

Deliberazione n. 20/2011/G

REPUBBLICA ITALIANA

Corte dei conti

Sezione centrale di controllo

sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

I e II Collegio nell'adunanza e Camera di consiglio

del 20 dicembre 2011

\* \* \*

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, approvato con deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

visto il programma di controllo per l'anno 2010, approvato con deliberazione della Sezione n. 25/2009/G depositata in Segreteria il 30 dicembre 2009 ed in particolare l'indagine rubricata sub III.3 della suddetta deliberazione concernente: "Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ";

vista la relazione con la quale il Consigliere Paolo Santomauro ha riferito sull'esito dell'indagine;

vista l'ordinanza del 14 dicembre 2011, con la quale il Presidente della Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha convocato il I e II Collegio per l'adunanza del 20 dicembre 2011, ai fini della pronunzia, ai

ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della L. n. 20/1994, sulle attività di gestione in argomento;

vista la nota n. 9736 del 15 dicembre 2011, con la quale il Servizio adunanze della Segreteria della Sezione ha trasmesso la relazione alle Amministrazioni interessate e convocate le stesse per l'adunanza del 20 dicembre 2011;

- udito il Relatore;
- uditi per le Amministrazioni convocate:
- Il Dott. Marcello Arredi, direttore generale per le Politiche Abitative del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'Arch. Paolo Rosa e l'Ing. Mario Nobile, dirigenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- La Dott.ssa Anna Maria Carfora dirigente dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- Il Dott. Giorgio Ottavio Graziosi Dirigente del Ministero Economia e Finanze, Dipartimento I° Tesoro Dir. 8^.

#### DELIBERA

di approvare l'allegata relazione conclusiva dell'indagine con il titolo:

"Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica e Piano nazionale di edilizia abitativa";

#### ORDINA

- che la presente deliberazione e l'unita relazione - ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 6 della L. n. 20/94, modificato dall'art. 1, comma 172 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nella parte che prescrive alle Amministrazioni controllate di comunicare alla Corte "entro sei mesi dalla data del ricevimento della relazione" le misure conseguenzialmente

adottate, e dall'art. 3, comma 64, L. 24 dicembre 2007, n. 244/2007, il quale prescrive che le stesse Amministrazioni, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi della Corte, adottino, entro un mese dalla data di ricezione del referto, apposito motivato provvedimento, sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione:

- alla Presidenza del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;
  - alle Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;
  - alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale organo di coordinamento dell'attività amministrativa del Governo;
  - alle Amministrazioni convocate per l'adunanza;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, R.D. 11 luglio 1934, n. 1214, copia della presente delibera e unita relazione sia trasmessa al competente Collegio delle Sezioni Riunite, affinché possa trarne deduzioni ai fini del referto al Parlamento sul Rendiconto Generale dello Stato anche in ordine alle modalità con le quali le Amministrazioni interessate si sono conformate alla vigente disciplina finanziaria e contabile.

IL PRESIDENTE

Giorgio CLEMENTE

IL RELATORE

Consigliere Paolo SANTOMAURO

Depositata in Segreteria il 23 DIC. 2011

Il DIRIGENTE: Dott.ssa Cesira Casalanguida



# *Corte dei conti*

**Sezione centrale di controllo sulla gestione  
delle Amministrazioni dello Stato**

\* \* \* \* \*

*"Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica e Piano nazionale di edilizia abitativa"*

Il Magistrato istruttore  
*Cons. dott. Paolo Santomauro*

## I N D I C E

<b>Indice</b>	pag.	I
<b>Sintesi</b>	" "	1
<b>1. Oggetto e finalità dell'indagine</b>	" "	3
<b>2. Quadro normativo di riferimento</b>	" "	3
2.1 Norme in materia di edilizia residenziale pubblica	" "	3
2.2 Competenze dello Stato e delle Regioni	" "	5
2.3 Normativa comunitaria	" "	8
<b>3. Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica</b>	" "	9
3.1 Riduzione del disagio abitativo	" "	9
3.2 Finalità e risorse	" "	10
<b>4. Piano nazionale di edilizia abitativa (Piano casa)</b>	" "	14
4.1 Legge di previsione e DPCM di approvazione	" "	14
4.2 Legittimità costituzionale del Piano nazionale	" "	15
4.2.1 Articolo 11 del decreto-legge n. 112 /2008	" "	16
4.2.2 Articolo 13 del decreto-legge n. 112/2008	" "	20
<b>5. Linee di intervento del Piano</b>	" "	22
5.1 Sistema integrato di fondi immobiliari. Edilizia privata sociale	" "	22
5.2 Interventi già del Programma straordinario di ERP di immediata fattibilità	" "	24
5.3 Accordi di programma Stato-Regioni	" "	30
5.4 Accordi di programma conclusi	" "	34
<b>6. Gestione del Piano</b>	" "	38
6.1 Disponibilità del capitolo 7440	" "	39
6.2 Gestione e contabilità del capitolo 7440	" "	41
<b>7. Conclusioni e raccomandazioni.</b>	" "	43
<b>Allegati</b>	" "	49
Elenco degli interventi del Piano casa ammessi al finanziamento	" "	50
Elenco dei pagamenti 2011 sul capitolo 7440 del MIT	" "	76

## **Sintesi**

Il presente referto illustra caratteristiche, finanziamenti e loro utilizzo, aspetti gestionali e realizzazioni del "Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica" previsto dall'art. 21 del decreto-legge 1 ottobre 2007 n. 159 come convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007 n. 222 e del "Piano nazionale di edilizia abitativa" (c.d. "Piano casa") successivamente previsto dall'art.11 del decreto-legge 25 giugno 2008 n.112, come convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n.133, che ha sostituito, ma con finalità più ampie, il precedente Programma straordinario.

In relazione al ruolo dello Stato, delle Regioni e dei Comuni nella realizzazione degli interventi ipotizzati dai due suddetti progetti per incrementare l'acquisizione e la disponibilità di alloggi per le categorie più bisognose e per far fronte al diffuso disagio abitativo, il referto dà preliminarmente conto delle attribuzioni, sul piano normativo ed amministrativo, spettanti allo Stato e agli enti territoriali in materia di edilizia residenziale pubblica (v. paragrafo 2), soffermandosi in particolare, in sede di illustrazione del Piano casa, sul riparto delle competenze Stato-Regioni in questa materia desumibile dalla Costituzione. Il Piano è stato infatti oggetto, sotto questo profilo, di non poche censure di incostituzionalità e di conseguenti decisioni della Corte costituzionale, che, a parte l'annullamento di talune norme di minore rilevanza, ha tuttavia giudicato pienamente legittimo siffatto intervento legislativo dello Stato (v. paragrafo 4).

Il Programma straordinario, pur essendo stato sin dall'inizio dotato di un finanziamento complessivo di euro 543.995.500, suddiviso, poi (con Decreto interministeriale 18 dicembre 2007), in base a specifici parametri, tra le Regioni e le Province autonome e tra le singole realizzazioni immobiliari dalle stesse immediatamente attivabili non ha avuto alcuna concreta attuazione a seguito ed in concomitanza con la previsione del Piano casa. Quest'ultimo, che è stato approvato con DPCM 16.7.2009, è invece in corso di attuazione.

Il referto analizza quindi in dettaglio (v. paragrafo 5), sotto l'aspetto dei finanziamenti e delle realizzazioni, le sei linee di intervento in cui il Piano è stato articolato (articolo 1, lettere da a) ad f), del DPCM 16.7.2009), che sono divisibili in tre gruppi, riguardanti: 1) la costituzione di un Sistema integrato di fondi immobiliari (Sif), ai sensi della lettera a) del citato articolo 1 del DPCM 16.7.2009, con la previsione di uno stanziamento massimo di 150 milioni; 2) interventi di competenza degli ex IACP e dei Comuni in attuazione di parte del precedente Programma straordinario, ai sensi della lettera f) dell' articolo 1 del DPCM, con la previsione di uno stanziamento massimo di 200 milioni, poi esattamente determinato in 197.663.998,83 euro, suddiviso tra le Regioni/Province autonome; 3) interventi realizzativi e di promozione della edilizia residenziale "sociale" da individuarsi con Accordi di programma tra Stato e Regioni/

Province autonome, ai sensi delle lettere b), c), d) ed e), con uno stanziamento di 377.885.270 euro, suddiviso anch'esso tra le Regioni/Province autonome.

Tutte le risorse previste per la realizzazione del Piano casa sono state trasferite sul capitolo 7440 del bilancio di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (v. paragrafo 6).

Al termine dell'analisi effettuata in merito a ciascun gruppo di interventi, si è posto in rilievo che la gran parte del tempo trascorso a decorrere dalle previsioni di legge concernenti il Piano casa, è stato impiegato principalmente in attività preliminari e propedeutiche rispetto alla sua concreta realizzazione in termini di acquisizione e disponibilità di alloggi per le categorie più disagiate nelle situazioni di più alta tensione abitativa; rispetto, cioè, allo scopo finale perseguito.

Circa gli interventi di cui alla lettera a) si è evidenziato che il contratto per la gestione del Sistema integrato di fondi (Sif) con la Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Società di gestione del risparmio S.p.A (CDP Investimenti Sgr Spa), aggiudicataria dell'apposita gara, è stato sottoscritto solo nel novembre 2011, dopo più di tre anni dal D.L. n.112/2008 e dalla legge di conversione n. 133/2008.

In ordine agli interventi, già facenti parte del Programma straordinario, di cui alla lettera f), si è rilevato che sono stati corrisposti contributi alle Regioni pari al 70,54% delle risorse disponibili, di 197.663.998,83 euro.

A proposito degli Accordi di programma di cui alle lettere b), c), d) ed e), si è fatto notare che, dopo una complessa fase preparatoria, n. 15 (relativi a n. 14 Regioni e alla Provincia di Trento) sono stati infine approvati con DPCM nel novembre 2011, consentendo di procedere all'erogazione della prima quota dei finanziamenti.

Si è tuttavia preso atto, a conclusione dell'indagine (v. paragrafo 7), che le numerose ed impegnative attività preliminari rispetto alla realizzazione concreta degli interventi sono state prescritte dalle stesse disposizioni normative che hanno disciplinato il Piano casa, venendo perciò a costituire dei passaggi obbligati per l'Amministrazione e quindi anche per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, più direttamente competente.

Si è perciò ritenuto di non poter attribuire i ritardi di attuazione a significative negligenze gestionali dell'Amministrazione, ma, viste le carenze o la lentezza dei risultati, si è inteso esprimere un giudizio comunque non positivo sull'efficacia, efficienza ed economicità della spesa pubblica che è stata destinata al Programma straordinario ed al Piano casa. In questa ottica, si è altresì osservato che acquistano uno specifico valore i rilievi critici formulati dallo stesso Ministero sulla lunghezza delle procedure poste in essere e sui possibili correttivi; nella consapevolezza, peraltro, da parte di questa Corte, che la materia, soprattutto con riguardo ai rapporti Stato - Regioni e all'esercizio delle

rispettive competenze, rientra nelle valutazioni politiche e di politica istituzionale proprie esclusivamente del Governo e del Parlamento.

### **1. Oggetto e finalità dell'indagine.**

L'indagine ha inteso verificare l'entità, la destinazione e l'utilizzo dei finanziamenti del “Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica” previsto dall'art. 21 del D.L. 1.10.2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29.11.2007 n. 222, e dal successivo “Piano nazionale di edilizia abitativa” (c.d. Piano casa) previsto, con effetti riduttivi del citato Programma straordinario ma con finalità molto più ampie, dall'art. 11 del D.L. 25.6.2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6.8.2008 n. 133; Piano poi approvato con DPCM 16.7.2009 in G.U. del 19.8.2009 n. 191.

Il Programma straordinario non ha avuto concreta realizzazione; il Piano casa è invece in corso di attuazione.

I menzionati provvedimenti hanno fatto parte di una strategia di politica residenziale impostata dal Parlamento e dal Governo per incrementare l'offerta di alloggi a condizioni di convenienza per i soggetti meno in grado di procurarsi autonomamente un'abitazione e per ridurre il disagio abitativo anche dal punto di vista della vivibilità dei contesti urbani.

Questa strategia ha trovato espressione ed è stata disciplinata in dettaglio in numerosi atti amministrativi (DPCM e DM nonché Decreti direttoriali) che ne hanno ulteriormente definito obiettivi, finanziamenti e procedure.

L'analisi delle caratteristiche degli interventi di tale politica residenziale e dei risultati ottenuti richiede un'illustrazione delle prescrizioni contenute nei suddetti atti, legislativi ed amministrativi, che si sono succeduti negli anni a partire dal 2007 e seguenti. Ma richiede anche, preliminarmente, insieme a cenni sulla legislazione precedente, un esame non sommario delle norme e della giurisprudenza costituzionali in base alle quali può essere individuato, nella materia dell'edilizia residenziale pubblica, l'ambito di competenza dello Stato, e quindi delle Amministrazioni centrali cui è rivolto il controllo sulla gestione esercitato da questa Sezione, in rapporto alle competenze delle Regioni e degli enti locali. Trattasi infatti di una materia in cui vengono a confluire, e ad intrecciarsi, interventi dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.

### **2. Quadro normativo di riferimento.**

#### **2.1 Norme in materia di edilizia residenziale pubblica.**

Si fa menzione soltanto delle leggi più importanti che hanno costituito le “tappe” della regolamentazione del settore.



Per edilizia residenziale pubblica (ERP) si intende quella realizzata, direttamente o indirettamente dallo Stato, per la creazione a costi ridotti di abitazioni da assegnare, a condizioni economiche particolarmente favorevoli, a cittadini con redditi bassi o che si trovino in condizioni economiche disagiate.

L'intervento pubblico in materia di edilizia residenziale ha portato a distinguere tra edilizia sovvenzionata, convenzionata ed agevolata:

- per edilizia sovvenzionata si intende quella che fruisce di contributi diretti dello Stato finalizzati a creare abitazioni destinate in locazione ai cittadini che si trovino in condizioni economiche disagiate (le cosiddette "case popolari") e che dovrebbero ruotare man mano che gli assegnatari non rientrano più nei parametri reddituali;
- per edilizia convenzionata si intende quella diretta far acquisire la proprietà della casa, per specifiche categorie di persone, attraverso prezzi di locazione o di acquisto successivo calmierati in base a convenzioni stipulate con i comuni.
- per edilizia agevolata si intende quella finalizzata alla costruzione di alloggi da destinare a prima abitazione, realizzata da privati con finanziamenti messi a disposizione dallo Stato o dalle Regioni, a condizioni di particolare favore, e con contributi in conto interessi e a fondo perduto.

L'edilizia residenziale pubblica è stata sostenuta con numerose leggi che si sono susseguite nel tempo, a partire dal primo dopoguerra, con il Testo unico sull'edilizia popolare ed economica del 1938 (R.D. 28 aprile 1938, n. 1165), in base al quale sono nati gli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP).

In materia di finanziamenti, con l'entrata in vigore delle leggi n. 25/1980, n. 94/1982 e soprattutto della legge n. 457 del 5 agosto 1978 ("Norme per l'edilizia residenziale" nota come "Piano decennale") si modificò il sistema dei finanziamenti relativi all'ERP che permise un intensificarsi dell'attività costruttiva degli IACP, alla quale si unì anche quella del recupero (novità assoluta per gli Istituti). In passato gli Istituti disponevano di fondi per le costruzioni in modo disorganico, senza pertanto essere in grado di effettuare una programmazione pluriennale. Con l'avvento della legge n. 457/1978, gli IACP poterono contare su di un sistema di sovvenzioni, con evidente giovamento per l'efficienza degli interventi.<sup>1</sup>

Alla fine degli anni ottanta e negli anni novanta vanno segnalati: il proseguimento del piano decennale (legge n.67/1988) ed il programma dell'intervento pubblico nel settore dell'edilizia residenziale di cui alla legge n.179/1992, più vasto rispetto alla legge 457/1978.

---

<sup>1</sup> Da molti anni l'evoluzione dei ricavi dai canoni è peraltro risultata sempre più fortemente squilibrata rispetto all'indice dei costi e del costo della vita. Ciò ha assicurato un'assistenza implicita a favore delle famiglie locatarie, ma ha di fatto sottratto risorse alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

Da sottolineare, poi, la legge n. 560/93, che consentendo la vendita di una cospicua parte del patrimonio immobiliare degli enti pubblici, costituì la base per un rilancio dell'edilizia residenziale pubblica, prevedendo espressamente il reinvestimento dei ricavi per l'incremento e la riqualificazione della stessa.

Dal 1992 al 1995, utilizzando la legge n. 179/92, sono stati programmati vari piani di recupero urbano attraverso piani integrati con Comuni.

A partire dal 1995 lo IACP si è trasformato in ente pubblico strumentale con personalità giuridica ed autonomia organizzativa e contabile assumendo in molti casi il carattere di Azienda<sup>2</sup>. Le nuove aziende, economicamente autonome, superando un carattere prevalentemente semiassistenziale, sono diventati organismi in grado di perseguire il loro ruolo fondamentale per una più efficace politica della edilizia residenziale anche in assenza di sovvenzioni pubbliche.

## **2.2 Competenze dello Stato e delle Regioni.**

Si dà conto delle norme, costituzionali e di legislazione ordinaria, atte a descrivere l'evoluzione verificatasi nel riparto delle competenze tra Stato e Regioni in materia di edilizia residenziale pubblica, in base al quale sono state decise in più occasioni questioni di legittimità costituzionale del Piano casa (v. oltre).

L'art. 117 della Costituzione, nel testo vigente prima della riforma del 2001 del Titolo V (legge costituzionale 18.10.2001, n. 3), nell'elencare le materie in cui le Regioni avevano competenze legislative (e amministrative), indicava anche "l'urbanistica" e i "lavori pubblici di interesse regionale". Se ne deduceva che la potestà legislativa poteva essere esercitata dalle Regioni anche in materia di edilizia residenziale pubblica, nella sua accezione più ampia, ma, ovviamente, entro la dimensione regionale degli interessi al cui soddisfacimento le relative attività sono rivolte (Corte Cost., sent. n. 221/75). L'autonomia legislativa regionale doveva però necessariamente esplicarsi, ai sensi dell'art. 117, nel rispetto "dei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato": si trattava dunque, di una competenza concorrente.

Sui "principi fondamentali" dello Stato cui le Regioni avrebbero dovuto attenersi nell'esercizio della potestà legislativa ad esse attribuita non è stata emanata una disciplina generale relativa alla loro osservanza. Il sistema di riparto di competenze tra Stato e Regioni si è realizzato, in concreto, attraverso una serie di leggi che hanno

---

<sup>2</sup> La Regione Veneto, per prima in Italia, ha provveduto a trasformare gli IACP in enti pubblici economici dotati di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile, costituendo le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER) con un apposito provvedimento legislativo, la legge regionale n.10 del 9 marzo 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 23 del 14 marzo 1995. In altri casi si è trattato di enti pubblici strumentali non economici: v. Aziende lombarde per l'edilizia residenziale (l.r.10 giugno 1996, n., 13); Azienda Casa Emilia Romagna (l.r. n. 21 del 2001).

contemplato, da un lato, l'affidamento alle Regioni di funzioni amministrative sempre più ampie per effetto del principio del parallelismo delle funzioni amministrative con quelle legislative e, dall'altro, l'attribuzione allo Stato della formulazione di "criteri generali", seppur limitatamente ad alcuni aspetti della materia, quali quelli relativi alle assegnazioni e alla fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e alle modalità di alienazione di tali alloggi.

Le funzioni amministrative statali in materia di edilizia residenziale pubblica indicate all'art. 4 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 sono state, dapprima, "delegate" e, poi, con l'art. 5 del DPR 30 dicembre 1972, n. 1036, "trasferite", insieme ad ulteriori attribuzioni rispetto a quelle delegate, alle Regioni. Con il DPR 24 luglio 1977, n. 616 sono state poi trasferite alle Regioni ulteriori funzioni, e più precisamente quelle concernenti la programmazione regionale, la localizzazione, le attività di costruzione e gestione di interventi di edilizia residenziale pubblica e di edilizia sociale nonché le funzioni connesse alle relative procedure di finanziamento e le funzioni statali relative agli IACP (art. 93, comma 1).

Il menzionato DPR 616/1977 ha anche trasferito ai Comuni "le funzioni amministrative concernenti l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica" (art. 95), ma riservando allo Stato la determinazione dei "criteri" per le assegnazioni di tali alloggi e per la fissazione dei relativi canoni (art. 88, n. 13).

A seguire, la legge 5 agosto 1978, n. 457 ha attribuito al CIPE il compito di determinare le linee di intervento nel settore dell'edilizia residenziale e le risorse da destinarvi (art. 2).

Con la sentenza n. 727/88 la Corte costituzionale, nel confermare l'attribuzione alle Regioni di un'ampia potestà legislativa nella materia di edilizia residenziale pubblica, chiarì che ciò non aveva fatto venir meno il potere dello Stato di stabilire, ai sensi dell'allora vigente "vecchio" testo dell'art. 117 Cost., i "criteri generali" per l'assegnazione e per la fissazione dei canoni degli alloggi.<sup>3</sup>

Una marcata novità nella ripartizione delle competenze Stato/Regioni è stata operata dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 con il quale le funzioni amministrative non espressamente indicate tra quelle mantenute allo Stato, sono state conferite alle Regioni (artt. 59, lett. a) e b) e 60, lett. e). Sono state tra l'altro mantenute allo Stato le funzioni relative "alla fissazione dei criteri per l'assegnazione degli alloggi di

---

<sup>3</sup> Negli stessi termini si era, in sostanza, pronunciata la Corte costituzionale allorché aveva considerato non ammissibile un intervento legislativo regionale in deroga - o comunque di variazione - ad un criterio fissato dalla legge statale sull'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (legge 24 dicembre 1993, n. 560), con riguardo alla riduzione del prezzo di vetustà degli immobili (art. 1, c. 10). Infatti, secondo la Corte, "la competenza regionale non è preclusiva dell'esigenza di una disciplina - quadro che definisca i criteri fondamentali sulle modalità di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. E quello della riduzione del prezzo per vetustà è senza dubbio un punto fondamentale", soprattutto quando "oggetto dell'alienazione possono essere, oltre agli immobili acquisiti o realizzati con il contributo della regione, anche gli immobili acquisiti o realizzati con il contributo statale, nonché gli immobili degli Istituti autonomi case popolari, dei comuni e degli altri enti pubblici territoriali" (sent. n. 486/95).

edilizia residenziale destinati all'assistenza abitativa, nonché alla determinazione dei relativi canoni" e le funzioni e i compiti riguardanti la "determinazione dei principi e delle finalità di carattere generale e unitario in materia di edilizia residenziale pubblica anche nel quadro degli obiettivi generali delle politiche sociali" nonché quelli concernenti la "definizione dei livelli minimi del servizio abitativo, nonché degli standard di qualità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica".

Da notare che nel ristretto nucleo di competenze mantenute allo Stato dall'art. 59 del decreto n. 112 non compare più la funzione di programmazione nazionale dei finanziamenti dell'edilizia residenziale pubblica, mentre al successivo art. 60, fra le funzioni conferite alle Regioni, viene indicata la "programmazione delle risorse finanziarie destinate al settore" (programmazione/localizzazione). Allo Stato sono rimasti, in sostanza, i compiti di determinazione di principi e finalità di carattere generale, di raccolta di informazioni, di impulso, di garanzia e di sostegno delle fasce economicamente più deboli.

Le norme sopra ricordate sono state integrate dall'art. 61 recante l'insieme delle disposizioni finanziarie di dettaglio necessarie a rendere effettivo l'accreditamento alle singole Regioni delle risorse finanziarie previste dalle numerose leggi che hanno disposto finanziamenti di interventi di edilizia residenziale pubblica.

Con l'entrata in vigore del nuovo titolo V della Costituzione, approvato con legge costituzionale n. 3/2001, si è verificato un radicale riassetto dei poteri legislativi tra Stato e Regioni.

All'art. 117, comma 1 sono indicate le materie di competenza esclusiva dello Stato, tra le quali, alla lettera m), la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale". Al comma 2 sono indicate le materie di legislazione concorrente (alla Regione spetta la potestà legislativa salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato), tra le quali il "governo del territorio". Al comma 4 viene stabilito che qualunque altra materia spetta alla competenza legislativa regionale ("Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato"). È la c.d. competenza regionale residuale.

In particolare, dunque, il novellato art. 117 Costituzione non indica l'edilizia pubblica residenziale né tra le materie di legislazione esclusiva statale, né tra quelle di legislazione concorrente (ove figura, però, il c.d. "governo del territorio"), con la conseguenza che le relative competenze ricadono nelle materie comprese nella legislazione c.d. residuale delle Regioni <sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Con la precisazione, comunque, che rimangono al di fuori della potestà legislativa delle Regioni due aspetti invalicabili della potestà legislativa statale: quello relativo alla disciplina della tutela giurisdizionale, cioè del processo, e quello concernente la disciplina dei rapporti privatistici tra i privati, ancorché qui il limite può

La scelta del legislatore, effettuata in sede di revisione costituzionale, non ha peraltro intaccato la ripartizione delle competenze già esistenti tra Stato e Regioni in materia di edilizia residenziale pubblica<sup>5</sup>, ma ha piuttosto dato copertura costituzionale ad una situazione di competenze regionali già consolidata non solo nella legislazione ordinaria, ma anche nella giurisprudenza della Corte costituzionale (v. sentenze 8 luglio 1975 n. 221, 15 giugno 1976 n. 140, n. 727 del 1988 e n. 352 del 5 novembre 2001).

In seguito al mutamento della disciplina costituzionale del riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni, la Corte (Corte cost. sent. n. 94/2007) ha distinto, nell'edilizia pubblica residenziale, "tre livelli normativi".

Il primo, di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'art. 117, 2° comma lett. m), riguarda la determinazione dell'offerta minima di alloggi destinati a soddisfare le esigenze dei ceti meno abbienti. In tale contesto, laddove lo Stato eserciti le relative prerogative, si inserisce la "...fissazione di principi che valgano a garantire l'uniformità dei criteri di assegnazione su tutto il territorio nazionale, secondo quanto prescritto dalla sentenza n. 486 del 1995".

Il secondo e il terzo livello normativo, riguardanti competenze regionali, concorrenti e residuali, concernono, rispettivamente: a) la programmazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica (rientrante nella materia del "governo del territorio" ex art. 117, 3° comma della Costituzione (Corte cost. sent. n. 451/2006); b) la gestione del patrimonio immobiliare ERP di proprietà degli IACP o degli altri enti a questi succeduti per effetto della legislazione regionale (riconducibile alla legislazione residuale ex art. 117, 4° comma della Costituzione).

### **2.3 Normativa comunitaria.**

Quanto alla normativa comunitaria, si ricorda che, conformemente al principio di sussidiarietà, l'Unione europea non è competente a legiferare in materia di edilizia abitativa; i programmi comunitari sostengono alcune politiche strategiche in questo settore, come i programmi di recupero urbano<sup>6</sup>.

---

essere meno rigido purché la potestà legislativa regionale abbia una funzione meramente integratrice della disciplina statale (cfr. Corte cost. n. 352 del 2001; 441 del 1994 e 35 del 1992).

<sup>5</sup> La Corte ha tra l'altro rilevato che "la consistenza della materia non ha subito variazioni dipendenti da una classificazione costituzionale o da una diversa sistematizzazione legislativa di principio" e confermato che l'edilizia residenziale pubblica è una materia "essenzialmente composita", articolata in tre fasi: la prima, propriamente urbanistica, avente carattere di presupposto rispetto alle altre; la seconda, di programmazione e realizzazione delle costruzioni, riconducibile alla materia dei "lavori pubblici"; la terza, infine, attinente alla prestazione e gestione del servizio della casa (disciplina delle assegnazioni degli alloggi, in locazioni o in proprietà, ecc.)

<sup>6</sup> Si segnala inoltre che la decisione 2005/842/CE della Commissione europea, del 28 novembre 2005, ha stabilito le condizioni alle quali gli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico a determinate imprese incaricate della gestione di servizi d'interesse economico generale sono considerati compatibili con il mercato comune ed esentati dall'obbligo di notificazione di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato, purché siano rispettate le seguenti condizioni cumulative: in primo luogo,

### **3. Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica.**

Il Programma straordinario, previsto dal D.L. 159/2007, come convertito dalla L. n. 222/2007, non ha avuto concreta attuazione ed è stato sostituito, con un ridimensionamento, dal Piano casa previsto dal D.L. n. 112/2008 come convertito dalla L. 133/2008, la cui attuazione è invece in corso.

Si espongono in questo paragrafo le esigenze di riduzione del disagio abitativo per categorie sociali più svantaggiate che ne avevano consigliato l'approvazione e le prime norme emanate per consentirne l'avvio.

#### **3.1 Riduzione del disagio abitativo**

A seguito della mancata conversione del decreto legge 29 settembre 2006, n. 261, volto a sospendere le procedure esecutive di sfratto, è stata emanata la legge 8 febbraio 2007, n. 9 rubricata "Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali" che ha previsto una serie di interventi, da programmare da parte delle Regioni su proposta degli enti locali, nel settore dell'edilizia sovvenzionata e agevolata al fine di predisporre, tra l'altro, un programma nazionale per "...la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali (art. 4, comma 2 lett. c)".

In primo luogo è stata prevista la concertazione con le Regioni, alle quali è stato dato il compito di predisporre, su proposta dei comuni interessati dalla citata norma e sulla base del fabbisogno, un piano straordinario pluriennale per l'edilizia sovvenzionata ed agevolata da inviare ai Ministeri delle infrastrutture, della solidarietà sociale e delle politiche della famiglia (art. 3 - c. 1).

Accanto a tale piano straordinario, all'art. 4 è stato previsto l'avvio di un programma nazionale di edilizia residenziale pubblica da parte del Ministero delle infrastrutture, di concerto con altri Ministeri e d'intesa con la Conferenza unificata<sup>7</sup>, sulla

---

l'impresa beneficiaria deve essere stata effettivamente incaricata dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico e detti obblighi devono essere definiti in modo chiaro. In secondo luogo, i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente. In terzo luogo, la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire interamente o in parte i costi derivanti dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi introiti nonché di un margine di utile ragionevole. Infine, quando la scelta dell'impresa da incaricare dell'esecuzione di obblighi di servizio pubblico, nel caso specifico, non venga effettuata mediante una procedura di appalto pubblico che consenta di selezionare il candidato in grado di fornire tali servizi al costo minore per la collettività, il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi che dovrebbe sostenere un'impresa media, gestita in modo efficiente e dotata di adeguati mezzi di trasporto.

<sup>7</sup> La Conferenza unificata è stata istituita dal d. lgs. 28 agosto 1997, n. 281, che ne ha definito anche la composizione, i compiti e le modalità organizzative ed operative (articoli 8 e 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281). La Conferenza unificata, sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, opera al fine di:

- favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e il sistema delle autonomie;
- esaminare le materie e i compiti di comune interesse.

base delle indicazioni emerse nel tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative<sup>8</sup>.

Come stabilito dall'art 3, comma 1, della citata Legge 9/2007, allo scopo di garantire il passaggio da "casa a casa" delle categorie sociali indicate all'art. 1 e di ampliare l'offerta di alloggi sociali in locazione per coloro che erano utilmente collocati nelle graduatorie approvate dai comuni di cui all'art. 1, comma 1, è stato emanato il decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, che all'art. 21 ha previsto l'avvio di un "Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica."

### **3.2 Finalità e risorse.**

L'art. 21 del decreto-legge n.159/2007 ha finanziato, nei Comuni capoluoghi di provincia, nei Comuni con essi confinanti con popolazione superiore a 10.000 abitanti e nei Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003, nel

---

<sup>8</sup> Il Tavolo di concertazione sulle politiche abitative, istituito dall'articolo 4 dalla legge n. 9 dell'8 febbraio 2007, ha predisposto un documento datato 16 maggio 2007 che costituisce una descrizione sintetica e per quanto possibile, esaustiva, delle tematiche affrontate nel corso dei lavori e che ha individuato alcune priorità di intervento per trovare soluzioni efficaci per la riduzione del disagio abitativo. Il Tavolo ha ritenuto che le questioni e i temi elencati nel documento debbano far parte - al fine di una rapida e concreta attuazione - di uno o più provvedimenti legislativi o regolamentari. Il Tavolo, in considerazione che la legge 8 febbraio 2007, n. 9, recante "Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali" ha rinviato al 15 ottobre 2007 la sospensione delle procedure esecutive di rilascio per finita locazione nei confronti di particolari categorie sociali disagiate, ha ritenuto necessario individuare azioni e misure prioritarie di intervento che potessero dare prime, seppure parziali, riposte all'emergenza abitativa presente nel nostro Paese anche ai fini di favorire il passaggio da casa a casa previsto dalla richiamata legge. Tra gli interventi da adottare, utilizzando le risorse finanziarie disponibili ai vari livelli, sono stati inseriti i seguenti:

- utilizzazione delle risorse rese disponibili dal comma 1154 della legge finanziaria 2007, pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, per la realizzazione dei piani straordinari predisposti dai comuni ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 9/2007 nonché per l'acquisto, il recupero e la locazione di alloggi da destinare al sistema dell'edilizia residenziale pubblica;
- recupero e adattamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica non assegnabile perché inadeguato sul piano della dimensione, dei servizi o degli impianti. Il recupero dovrebbe essere effettuato nell'arco di sei mesi facendo ricorso a meccanismi di accelerazione anche per quanto riguarda le procedure di appalto;
- finanziamento dei programmi regionali e sperimentali immediatamente cantierabili tra cui "20.000 alloggi in affitto" e "Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000" definanziati con il decreto cosiddetto "taglia-spese";
- consentire l'immediato utilizzo per edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata di quota parte del consistente patrimonio demaniale, soprattutto militare. La riconversione dei beni immobili di proprietà statale richiederà, per essere attuata, procedure speciali e accordi specifici tra Ministero della Difesa, Agenzia del demanio ed enti locali. Gli interventi realizzati dovrebbero favorire anche i processi di recupero e riqualificazione di parti significative di contesti urbani attualmente degradati;
- aumentare la dotazione di alloggi sociali nelle Regioni del Sud utilizzando quota dello stanziamento di 50 milioni di euro ciascuno degli anni 2008 e 2009 per le "zone franche" di cui all' articolo 1, comma 340 della legge finanziaria 2007 e dal coinvolgimento delle risorse private. Questi fondi sono stati infatti destinati dalla legge a interventi di recupero urbano, di aree e quartieri degradati.

Nel documento sono, poi, indicate le linee guida per la definizione del programma nazionale con l'indicazione:

- degli obiettivi ed indirizzi di carattere generale per la programmazione regionale;
- delle proposte per la normalizzazione del mercato immobiliare;
- della individuazione di misure per la cooperazione istituzionale;
- della stima delle risorse finanziarie per l'attuazione del programma nazionale.

Vengono, per ultimo riportate le criticità con l'individuazione delle tematiche e delle questioni in relazione alle quali durante i lavori del Tavolo sono state registrate posizioni differenziate sulle quali procedere ad ulteriori approfondimenti. E ciò anche in relazione alla necessità di conoscere le risorse che effettivamente potrebbero essere destinate al comparto dell'edilizia residenziale.

limite di 550 milioni per il 2007, con una disponibilità poi precisamente quantificata in 543.955.500 euro<sup>9</sup>, il Programma straordinario, finalizzato:

- "prioritariamente" al recupero e all'adattamento funzionale di alloggi di proprietà degli ex IACP o dei Comuni non assegnati;
- all'acquisto o alla locazione di alloggi;
- alla costruzione, eventualmente, di abitazioni;
- a destinare gli alloggi di cui sopra "prioritariamente" a soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio in possesso dei requisiti di "disagio" indicati all'art.1 della legge 9/2007, che sospese tali procedure<sup>10</sup>;
- a soddisfare il fabbisogno alloggiativo, con particolare attenzione alle coppie a basso reddito, individuato dalle Regioni o Province autonome sulla base di elenchi di interventi prioritari e immediatamente realizzabili, con particolare riferimento a quelli ricompresi nei piani straordinari di cui al citato art. 3 della legge 9/2007 ed in relazione alle priorità definite nel tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative.

Il patrimonio alloggiativo da migliorare o da potenziare ai sensi del suddetto art.21 è stato poi individuato dalle Regioni e Provincia autonoma di Trento in elenchi di interventi "prioritari e immediatamente realizzabili", da trasmettere entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, che sono stati richiesti nell'ottobre 2007 dal Ministero delle infrastrutture e dallo stesso acquisiti. Con riferimento ai suddetti elenchi è stata quindi effettuata la ripartizione territoriale degli stanziamenti, sulla quale è stata raggiunta la necessaria intesa in sede di Conferenza unificata nelle sedute del 15 novembre 2007 e del 6 dicembre 2007.

Ogni dettaglio del Programma straordinario in argomento è stato disciplinato con DI 18.12.2007 del Ministero delle infrastrutture di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, recante: "Individuazione degli interventi prioritari e immediatamente realizzabili e riparto della disponibilità finanziaria". Tale decreto interministeriale, pubblicato nella G.U. del 17.1.2008, n. 14, ha disciplinato i seguenti aspetti:

---

<sup>9</sup> Somma risultata dopo la sottrazione dai 550 milioni di cui all'art.21, comma 3, del decreto-legge n. 159/2007 dei due seguenti fattori di spesa: 1) l'1% (5.500.000) destinato alla costituzione ed al funzionamento dell'Osservatorio nazionale e degli Osservatori regionali sulle politiche abitative; 2) l'accantonamento dell'1 per mille (550.000), necessario per la copertura degli oneri derivanti dalla convenzione con la Cassa depositi e prestiti da stipularsi per il possibile trasferimento tramite la Cassa degli stanziamenti da erogare ai comuni e agli IACP.

Lo schema della convenzione tra il MI e la CDP è stato allegato al DM 18.12.2007. La convenzione ha definito le modalità di erogazione delle risorse ai soggetti beneficiari individuati dal MI e la misura e modalità di remunerazione alla Cdp per il servizio di gestione. Tale remunerazione consiste in una commissione onnicomprensiva dello 0,1% dell'importo delle erogazioni effettivamente corrisposte (ai sensi dell' art.5 dello schema di convenzione).

<sup>10</sup> I requisiti indicati all'art. 1 della L. 9/2007 sono: un reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a € 27.000, essere o avere nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66%, purché non in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza o avere, nel proprio nucleo familiare, figli fiscalmente a carico.



- 1) la ripartizione, contenuta nell'allegato 1 del DI 18.12.2007, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano della disponibilità finanziaria complessiva, di euro 543.955.500, applicando le stesse quote di riparto percentuale stabilite dal decreto del Ministro delle infrastrutture del 17.3.2003, pubblicato nella G.U. n.132 del 10.6.2003, successivamente applicate nell'attuazione del Piano casa (v. oltre);
- 2) la individuazione, sulla base degli elenchi trasmessi al Ministero, degli interventi prioritari e immediatamente realizzabili nei Comuni ove la domanda di alloggi sociali risultante dalle graduatorie è più alta, contenuta nell'allegato 2 del DI 18.12.2007. Per ciascuno di essi sono stati indicati nel DI la localizzazione (es. Torino), il soggetto attuatore (es. Comune di Torino), il tipo di intervento (es. recupero, manutenzione, ristrutturazione, nuova costruzione, acquisto, locazione), il numero degli alloggi interessati e la relativa dotazione finanziaria ("importo ammesso");
- 3) le modalità di erogazione dei finanziamenti per l'attuazione degli interventi come sopra individuati, da trasferirsi direttamente ai Comuni ed agli ex IACP, ovvero, in tutto o in parte, alla Cassa depositi e prestiti, previa attivazione di apposita convenzione (citato art. 21, comma 3 del D.L. n. 159/2007). Erogazione da effettuarsi con decreto del Ministro delle infrastrutture, previo esame della documentazione ricevuta dall'ente e di una verifica tecnica, in tempi e *tranches* diversi, a seconda che si tratti di acquisto, o di interventi di recupero e di nuova costruzione, o di locazione<sup>11</sup>;
- 4) le modalità di utilizzo di eventuali ulteriori disponibilità derivanti da utili di gestione o da interessi maturati sulla gestione da parte della CDP delle somme da erogare ai soggetti beneficiari, in attuazione della apposita convenzione con la Cassa.

Si riporta la tabella (allegato 1 del D.I. 18.12.2007) della ripartizione per regioni e province autonome delle disponibilità di 543.955.500 euro stabilite per il Programma straordinario.

---

<sup>11</sup> L'art. 3 del DM del 18.12.2007 ha previsto le seguenti modalità di erogazione dei finanziamenti: a) acquisto di immobili: 50% all'atto dell'impegno giuridico all'acquisto e restante 50% alla stipula del rogito notarile; b) interventi di recupero e di nuova costruzione: 30% all'inizio dei lavori; 50% all'avanzamento dei lavori al 60%; restante 20% all'approvazione del collaudo e rilascio del certificato di agibilità; c) locazione: rate annuali anticipate del canone determinato ai sensi dell'art.2, comma3 della legge 9.12.1998 n. 431. nei limiti massimi del contributo statale fissato per quel tipo di intervento.

**TAB. 1**

D.M. 18.12.2007, allegato 1. Ripartizione della disponibilità (€. 543.955.500,00 ) per il <b>Programma straordinario di edilizia                      residenziale pubblica</b> di cui al D.L. 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 21)		
<b>Regioni e Province autonome</b>	<b>Coefficiente di riparto (%)</b>	<b>Riparto</b>
Piemonte	8,69030	47.271.364,82
Valle d'Aosta	0,17870	972.048,48
Lombardia	14,50730	78.913.256,25
Trento	1,42500	7.751.365,88
Bolzano	1.61000	8.757.683,55
Veneto	6,01570	32.722.731,01
Friuli-Venezia Giulia	2,10540	11.452.439,10
Liguria	3,40460	18.519.508,95
Emilia-Romagna	5,93740	32.296.813,86
Toscana	5,77745	31.426.757,03
Umbria	1,44755	7.874.027,84
Marche	1,89960	10.332.978,68
Lazio	10,20810	55.527.521,40
Abruzzo	2,47765	13.477.313,45
Molise	0,54735	2.977.340,43
Campania	10,89455	59.261.503,93
Puglia	6,60635	35.935.604,17
Basilicata	0,95500	5.194.775,03
Calabria	4.41270	24.003.124,35
Sicilia	7,36575	40.066.402,24
Sardegna	3,53355	19.220.939,57
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>543.955.500,00</b>

Al Programma straordinario si sono aggiunti, in materia di edilizia residenziale pubblica, due accadimenti normativi successivi di una certa rilevanza.

Il primo riguarda le innovazioni apportate dall'art. 2 commi 258 e 259 della legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) che ha introdotto nell'ordinamento urbanistico l'edilizia residenziale pubblica come *standard* urbanistico in aggiunta alle aree necessarie per garantire gli *standard* urbanistici (DM 1444/1968).

Il secondo è costituito dal decreto 22 aprile 2008 del Ministro delle infrastrutture che, ai sensi della legge n. 9/2007, ha definito l' "alloggio sociale" come un'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. L'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie.<sup>12</sup>

Il Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica non ha peraltro avuto concreta attuazione anche se, sul finire del 2007, le risorse ad esso destinate (544.500.000 euro) sono state trasferite dal Ministero dell'economia al Ministero delle infrastrutture ed impegnate, come ha confermato il MIT, rettificando una precedente comunicazione<sup>13</sup>.

E' poi intervenuto l'art. 11, comma 12 bis del D.L. 25/6/2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6/8/2008 n. 133, che ha ridimensionato a 200 milioni la dotazione finanziaria dell' originario Programma.

#### **4. Piano nazionale di edilizia abitativa.**

##### **4.1 Legge di previsione e DPCM di approvazione.**

Il Piano è stato previsto dal decreto-legge 25.6.2008 n.112, ("Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"), in particolare dall'art.11, convertito con modificazioni nella legge 6.8.2008 n.133, con la finalità di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali del fabbisogno abitativo e con l'obiettivo di superare in maniera organica e strutturale il disagio sociale ed il degrado urbano derivante dai fenomeni di alta tensione abitativa.

---

<sup>12</sup> Successivamente, il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, all'art. 11, comma. 7, (relativo al Piano casa, v. oltre) ha precisato, ai fini degli interventi di cui al comma 3, lettera e), concernenti la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale, che "l'alloggio sociale, in quanto servizio economico generale, è identificato, ai fini dell'esenzione dall'obbligo della notifica degli aiuti di Stato, di cui agli art. 87 e 88 del Trattato che istituisce la Comunità europea, come parte essenziale e integrante della più complessiva offerta di edilizia residenziale sociale, che costituisce nel suo insieme servizio abitativo finalizzato al soddisfacimento di esigenze primarie."

<sup>13</sup> Nota del M I, Abit. Div. 5, n. 0009839 del 18/10/2011 come rettificata con nota 0012638 del 20/12/2011. Circa la esatta quantificazione delle risorse assegnate al Programma straordinario si fa rinvio al precedente paragrafo 3.2 e alla nota n. 9.

L'approvazione del Piano è avvenuta circa un anno dopo, superati contrasti con le Regioni in ordine ai finanziamenti, con DPCM del 16.7.2009, pubblicato nella G.U. del 19.8.2009 n. 191, ed allo stesso allegato, come articolo 1. Il DPCM è stato emanato su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa delibera del Cipe (adottata nella seduta del 12.5.2009) e d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni-Province autonome (espressa in data 12.3.2009), al termine di una complessa procedura, indicativa della necessità della partecipazione di molteplici soggetti ed istanze alla sua formazione.

Il Piano nazionale ha confermato solo in parte, come si è detto, il "Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica", circoscrivendone l'attuazione, ed il finanziamento, ad una serie ridotta di interventi (poi individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture 18.11.2009 n. 892, in G.U. n.293 del 17.12.2009) ma ha allargato le linee e le aree delle possibili realizzazioni e delle relative risorse a campi diversi ed innovativi, con l'ambizioso obiettivo di garantire una disponibilità minima del fabbisogno abitativo a favore di quanti non potrebbero provvedervi con le sole loro forze e di contribuire a far superare i problemi del degrado urbano e sociale che sono collegati alle situazioni di più alta tensione abitativa.

Il Piano è articolato in sei linee di intervento (indicate alle lettere da a) ad f) dell' art.1 del DPCM di approvazione; v. oltre) che, potenziandosi sinergicamente, hanno la finalità di venire incontro all'intera platea dei soggetti cui è diretto l'intervento pubblico in materia di politiche abitative.

Per l'attuazione del Piano nazionale e' stato previsto uno specifico monitoraggio, che è stato affidato, ai sensi dell'art.13 del DCPM, ad un Comitato composto da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Dipartimento per la programmazione economica e degli enti locali. Il Comitato è stato poi istituito con DM 22.11.2010 n.13093. Nei mesi iniziali del 2011 ha definito apposite schede di rilevazione per le diverse linee di intervento, da far compilare, con cadenza semestrale, dai soggetti attuatori e dalle Regioni, onde "apprezzare tempestivamente, anche con sistemi informatizzati, eventuali scostamenti rispetto alla programmazione prevista" negli interventi.<sup>14</sup>

#### ***4.2 Legittimità costituzionale del Piano nazionale.***

Le prescrizioni sul Piano casa contenute nel decreto legge n. 112/2008 come convertito dalla legge n. 133/2008 in materia di competenze e di ambito degli interventi (art.11, comma 3) poi ulteriormente specificati, circa un anno dopo, nel DPCM di approvazione del Piano del 16.7.2009 (art.1), hanno dato luogo a numerose questioni di costituzionalità della

---

<sup>14</sup> Nota del M.I n. 0009839 del 18/10/2011.

suddetta legislazione dello Stato, in relazione alle attribuzioni rivendicate invece dalle Regioni, e a decisioni della Corte costituzionale.

Le pronunce della Corte hanno in particolare riguardato:

- l'estensione della competenza legislativa e amministrativa dello Stato e della Regione nelle materie di edilizia residenziale pubblica trattate dal Piano;
- l'essenzialità della co-decisione Stato-Regioni-Enti locali negli Accordi di programma Stato-Regioni e nelle loro conclusioni;
- i limiti delle competenze dello Stato in ordine alla previsione e all'utilizzo di taluni Fondi messi a disposizione per agevolare l'acquisizione di alloggi.

Un'adeguata informativa sugli orientamenti della Corte è essenziale per l'illustrazione degli ambiti di competenza e di responsabilità delle Amministrazioni centrali, considerato che molte Regioni (Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Liguria, Umbria, Toscana, Puglia, Campania, Valle d'Aosta, Sicilia, Lazio e Toscana) promossero questioni di legittimità costituzionale rivendicando la propria competenza legislativa sulla definizione dei programmi di edilizia abitativa pubblica ed evidenziando che, anche quando si fosse trattato di materia di competenza concorrente ai sensi del novellato art. 117 della Costituzione ("governo del territorio"), lo Stato non avrebbe dovuto e potuto definire nel dettaglio alcuni aspetti di tali programmi, come i requisiti dei beneficiari e le modalità di attuazione. Altrimenti, a giudizio delle ricorrenti, sarebbero residuati ben pochi spazi per una disciplina regionale attuativa.<sup>15</sup>

Per riassumere le questioni affrontate e decise dalla Corte si fa di seguito riferimento alla sentenza n. 121 del 26 marzo 2010 nella quale la Corte si è pronunciata sulla legittimità di vari commi degli articoli 11 e 13 del decreto legge n.112/2008, come convertito dalla L. n. 133/2008,<sup>16</sup> prevalentemente, peraltro, rigettando i ricorsi.

#### **4.2.1 Articolo 11 del decreto-legge n. 112 /2008.**

Si elencano le questioni di legittimità relative all'articolo 11 decise dalla Corte Costituzionale:

- *Art. 11, comma 1: competenza dello Stato di approvare Piano e di stabilirne le finalità.*

<sup>15</sup> V. il dossier n. 248 dell'ottobre 2010 del Servizio studi del Senato "Documentazione in materia di edilizia residenziale pubblica".

<sup>16</sup> I due articoli sono stati oggetto di vari interventi di modifica; per tale motivo la Regione Toscana aveva impugnato anche l'art. 18, comma 4-bis, del decreto-legge n. 185 del 2008 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale), convertito in legge n. 2 del 2009, che incideva sul testo dell'art. 11, comma 1, sostituendo all'originaria previsione dell'intesa con la Conferenza unificata quella di un mero parere della Conferenza stessa. Successivamente alla proposizione dei ricorsi, la norma è stata però nuovamente modificata dal decreto-legge n. 5 del 2009 (Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario), convertito in legge n. 33 del 2009, che ha sostituito la parola "sentita" con le parole "d'intesa con", ripristinando in tal modo l'originaria previsione. La Corte costituzionale, pertanto, su richiesta della Regione Toscana, ha dichiarato sul punto la cessazione della materia del contendere, per la sopravvenuta carenza di interesse della ricorrente.

La Corte ha confermato, secondo la sua costante giurisprudenza, la competenza dello Stato in ordine alla programmazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica e alla fissazione di principi generali al riguardo, come è stato fatto con il Piano.<sup>17</sup>

- *Art.11, comma 2: individuazione dei soggetti beneficiari.*

La Corte ha osservato che lo Stato, elencando i destinatari del Piano, in situazioni di disagio abitativo, esercita il potere, derivante dalla competenza concorrente del "governo del territorio", di determinare i livelli essenziali delle prestazioni.<sup>18</sup>

- *Articolo 11, comma 3: interventi ammissibili.*

E' legittimo che lo Stato abbia indicato la serie di interventi (DPCM 16.7.2009, art. 1, lettere a), b), c), d), e), f) in cui il Piano è articolato, in quanto ciò rientra nella competenza di fissare i principi generali da osservare. E' però illegittimo che lo Stato possa occuparsi di programmi integrativi di edilizia residenziale diversi dal "sociale", per cui è stata cassata la parola "anche", che figurava prima di "sociale" alla lettera e)<sup>19</sup>.

<sup>17</sup> Giova ripetere che l'art. 11 prevede interventi di grande respiro nel settore "casa", attribuendo, al comma 1, al Presidente del Consiglio dei ministri, previa delibera del CIPE, il compito di adottare - come si è visto d'intesa con la Conferenza unificata - un Piano nazionale di edilizia abitativa, rivolto ad incrementare il patrimonio immobiliare ad uso abitativo attraverso l'offerta di alloggi di edilizia residenziale destinati prioritariamente a "prima casa" per soggetti in condizioni di particolare disagio sociale.

La Corte ha rigettato le questioni di legittimità mosse contro il comma 1 ricordando come una propria costante giurisprudenza avesse già chiarito, come si è già rammentato in precedenza nel testo, che la materia dell'edilizia residenziale pubblica, non espressamente contemplata dall'art. 117 Cost., «si estende su tre livelli normativi», di competenza esclusiva statale, il primo, e di competenza regionale concorrente e residuale, rispettivamente, gli altri due.

Ciò premesso, la decisione afferma che "la previsione di un piano nazionale di edilizia abitativa si inserisce nel secondo livello normativo, nel senso che lo Stato, con il suddetto piano, fissa i principi generali che devono presiedere alla programmazione nazionale ed a quelle regionali nel settore", esercitando le proprie attribuzioni in una materia - il "governo del territorio" - di competenza concorrente. "L'attuazione tecnico-amministrativa della norma" - prosegue la Corte - "è demandata allo Stato, per quanto attiene ai profili nazionali uniformi, con la conseguenza che la competenza amministrativa, limitatamente alle linee di programmazione di livello nazionale, deve essere riconosciuta, in applicazione del principio di sussidiarietà di cui al primo comma dell'art. 118 Cost., allo Stato medesimo".

La "attrazione in sussidiarietà" delle competenze amministrative richiede però che la disciplina statale prescriva idonee procedure di leale collaborazione; a tal proposito la Corte rileva non solo la "ripristinata" previsione dell'intesa con la Conferenza unificata, ma anche l'approvazione del "Piano casa", già intervenuta con D.P.C.M. 16 luglio 2009, sulla base del parere favorevole espresso il 12 marzo 2009 dalla Conferenza medesima.

<sup>18</sup> La Corte costituzionale ha giudicato infondate le questioni relative al comma 2 dell'art. 11, che elenca i destinatari del Piano, individuando nelle fasce più svantaggiate della popolazione i soggetti "prioritariamente" beneficiari degli interventi (ad es.: nuclei familiari a basso reddito; anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate; soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio). Tale elencazione "rientra a pieno titolo nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni ( ... ), giacché occorre sempre tener presenti le differenti condizioni di reddito ( ... ) da collegare alle concrete situazioni dei soggetti beneficiari". In tale prospettiva, la Corte ha giudicato immune dai vizi anche l'uso dell'avverbio «prioritariamente», il quale non vale certo a legittimare interventi di edilizia residenziale pubblica rivolti a categorie sociali munite di redditi elevati. Tale avverbio, piuttosto, pone in rilievo che la legge statale, in coerenza con la sua funzione di individuare i «livelli minimi», stabilisce un ordine inderogabile di priorità, il quale non esclude la possibilità che le Regioni, una volta soddisfatte le esigenze delle categorie deboli specificamente elencate, possano, nell'ambito del proprio territorio, individuare altre categorie meritevoli di sostegno.

<sup>19</sup> E' stato dunque dichiarato legittimo, salvo che in un punto, il comma 3, che definisce i contenuti del "Piano Casa", stabilendo che esso è articolato in una serie di interventi - dettagliatamente elencati - aventi ad oggetto il recupero del patrimonio abitativo esistente o la costruzione di nuovi alloggi. In particolare, possono essere contemplati nel "Piano": "a) costituzione di fondi immobiliari destinati alla valorizzazione e all'incremento della offerta abitativa, ovvero alla promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi e con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati, articolati anche in un sistema integrato nazionale e locale, per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale; b) incremento del patrimonio abitativo di edilizia con le risorse anche derivanti dall'alienazione di alloggi di edilizia pubblica [ERP] in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo, con le modalità previste dall'articolo 13; c) promozione da parte di privati di interventi anche ai sensi della parte II, titolo III, Capo III del codice dei contratti

- *Articolo 11, comma 4: approvazione di specifici Accordi di programma.*

E' illegittima l'approvazione di Accordi senza la previa intesa con le Regioni.<sup>20</sup>

- *Articolo 11, comma 5: modalità di attuazione degli interventi.*

Le modalità di attuazione degli interventi previsti negli Accordi di programma, indicate nel comma, sono principi generali, che, quindi, lo Stato può legittimamente elencare.<sup>21</sup>

- *Articolo 11, comma 8: verifica dell'attuazione del Piano.*

Il comma non viola competenze di Regioni a statuto speciale in materia di lavori pubblici<sup>22</sup>.

---

*pubblici [ovvero interventi qualificabili come: promotore finanziario, società di progetto e locazione finanziaria]; d) agevolazioni, anche amministrative, in favore di cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi ( ... ); e) realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale".*

La Corte ritiene che dalla natura di tali interventi "è agevole desumere che si tratta di principi generali, i quali devono essere osservati sia nella redazione del piano nazionale, sia nella redazione di piani regionali"; pertanto, considerato che la norma è riconducibile alla materia "governo del territorio" di competenza concorrente, lo Stato ha correttamente esercitato le proprie competenze.

In particolare, la previsione di cui alla lettera b), che sembra obbligare le Regioni ad alienare gli alloggi ERP, non prefigura ad avviso della Corte "un'interferenza dello Stato nella gestione di tali immobili. Essa, piuttosto, imponendo la riutilizzazione di tali risorse per l'incremento del patrimonio abitativo di edilizia residenziale, fissa un principio generale ( ... ). Non si dettano alle Regioni regole sul se, come e quando procedere alle alienazioni di cui sopra, né si disciplinano le connesse procedure amministrative, ma si pone soltanto il principio che i proventi dell'alienazione di alloggi popolari siano reinvestiti nello stesso settore".

E' stata invece giudicata incostituzionale la previsione contenuta nella lettera e), che tra i possibili interventi attuativi del "piano casa" menziona i "programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale"; ad avviso della Corte la parola "anche" si pone come un corpo estraneo nel complesso normativo statale, "il quale trae la sua legittimità dal fine unitario dell' incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (...). La possibilità che nel piano nazionale trovino posto programmi integrati per promuovere interventi di edilizia residenziale non aventi carattere sociale entra in contraddizione con le premesse che legittimano l'intera costruzione. Infatti, la potestà legislativa, che lo Stato esercita per assicurare il quadro generale dell'edilizia abitativa, potrebbe essere indirizzata in favore di soggetti non aventi i requisiti ritenuti dalla stessa legge statale essenziali per beneficiare degli interventi".

<sup>20</sup> Il comma 4, che assegna al Ministro delle infrastrutture il compito di promuovere specifici accordi di programma, approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri - previa delibera del CIPE - d'intesa con la Conferenza unificata, è stato dichiarato parzialmente incostituzionale. Precisamente, La Corte ha ritenuta illegittima la previsione recata dall'ultima frase del comma, secondo cui "*decorsi novanta giorni senza che sia stata raggiunta la predetta intesa, gli accordi di programma possono essere comunque approvati*", perché vanifica la stessa previsione dell'intesa, strumento costituzionalmente imposto dall'incidenza sulla materia del principio di sussidiarietà. E' infatti incompatibile rispetto alla "paritaria codeterminazione dell'atto", la drastica previsione "della decisività della volontà di una sola delle parti, la quale riduce all'espressione di un parere il ruolo dell'altra ( ... ). Il superamento delle eventuali situazioni di stallo deve essere realizzato attraverso la previsione di idonee procedure perché possano aver luogo «reiterate trattative volte a superare le divergenze che ostacolano il raggiungimento di un accordo» (sentenza n. 339 del 2005)".

<sup>21</sup> La Corte ha giudicato infondate tutte le questioni relative al comma 5, che elenca le modalità di attuazione degli interventi individuati tramite gli accordi di programma, ovvero: "*a) trasferimento di diritti edificatori in favore dei promotori degli interventi di incremento del patrimonio abitativo; b) incrementi premiali di diritti edificatori finalizzati alla dotazione di servizi, spazi pubblici e miglioramento della qualità urbana ( ... ); c) provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale di pertinenza comunale o degli oneri di costruzione; d) la costituzione di fondi immobiliari ( ... ) con la possibilità di prevedere altresì il conferimento al fondo dei canoni di locazione, al netto delle spese di gestione degli immobili; e) la cessione, in tutto o in parte, dei diritti edificatori come corrispettivo per la realizzazione anche di unità abitative di proprietà pubblica da destinare alla locazione a canone agevolato, ovvero da destinare alla alienazione in favore delle categorie sociali svantaggiate di cui al comma 2*". Ad avviso della Corte si tratta, con tutta evidenza "di principi fondamentali, attraverso i quali realizzare gli interventi edificatori previsti dal piano nazionale di edilizia residenziale pubblica. Peraltro, alcune di queste previsioni, relative al trasferimento ed alla cessione dei diritti edificatori, incidono sulla materia «ordinamento civile», di competenza esclusiva dello Stato".

<sup>22</sup> Il comma 8, a norma del quale "*in sede di attuazione dei programmi di cui al comma 4, sono appositamente disciplinati le modalità e i termini per la verifica periodica delle fasi di realizzazione dei piani*", è stato censurato in modo specifico dalla Regione siciliana, per violazione della competenza legislativa esclusiva regionale in materia di "*lavori pubblici, eccettuate le grandi opere pubbliche di interesse prevalentemente nazionale*", di cui all'art. 14, lettera g), dello Statuto speciale. La Corte ha giudicato l'impugnazione infondata "perché la norma non riguarda opere pubbliche, ma contiene discipline

- *Articolo 11, comma 9: ricorso alle procedure del codice dei contratti per l'approvazione di lavori relativi alle infrastrutture strategiche.*

Non è ammissibile, per l'attuazione del Piano, il rinvio al codice dei contratti in alternativa agli Accordi di programma.<sup>23</sup>

- *Articolo 11, comma 11: dichiarazione di interesse strategico nazionale dei programmi integrati di promozione di edilizia residenziale.*

La dichiarazione è legittima in quanto non comporta violazioni del principio della necessaria intesa Stato-Regioni.<sup>24</sup>

- *Articolo 11, comma 12: istituzione di un Fondo destinato all'attuazione del Piano nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture.*

E' legittima la istituzione da parte dello Stato di un Fondo per l'attuazione del Piano, vista la sua competenza ad approvarlo, a prescindere da un'intesa con le Regioni.<sup>25</sup>

---

complementari rispetto a quelle di cui ai commi 1 e 4 dello stesso articolo".

<sup>23</sup> Il comma 9 stabilisce che il Piano può essere attuato, in alternativa agli accordi di programma di cui al comma 4, "con le modalità approvative di cui alla parte II, titolo III, Capo IV del citato codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163", rinviando cioè alla disciplina del Codice dei contratti pubblici in tema di lavori relativi a infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi.

Ad avviso della Corte, in tal modo "il legislatore intende garantire la speditezza delle procedure, a discapito però delle competenze costituzionalmente tutelate delle Regioni", di fatto aggirando la previsione dell'intesa Stato - Regioni contenuta nel comma 4 e violando il principio di leale collaborazione.

<sup>24</sup> Il comma 11 è stato contestato dalle Regioni ricorrenti nella parte in cui prevede che i programmi integrati di cui al comma 4 sono dichiarati di interesse strategico nazionale. Ad avviso della Consulta, "la censura è priva di fondamento, in quanto la dichiarazione di interesse strategico non può condurre alla conseguenza [già dichiarata illegittima dalla stessa sentenza] della variazione delle procedure - ed in particolare della eliminazione dell'intesa con la Conferenza unificata - prevista dal comma 9. Espunta la previsione delle modalità di approvazione stabilite per le infrastrutture strategiche, la norma di cui al comma 11 resta logicamente coerente con l'esigenza di assicurare un momento unitario, a livello nazionale, della programmazione in materia di edilizia residenziale pubblica".

<sup>25</sup> Il comma 12 istituisce presso il Ministero delle infrastrutture un Fondo destinato all'attuazione del "Piano casa", stabilendo che in esso confluiscono le risorse economiche previste - ad eccezione di quelle già iscritte nei bilanci degli enti destinatari e impegnate - da altri provvedimenti normativi. Successivamente alla proposizione dei ricorsi, la norma è stata più volte modificata, con la previsione di ulteriori somme e soprattutto con la prescrizione dell'intesa con la Conferenza unificata in relazione alle risorse di cui all'art. 3, comma 108, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004).

Respingendo le impugnazioni regionali, il Giudice costituzionale ha ritenuto che poiché lo Stato "ha titolo per intervenire nella materia dell'edilizia residenziale pubblica, attraverso l'approvazione di un piano nazionale di edilizia abitativa, deve escludersi che sia illegittima l'istituzione di un apposito Fondo in materia, a prescindere dalla previsione di un'intesa". Quanto alla confluenza nel Fondo suddetto delle somme stanziata ma non iscritte nei bilanci e non impegnate, la Corte ricorda che nella sentenza n. 16 del 2010, in tema di Fondi per le aree sottoutilizzate, ha già ritenuto non illegittima una norma statale che disponeva la revoca delle assegnazioni operate dal CIPE nel limite delle risorse che non erano state impegnate o programmate. Con una motivazione *per relationem*, la Corte ha affermato che "possono essere riprese le argomentazioni della pronuncia da ultimo citata; infatti, anche la norma oggetto dell'odierna questione dispone che le sole risorse non ancora iscritte nei bilanci e non impegnate confluiscono nel Fondo. Queste somme, peraltro, non sono sottratte in via permanente al circuito regionale, ma sono destinate ad essere nuovamente programmate in base alle modalità (compresa l'intesa con la Conferenza unificata, prevista nel testo attualmente vigente del comma 12) ed ai criteri previsti dalla medesima norma impugnata".



#### **4.2.2 Articolo 13 del decreto-legge n. 112/2008.**

Si elencano le questioni di legittimità relative all'articolo 13 decise dalla Corte costituzionale:

- *Articolo 13 commi 1, 2 e 3: accordi per le procedure di alienazione degli immobili degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP).*

E' legittimo che lo Stato possa semplicemente "promuovere" accordi in merito di alienazioni, come è previsto al comma 1, ma non anche imporre taluni criteri che limiterebbero la competenza delle Regioni, come è invece previsto al comma 2, né attribuire o non attribuire alle Regioni una facoltà (di stipulare convenzioni con società del settore, nel caso *de quo*), come si desume dal comma 3. Trattasi, infatti, di materie di competenza "residuale" delle sole Regioni, ai sensi dell'art.117 della Costituzione<sup>26</sup>.

- *Articolo 13 comma 3-bis: Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa.*

E' legittimo che lo Stato possa occuparsi di un accesso al credito che garantisca i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali, ai sensi dell'art. 117, comma 2, della Costituzione, anche se la materia *de qua* riguarda i "servizi sociali", che rientrano nella competenza residuale delle Regioni e non dello Stato. La soluzione corretta sarebbe che fosse la Regione a gestire il problema avvalendosi della sua, tuttavia non ancora attuata, autonomia finanziaria, ai sensi dell'art.119 della Costituzione.<sup>27</sup>

<sup>26</sup> L'art. 13, comma 1, del D.L. n. 112 del 2008 prevede che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministro dei rapporti con le Regioni promuovano, in sede di Conferenza unificata, la conclusione di accordi con Regioni ed enti locali, aventi ad oggetto la semplificazione delle procedure di alienazione degli immobili di proprietà degli IACP (comunque denominati). Le ricorrenti ritenevano che la disposizione presentasse notevoli affinità con l'art. 1, comma 597, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006), dichiarato illegittimo dalla sent. n. 94 del 2007. La Corte rileva invece una decisiva differenza tra le due norme; mentre infatti quella dichiarata incostituzionale prevedeva che la semplificazione delle procedure di alienazione degli immobili degli IACP avvenisse con un DCPM, il comma 1 dell'art. 13 impugnato stabilisce che i due Ministri possono soltanto promuovere la conclusione di accordi con le Regioni medesime e gli enti locali, peraltro nella sede della Conferenza unificata. La Consulta quindi "ribadisce quanto statuito nella sentenza n. 94 del 2007, e cioè che la gestione del patrimonio immobiliare degli IACP rientra nella competenza residuale delle Regioni, ma deve rilevare come la norma censurata nel presente giudizio non attribuisca allo Stato alcuna possibilità di ingerenza in tale gestione. La semplice attività promozionale, di mero stimolo alla conclusione di accordi, liberamente stipulabili dalle Regioni, rimane esterna all'attività gestionale vera e propria, e lascia intatte le competenze regionali in merito".

La Corte ha ritenuto invece illegittimo il comma 2 che, ricalcando in modo evidente il testo del citato art. 1 della legge n. 266 del 2005, stabilisce: "*Ai fini della conclusione degli accordi di cui al comma 1, si tiene conto dei seguenti criteri*" (criteri poi dettagliatamente elencati). Ad avviso del Giudice costituzionale, l'uso del presente indicativo "implica una doverosità inconciliabile con la libertà incondizionata, di cui devono godere le Regioni nel condurre le trattative (...); l'espressione contiene in sé [infatti] un imperativo che una delle parti dei possibili accordi detta alle altre, limitando così la loro sfera di discrezionalità e pertanto menomando la pienezza della potestà legislativa residuale delle Regioni ex art. 117, quarto comma, Cost."

La sentenza ha dichiarato fondate anche le questioni attinenti il comma 3, che prevede la possibilità per le amministrazioni regionali e locali di stipulare convenzioni con società di settore, per lo svolgimento delle attività strumentali alla vendita dei singoli beni immobili. Ad avviso della Consulta, "l'attribuzione alle Regioni di una specifica facoltà in una materia che rientra nella loro competenza residuale implica un'intromissione dello Stato in una sfera che non gli appartiene. Per contro, l'attribuzione della medesima facoltà agli enti locali ha l'effetto di consentire a questi ultimi, avvalendosi della legge statale, di scavalcare la competenza regionale, anche nell'ipotesi che le singole Regioni, nella loro discrezionalità legislativa, non ritengano di dare spazio, nel proprio territorio, alle convenzioni previste dalla norma censurata".

<sup>27</sup> Il comma 3-bis dell' art. 13 istituisce "presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della gioventù, un Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, con priorità per quelli i cui componenti non risultano occupati con rapporto di lavoro a

- *Articolo 13 comma 3-ter: cessione degli alloggi realizzati per l'eliminazione delle abitazioni malsane.*  
E' incostituzionale la previsione da parte dello Stato di tale cessione in quanto costituirebbe un'ingerenza nella gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, di competenza "residuale" delle Regioni.<sup>28</sup>
- *Articolo 13 comma 3-quater: Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio.*  
E' legittima l'istituzione del Fondo, essendo qui prevalente l'esigenza di tutela ambientale, che è di competenza esclusiva dello Stato.<sup>29</sup>

---

tempo indeterminato"; i criteri per l'accesso al Fondo e le modalità di funzionamento sono disciplinate con un decreto interministeriale, adottato d'intesa con la Conferenza unificata, "nel rispetto delle competenze delle regioni in materia di politiche abitative".

La Corte preliminarmente ha chiarito che la norma rientra senza dubbio nei "servizi sociali", materia non menzionata nel secondo e nel terzo comma dell'art. 117 Cost. "e pertanto da ritenersi appartenente alla competenza legislativa residuale delle Regioni". Ha poi sottolineato che la previsione dell'intesa e la clausola di salvaguardia delle competenze regionali "unitariamente considerate, producono l'effetto di comprimere in modo limitato l'incondizionata autonomia legislativa delle singole Regioni ( ... ) e di salvaguardare, al contempo, la destinazione concreta dei crediti concessi, che deve avvenire secondo quanto stabiliscono le singole Regioni nelle loro politiche abitative",

Al contempo però la Consulta rileva come l'erogazione del credito per l'acquisto della prima casa a nuclei familiari in condizioni di disagio attenga "strettamente" alla fissazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera m); resta da stabilire, quindi, se la previsione di uno strumento concreto quale un Fondo destinato a fornire risorse economiche possa ledere le competenze normative regionali in materia di "servizi sociali". A tal proposito la sentenza rileva che "si è in presenza di potestà legislative, dello Stato e delle Regioni, entrambe di livello primario, che trovano il loro fondamento, la prima, nella tutela uniforme dei diritti fondamentali delle persone, e la seconda, nella salvaguardia delle autonomie costituzionalmente sancite. Una equilibrata soluzione delle possibili contraddizioni tra le due potestà legislative deve tenere conto dell'impossibilità di far prevalere in modo assoluto il principio di tutela o quello competenzaale. Sarebbe ugualmente inaccettabile che lo Stato dovesse rinunciare ad ogni politica concreta di protezione dei diritti sociali, limitandosi a proclamare astratti livelli di tutela, disinteressandosi della realtà effettiva, o che le Regioni vedessero sacrificata la loro potestà legislativa piena, che sarebbe facilmente svuotata da leggi statali ispirate ad una logica centralistica di tutela sociale".

La soluzione al problema sarebbe fornita dall'art. 119 Cost., che fissa il principio di autonomia finanziaria delle Regioni; ma esso non ha sinora ricevuto attuazione, con la conseguenza che le Regioni non possiedono risorse sufficienti a fronteggiare in modo adeguato il carico delle tutele che su di loro graverebbe se lo Stato si limitasse a fissare i livelli essenziali delle prestazioni, senza alcuna previsione in ordine alla provvista dei mezzi finanziari. In tale situazione "si debbono ricercare forme concrete di bilanciamento dei principi di autonomia e di tutela dei diritti fondamentali di natura sociale, che comportino il minimo sacrificio possibile dell'uno e dell'altro ( ... ). Lo strumento prescelto nella norma censurata per porre in equilibrio le potestà legislative dello Stato e della Regione ( ... ) non è irragionevole, giacché impone una procedura di codecisione nella gestione del Fondo e salvaguarda le politiche abitative regionali. Va peraltro sottolineato che il bilanciamento effettuato dal legislatore è il portato temporaneo della perdurante in attuazione dell'art. 119 Costituzione e di imperiose necessità sociali, indotte anche dalla attuale grave crisi economica nazionale e internazionale, che questa Corte ha ritenuto essere giustificazioni sufficienti, ma contingenti, per leggi statali di tutela di diritti sociali limitative della competenza legislativa residuale delle Regioni nella materia dei «servizi sociali»".

<sup>28</sup> Il comma 3-ter dell'art. 13 del D.L. n. 112/08 ha previsto la cessione in proprietà agli aventi diritto degli alloggi realizzati ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640 (Provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane), che stabiliva la costruzione, a spese dello Stato, di alloggi per accogliere le famiglie allocate in grotte, baracche, scantinati, edifici pubblici, locali malsani e simili. "Gli alloggi costruiti ai sensi [di tale normativa] erano trasferiti in gestione agli IACP, oggi enti strumentali delle Regioni". Ad avviso della Corte "la previsione, da parte di una legge statale, della cessione in proprietà di tali immobili realizza una ingerenza nella gestione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica, che appartiene alla competenza residuale delle Regioni"; la disposizione è stata conseguentemente dichiarata illegittima.

<sup>29</sup> Il comma 3-quater ha istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio. A valere sulle risorse del Fondo sono concessi contributi statali per interventi realizzati dagli enti destinatari, nei rispettivi territori, per il risanamento ed il recupero dell'ambiente e lo sviluppo economico dei territori stessi. Secondo la Consulta, "il tenore della disposizione fa ritenere che la stessa faccia riferimento a misure specifiche destinate ad incrementare uno sviluppo eco-compatibile in territori che necessitano di interventi di risanamento. La finalità di tutela dell'ambiente si pone pertanto come prevalente e rende legittimo, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Costituzione (competenza esclusiva dello Stato in "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali"), l'esercizio della potestà legislativa statale al riguardo". Le questioni di legittimità costituzionale concernenti la disposizione sono state pertanto dichiarate infondate.

## **5. Linee di intervento del Piano.**

Le sei linee di intervento in cui è stato articolato il Piano allegato al DPCM di approvazione del 16.7.2009 (art.1) sono divisibili in tre gruppi:

- 1) costituzione di un sistema integrato di fondi immobiliari (lettera a);
- 2) interventi di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni in attuazione, parziale del precedente Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica del 2007 (lettera f);
- 3) interventi realizzativi e di promozione della "edilizia residenziale sociale" da individuarsi con Accordi di programma con Regioni e Province autonome (lettere b), c), d), e).

Come si è visto, la parola "anche", figurante nel testo legislativo prima della parola "sociale", è stata cassata dalla Corte costituzionale in sede di giudizio di costituzionalità dell'art.11, comma 3 del D.L. 112/2008, come convertito dalla L. 133/2008.

### **5.1 Sistema integrato di fondi immobiliari. Edilizia privata sociale.**

Il Piano prevede, all'art.1 lettera a) del DPCM la "costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale ovvero promozione di strumenti finanziari innovativi, con la partecipazione di soggetti pubblici e/o privati, per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa in locazione"<sup>30</sup>.

Con il sistema integrato di fondi (Sif) si è voluto dar vita e slancio alla c.d. "Edilizia privata sociale" (Eps), con l'obiettivo di sviluppare progetti ed iniziative per incrementare l'offerta di alloggi a costi accessibili (alloggi "sociali") con risorse in gran parte private e modalità attuative privatistiche, a favore di famiglie non indigenti al punto di poter aspirare ad ottenere una casa di edilizia residenziale pubblica, ma non provvisti di un reddito sufficiente per poter acquisire la disponibilità delle case presenti sul libero mercato (famiglie della c.d. zona "grigia). Gli interventi di Eps sono finalizzati ad incrementare gli alloggi in locazione ai canoni concordati per almeno otto anni e abitazioni in vendita a prezzi convenzionati<sup>31</sup>.

<sup>30</sup> Il sistema integrato di fondi immobiliari è finalizzato a risolvere i problemi abitativi ed i conseguenti disagi sociali e perciò viene inserito tra quelle iniziative che si usa denominare di " *Social Housing*". Tali problemi e disagi riguardano sempre più spesso anche fasce del ceto medio, per le cui esigenze si è pensato a strumenti, caratterizzati dalla compartecipazione finanziaria di pubblico e privato, diversi da quelli classici dell'edilizia residenziale pubblica. I fondi immobiliari sono organismi di investimento collettivo del risparmio che possono essere istituiti, gestiti e promossi soltanto da società di gestione del risparmio (Sgr), che siano state autorizzate dalla Banca d'Italia. Si può partecipare al fondo con versamenti in denaro (c.d. fondi di liquidità) o con il conferimento di immobili (c.d. fondi di apporto) o in modo misto. I rapporti tra i partecipanti al fondo e la Sgr sono disciplinati da un Regolamento di gestione. Ai fondi immobiliari per il *Social Housing* costituiti con l'apporto di immobili o diritti reali immobiliari possono partecipare soggetti pubblici, quali Stato, regioni, enti locali, ma anche privati, nel limite complessivo massimo del 49% del valore del patrimonio del fondo (art.14 bis Legge n. 86/1994).

<sup>31</sup> Secondo il 2° Rapporto Nomisma del 2010 sulla condizione abitativa, la fascia grigia tende ad ampliarsi; circa 4,6 milioni di famiglie si trovano in disagio abitativo e sono prevalentemente in affitto da privati. Le categorie cui si rivolge il Sif, ai sensi dell'art.11 del decreto-legge 23.6.2008 n.112, sono le famiglie, anche mono parentali, giovani coppie e anziani a basso reddito; studenti fuori sede; soggetti sottoposti a procedure esecutive di

In relazione all'intento del legislatore di costituire il suddetto sistema integrato composto da un fondo nazionale e fondi locali,<sup>32</sup> la Cassa Depositi e Prestiti ha costituito una Società di gestione e del Risparmio destinata a promuovere e gestire fondi comuni di investimento immobiliare, operanti nell'edilizia residenziale, denominata “Cdp Investimenti Sgr S.p.A.”. Partecipano al capitale di tale Sgr: la Cassa per il 70%, l'Associazione delle fondazioni bancarie (Acri) e l'Associazione delle banche (Abi) ciascuna per il 15%.

La procedura per scegliere la Sgr cui affidare la gestione del fondo nazionale immobiliare chiuso di diritto italiano destinato a guidare il sistema integrato di fondi di cui si è detto, è stata definita con decreto direttoriale n. 3450 in data 23.3.2010. Al termine, è risultata aggiudicataria dell'apposita gara la Cdp I Sgr, che deve provvedere quindi alla gestione del fondo dei fondi denominato “Fondo investimenti per l'abitare” (Fia).<sup>33</sup>

La Cdp nel luglio 2010 ha sottoscritto 1 miliardo di euro del Fia, il cui obiettivo è la raccolta di 2 miliardi di euro per partecipare in fondi immobiliari locali fino al 40%. Lo Stato, attraverso il MIT, ha stanziato come partecipazione al Fia 140 milioni (v. oltre). Investitori privati (Banca Intesa, Unicredit, Ass. Generali, Enasarco, Allianz) hanno sottoscritto 670 milioni a settembre 2010.

---

rilascio; immigrati regolari a basso reddito, da almeno dieci anni nel territorio nazionale o almeno da cinque nella medesima regione.

<sup>32</sup> La Sgr è stata dunque pensata per gestire un fondo di fondi. Il fondo nazionale è destinato ad operare su tutto il territorio nazionale, acquisendo quote, nel massimo del 40%, di fondi immobiliari di *Social Housing* operanti in ambito locale.

I fondi locali devono essere gestiti da una Società di gestione del risparmio autorizzata dalla Banca d'Italia. I sottoscrittori in denaro con capacità di far funzionare i fondi locali possono essere investitori istituzionali e/o privati importanti, come fondazioni bancarie, società immobiliari, casse di previdenza, assicurazioni, ecc. Gli enti territoriali e locali potranno partecipare al fondo locale come investitori apportando aree ed immobili, ma potranno anche soltanto contribuire alla gestione del fondo accordando a condizioni favorevoli aree edificabili ovvero cedendo, eventualmente anche gratuitamente, aree ed immobili.

Possono quindi configurarsi tre principali modalità per il funzionamento di un Fondo immobiliare locale: a) il Fondo raccoglie le risorse finanziarie dagli investitori e da istituti di credito e partecipa a procedure pubbliche per l'aggiudicazione di aree comunali sulle quali realizzare interventi di edilizia sociale; b) Il Fondo acquisisce con le sue risorse immobili da ristrutturare o riconvertire in aree destinate all'edilizia sociale dai comuni, previa stipula di convenzioni con gli stessi; c) Il fondo, attraverso la Sgr, da scegliersi con la dovuta selezione ad evidenza pubblica, riceve dai comuni l'apporto di aree affinché vi realizzi alloggi sociali (v. tra l'altro Studio CBA, Roberto Brustia, febbraio 2011).

<sup>33</sup> Con il DM n. 3450 sono stati approvati il disciplinare di gara, il capitolato d'oneri ed uno schema di contratto tra il Ministero e la Sgr aggiudicataria, oltre a quantificare le risorse disponibili in 140 milioni di euro. Il bando di gara, a procedura aperta per appalto di servizi, è stato pubblicato sul supplemento della G.U. della UE in data 3.6.2010 e sulla G.U. della Repubblica italiana 5^ serie speciale n.65 del 9.6.2010. La Commissione di gara, nominata con decreto ministeriale del 23.8.2010, nella seduta pubblica dell'8.9.2010 ha provveduto all'aggiudicazione provvisoria a favore della Cdp Investimenti Sgr S.p.A. Tale società ha provveduto a depositare, ai sensi dell'art.13 del disciplinare di gara, copia conforme del Regolamento del “Fondo investimenti per l'abitare”, nel testo definitivo approvato dalla Banca d'Italia.

Le notizie dettagliate sulla procedura di scelta della Sgr e sui successivi adempimenti, di seguito riferiti, sono state desunte dalla nota 0005383 del 30.5.2011 e del 18.10.2011 del M iINF-ABIT DIV 5.

Tra l'altro, giova segnalare che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 marzo 2011 prot. 17154 è stata autorizzata l'apertura, come richiesta dal soggetto aggiudicatario, presso la Tesoreria Centrale dello Stato, di un apposito conto corrente infruttifero, intestato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e movimentato da CDP Investimenti Sgr sul quale far affluire le risorse relative all'investimento statale nel Fondo Investimenti per l'Abitare (Fia).L'apertura del citato conto corrente infruttifero consente, inoltre, di conoscere le movimentazione delle risorse statali in relazione alle linee di intervento cui di volta in volta il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti parteciperà. Con decreto direttoriale in data 8 giugno 2011 prot. 5785 è stato aggiudicato definitivamente in favore di C.D.P. il servizio di gestione del “Fondo Investimenti per l'Abitare”.

CDP Investimenti Sgr, nelle more dell'aggiudicazione definitiva, ha deliberato mediante il Fia taluni investimenti (Progetto PHS a Parma e Fondo Abitare sociale 1 a Milano, Crema, Brescia) che, completate le opportune verifiche in ordine alla fattibilità e alla convenienza degli stessi, sono risultati in linea, secondo il Ministero, con le finalità generali del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al DPCM 16 luglio 2009.

Il Sif ed il Fia dovrebbero costituire, secondo le finalità perseguite dal legislatore, una effettiva opportunità di investimento di consistenti risorse nel settore immobiliare sociale, favorendo, attraverso l'opera delle Sgr e dei fondi dalle stesse gestiti, la selezione dei progetti migliori e consentendo agli enti locali (Regioni e Comuni) di indirizzare l'allocazione di tali risorse in modo più efficiente e coordinato con gli operatori del settore.<sup>34</sup>

Per il Sistema integrato dei fondi sono stati impegnati, dalle disponibilità stanziare per il Piano casa sul capitolo 7440 ("Fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa"), 150 milioni. Con DM 14081 del 16.12.2010 140 milioni sono stati destinati alla sottoscrizione di quote di investimento nel Fia, come prima si è accennato. I restanti 10 milioni, impegnati con decreto direttoriale n. 14083 del 16.12.2010, sono stati destinati alla CDP Investimenti Sgr quale prima quota del contributo, pari a euro 27.472.200, spettante alla società per la gestione del Fia. Il contratto tra il MIT e CDP Investimenti Sgr è stato sottoscritto il 2.11.2011 ed approvato con Decreto direttoriale del 7 novembre 2011<sup>35</sup>.

### **5.2 Interventi già del Programma straordinario di ERP di immediata fattibilità.**

Tra gli interventi, di competenza degli ex IACP comunque denominati o dei Comuni, che erano stati già ricompresi nel Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica e che erano stati individuati dal DI del 18.12.2007, sono venuti a far parte del Piano nazionale di cui al DPCM del 16.7.2009 (art.1 lettera f), ma nel limite di 200 milioni<sup>36</sup>, quelli regolarmente inoltrati al MIT e caratterizzati da immediata fattibilità tecnico-amministrativa, come accertata dal Ministero attraverso il parere favorevole sui progetti dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche e sulla base delle documentazioni regionali/provinciali sullo stato delle procedure tecnico-amministrative di realizzazione di ciascuna opera.

<sup>34</sup> Secondo uno studio della Cdp I ("Il fondo investimenti per l'abitare nel sistema integrato dei fondi", a cura di S. Marchettini del marzo 2011), l'istruttoria e le valutazioni di Cdpi Sgr sono focalizzate sui seguenti elementi: sostenibilità economico-finanziaria del progetto; sistema delle garanzie in fase di realizzazione e di gestione; aspetti urbanistici (analisi delle convenzioni, titolarità e disponibilità degli immobili, iter approvativi); sostenibilità e qualità della gestione immobiliare e sociale in quanto elemento centrale della politica di lungo periodo del fondo locale; scopo e regole di *governance* del fondo locale coerenti con le finalità del Fia ed adeguate per consentire a Cdpi Sgr il controllo sull'andamento della gestione. E' evidente, in particolare, che l'istruttoria immobiliare non possa prescindere dall'approfondimento degli aspetti legali, societari, finanziari, fiscali, tecnico-urbanistico-catastali, ambientali e gestionali dei progetti presi in considerazione.

Il rendimento del Fia è stato previsto nel 2-3% oltre l'inflazione, conseguente ad un flusso di incassi derivante dalla locazione degli immobili e dalla loro rivalutazione a scadenza in corrispondenza della loro cessione.

Tenuto conto delle opportunità che dovrebbero presentarsi ai Comuni per sviluppare il *Social Housing* a seguito della creazione del sistema integrato dei fondi immobiliari e dell'utilità di uno specifico supporto anche tecnico e amministrativo, l'IFel, in collaborazione con l'Ance, ha avviato dal 2011 il progetto "Obiettivo patrimonio immobiliare" per dare assistenza, informazione e collaborazione ai Comuni in materia di patrimonio immobiliare e nei campi di interesse del sistema dei fondi.

<sup>35</sup> V. nota del MIT 0005383 del 30.5.2011 già citata e successiva nota 0012607 del 19 .12.2011.

<sup>36</sup> L'importo preciso è stato determinato in 197.663.998,83 euro, pari alla differenza tra l'importo di 200 milioni e quello di euro 2.336.001,17 relativo agli interventi compresi nel DM 18.12.2007 ricadenti nei comuni della Regione Abruzzo (L'Aquila e Sulmona) colpiti dal sisma dell'aprile 2009 riprogrammabili ai sensi dell'art. 4, comma 7 del decreto-legge 28.4.2009 n.39 convertito con modificazioni dalla legge 24.6.2009 n. 77. Da notare, tra l'altro, che il coefficiente di ripartizione nettamente più elevato ha riguardato la Lombardia, cui è stata attribuita una disponibilità di oltre 42 milioni, pari a circa 1/5 delle disponibilità complessive.

E' da porre in rilievo che meno della metà degli originari stanziamenti del Programma straordinario (197.663.998 euro rispetto ai 543.955.500 di dotazione originaria) sono stati mantenuti e considerati di immediata fattibilità dal Piano nazionale. L'intero importo di 200 milioni, con imputazione sul capitolo 7440 dello stato di previsione della spesa del MIT, è stato impegnato.

La individuazione e la ripartizione delle suddette risorse, da attribuire a ciascuna regione e provincia autonoma in proporzione all'ammontare economico degli interventi ritenuti immediatamente fattibili ricadenti in ciascuna regione e provincia autonoma rapportato all'ammontare complessivo di detti interventi risultanti nel territorio nazionale, da utilizzare ai sensi dell'art. 1 lettera f) del DPCM del 16.7.2009, e l'individuazione dei singoli interventi ammessi al finanziamento, nel limite delle risorse complessivamente disponibili, è stata effettuata con DM 18.11.2009.

Tale DM ha ricalcato nella struttura il D.I. 18.12.2007, di un paio di anni prima, emanato per la ripartizione delle risorse del precedente Programma straordinario (allegato 1, ripartizione delle complessive risorse tra gli enti; allegato 2, risorse attribuite a ciascun intervento ammesso al finanziamento), salvo talune differenze relative, in particolare, alle modalità di erogazione dei finanziamenti. E' previsto infatti, che le risorse non siano più trasferibili direttamente ai Comuni o IACP, ma che debbano essere trasferite, in quattro quote successive, a ciascuna Regione o Provincia autonoma, che devono poi procedere alla erogazione dei finanziamenti spettanti a ciascun comune o ex IACP.<sup>37</sup>

Si riporta la tabella concernente la ripartizione delle risorse, di euro 197.663.998.83, tra Regioni e Province autonome per gli interventi di cui all'art.1 lettera f) del DPCM 16.7.2009 contenuta nel DM 18.11.2009, allegato 1.

---

<sup>37</sup> Le risorse sono trasferite a ciascuna Regione e Provincia autonoma su apposito conto corrente presso la Tesoreria provinciale dello Stato vincolato agli interventi dell'art.1 lettera f) in quattro quote: 1) 30% del finanziamento complessivo assegnato all'ente dopo 30 giorni della registrazione del DM; 2) 30% all'avvio degli interventi per un importo pari al 30% del finanziamento complessivo assegnato; 3) 30% all'avvio degli interventi per un importo pari al 70% del finanziamento assegnato; 4) 10% all'avanzamento degli interventi per un importo pari al 90% del finanziamento complessivo; la quota finale va decurtata della quota di finanziamento relativa agli interventi non avviati. Le modalità di erogazione dei finanziamenti da parte delle regioni/province ai Comuni o ex IACP, che sono diverse a seconda del tipo di intervento (acquisto; recupero o nuova costruzione; locazione), sono identiche a quelle del DM 18.12.2007, relativo al precedente Programma straordinario (v. retro).

**TAB. 2**

<b>D.M. 18.11.2009, allegato 1 - Interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16.07.2009</b>		
<b>Ripartizione della disponibilità di euro 197.663.998,83 <sup>38</sup></b>		
<b>Regioni e Province autonome</b>	<b>Coefficiente (%)</b>	<b>Importo</b>
Piemonte	8,27333	16.353.389,05
Valle d'Aosta	0,44979	889.081,53
Lombardia	21,36136	42.223.714,07
Trento	2,77380	5.482.811,66
Bolzano	0,00	0,00
Veneto	10,53730	20.828.452,80
Friuli-Venezia Giulia	4,34120	8.580.991,72
Liguria	5,62368	11.115.991,38
Emilia-Romagna	9,17629	18.138.215,38
Toscana	5,23316	10.344.075,17
Umbria	3,36138	6.644.241,22
Marche	1,73131	3.422.171,52
Lazio	8,57700	16.953.640,97
Abruzzo	0,11798	233.195,46
Molise	0,97180	1.920.894,14
Campania	8,91682	17.625.333,22
Puglia	2,08212	4.115.610,27
Basilicata	2,40359	4.751.037,66
Calabria	0,11105	219.499,21
Sicilia	1,16025	2.293.400,96
Sardegna	2,79679	5.528.251,43
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>197.663.998,83</b>

Come si vede dalla tabella 2, tutte le Regioni e Province autonome hanno avuto per questa linea di intervento del Piano casa (articolo 1, comma 1, lettera f) finanziamenti ovviamente inferiori a quelli del precedente Programma straordinario (v. tabella 1), ma va notato che soltanto alla Provincia di Bolzano non è stato attribuito dal D.M. 18.11.2009 alcun finanziamento. La ragione è che gli interventi proposti da questa Provincia non sono risultati

<sup>38</sup> (\*) L'importo di euro 197.663.998,83 è pari alla differenza tra l'importo di euro 200.000.000,000 e quello di euro 2.336.001,17 relativo agli interventi compresi nel D.M. 18.12.2007 ricadenti nei comuni della regione Abruzzo (L'Aquila e Sulmona) colpiti dal sisma dell'aprile 2009 riprogrammabili ai sensi dell' articolo 4, comma 7, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39 convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009 n. 77.

ammissibili a seguito dell'istruttoria svolta dal Ministero: o a causa della mancanza delle necessarie schede conoscitive, o del parere del Provveditorato interregionale alle OO.PP. o perché non compresi tra quelli originariamente indicati dal Programma straordinario, ai sensi del D.M. 18.12.2007 <sup>39</sup>.

La ripartizione delle risorse, nel limite di quelle attribuite a ciascun ente, tra i singoli interventi ammessi al finanziamento, contenuta nell'allegato 2 del suddetto DM 18.11.2009, viene riassunta dalla seguente tabella n.3, che mostra, regione per regione, il numero degli alloggi interessati dal finanziamento, il tipo di intervento e l'importo del finanziamento ammesso per ciascun tipo di intervento. Nei totali, i finanziamenti ammessi hanno riguardato n. 480 interventi per n. 5059 alloggi, di cui n. 4220 per interventi di recupero, manutenzione straordinaria e ristrutturazione (rispettivamente 2098+638+1484=4220), n. 484 per nuove costruzioni, n. 209 per locazioni e n. 146 per acquisti <sup>40</sup>.

---

<sup>39</sup> Notizie ricevute con e-mail del MIT del 5.12.2011.

<sup>40</sup> Le cifre del testo sono state ottenute operando sulle somme indicate nel DM 18.11.2009, ma non tenendo conto di un errore di trascrizione relativo al numero degli interventi concernenti il Friuli Venezia - Giulia, che sono 113 e non 101, dovendosi calcolare anche i n. 12 acquisti.



**TAB. 3**

<b>D.M. 18.11.2009, allegato 2 - Interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16.07.2009</b>							
Regione	MODALITA' DI REALIZZAZIONE / ACQUISIZIONE					N. Interventi	FINANZIAMENTO ASSEGNATO €
	Acquisto	Locazione	Recupero Manutenzione straordinaria Ristrutturazione	Nuova costruzione	Totale alloggi		
<b>Piemonte</b>	0	6	1632	0	<b>1638</b>	<b>56</b>	<b>16.353.389,05</b>
<b>Valle d'Aosta</b>	0	0	24	0	<b>24</b>	<b>1</b>	<b>889.081,53</b>
<b>Lombardia</b>	0	15	692	110	<b>817</b>	<b>14</b>	<b>42.223.714,07</b>
<b>P.A.Trento</b>	0	0	51	32	<b>83</b>	<b>2</b>	<b>5.482.811,66</b>
P.A. Bolzano	0	0	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
<b>Veneto</b>	61	0	101	87	<b>249</b>	<b>12</b>	<b>20.828.452,80</b>
<b>Friuli-Ven. Giulia</b>	12	0	91	10	<b>113</b>	<b>5</b>	<b>8.580.991,72</b>
<b>Liguria</b>	0	0	312	0	<b>312</b>	<b>8</b>	<b>11.115.991,38</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	0	0	786	0	<b>786</b>	<b>591</b>	<b>18.138.215,38</b>
<b>Toscana</b>	12	7	162	18	<b>199</b>	<b>11</b>	<b>10.344.075,17</b>
<b>Umbria</b>	0	0	123	16	<b>139</b>	<b>10</b>	<b>6.644.241,22</b>
<b>Marche</b>	8	11	2	19	<b>40</b>	<b>6</b>	<b>3.422.171,52</b>
<b>Lazio</b>	53	170	11	0	<b>234</b>	<b>5</b>	<b>16.953.640,97</b>
<b>Abruzzo</b>	0	0	3	0	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>233.195,46</b>
<b>Molise</b>	0	0	0	25	<b>25</b>	<b>2</b>	<b>1.920.894,14</b>
<b>Campania</b>	0	0	123	60	<b>183</b>	<b>6</b>	<b>17.625.333,22</b>
<b>Puglia</b>	0	0	15	28	<b>43</b>	<b>2</b>	<b>4.115.610,27</b>
<b>Basilicata</b>	0	0	0	44	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>4.751.037,66</b>
<b>Calabria</b>	0	0	8	0	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>219.499,21</b>
<b>Sicilia</b>	0	0	0	19	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>2.293.400,96</b>
<b>Sardegna</b>	0	0	84	16	<b>100</b>	<b>3</b>	<b>5.528.251,43</b>
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>209</b>	<b>4220</b>	<b>484</b>	<b>5059</b>	<b>480</b>	<b>197.663.998,83</b>

Fonte: MIT – Direzione generale politiche abitative

Come risulta dalla seguente tabella n.4, gli importi di finanziamento ammessi risultano pari a: euro 126.765.643,38, di cui per recuperi 57.646.160,91, per manutenzioni straordinarie 12.206.436,52 e per ristrutturazioni 56.913.047,95; + euro 10.745.494 per locazioni; 16.926.362,79 per acquisti; 43.226.396,66 per nuove costruzioni. Per un totale complessivo di 197.663.998,83.

**TAB. 4**

<b>D.M. 18.11.2009, allegato 2. Interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16.07.2009. Tipologia degli interventi finanziati.</b>				
<b>Tipologia intervento</b>	<b>N. alloggi</b>	<b>% alloggi sul totale</b>	<b>importi</b>	<b>% importo sul totale</b>
Recupero Manutenzione straordinaria Ristrutturazione	4220	83,41	126.765.645,38	64,13
Locazione	209	4,13	10.745.494,00	5,43
Acquisto	146	2,89	16.926.362,79	8,56
Nuova costruzione	484	9,57	43.226.396,66	21,87
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>5059</b>	100	<b>197.663.998,83</b>	100

Fonte: Corte dei conti

L'attuazione di questa parte del Piano (lettera f) in termini di erogazioni risulta dalla seguente tabella n. 5, aggiornata al 14.12.2011. Le erogazioni sono state pari a euro 139.430.224,18, dati dalla somma di 59.299.199,66, prima quota, corrisposta nel 2009 a tutte le Regioni e alla Provincia di Trento (non essendosi verificate, per quella di Bolzano, le condizioni di ammissibilità degli interventi per ottenere il finanziamento) + i seguenti importi, erogati parte nel 2010 e parte nel 2011: euro 47.618.862,90, seconda quota, corrisposta a n. 12 Regioni e alla Provincia autonoma di Trento + 30.150.058,91, terza quota, a n. 8 Regioni e alla Provincia di Trento + 2.362.102,72, quarta quota, alla Regione Emilia Romagna e alla Provincia di Trento. Le erogazioni complessive di 139.430.224,18 sono pari al 70,54% del totale del finanziamento disponibile, di 197.663.998,83.

**TAB. 5**

Interventi di cui all'art. 1, comma 1, <b>lettera f)</b> del DPCM 16-07-2009, di approvazione del <b>Piano Nazionale di edilizia abitativa</b>					
<b>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI</b> (aggiornato al 14.12.2011)					
<b>Regioni e Province autonome</b>	<b>Finanziamento (D.M. 18.11.2009)</b>	<b>1^ quota (30%) alla registrazione del D.M. 18.11.2009</b>	<b>2^ quota (30%) all'avvio di interventi per il 30% del finanziamento</b>	<b>3^ quota (30%) all'avvio di interventi per il 70% del finanziamento</b>	<b>4^ quota (10%) all'avvio di interventi per il 90% del finanziamento</b>
Piemonte	16.353.389,05	4.906.016,72	4.906.016,72		
Valle d'Aosta	889.081,53	266.724,46			
Lombardia	42.223.714,07	12.667.114,22	12.667.114,22	12.667.114,22	
Trento	5.482.811,66	1.644.843,50	1.644.843,50	1.644.843,50	548.281,17
Bolzano	0,00	0,00			
Veneto	20.828.452,80	6.248.535,84	6.248.535,84		
Friuli V. Giulia	8.580.991,72	2.574.297,52	2.574.297,52	2.574.297,52	
Liguria	11.115.991,38	3.334.797,41			
Emilia Romagna	18.138.215,38	5.441.464,61	5.441.464,61	5.441.464,61	1.813.821,55
Toscana	10.344.075,17	3.103.222,55	3.103.222,55	3.103.222,55	
Umbria	6.644.241,22	1.993.272,37	1.993.272,37	1.993.272,37	
Marche	3.422.171,52	1.026.651,46	1.026.651,46		
Lazio	16.953.640,97	5.086.092,29			
Abruzzo	233.195,46	69.958,64			
Molise	1.920.894,14	576.268,24			
Campania	17.625.333,22	5.287.599,97	5.287.599,97		
Puglia	4.115.610,27	1.234.683,08	1.234.683,08	1.234.683,08	
Basilicata	4.751.037,66	1.425.311,30	1.425.311,30	1.425.311,30	
Calabria	219.499,21	65.849,76	65.849,76	65.849,76	
Sicilia	2.293.400,96	688.020,29			
Sardegna	5.528.251,43	1.658.475,43			
<b>Totale</b>	<b>197.663.998,83</b>	<b>59.299.199,66</b>	<b>47.618.862,90</b>	<b>30.150.058,91</b>	<b>2.362.102,72</b>
<b>Totale 1^ + 2^ + 3^ + 4^ quota</b>		<b>139.430.224,18</b>			

Fonte: MIT – Direzione generale politiche abitative.

### **5.3 Accordi di programma Stato-Regioni.**

Le restanti quattro linee di intervento, da attuarsi con l'attivazione di Accordi di programma con le Regioni e Province autonome, sono indicate all'art. 1, lettere b), c), d), e) del Piano nazionale dell'edilizia abitativa, le cui finalità sono le seguenti:

- b) incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (quindi della stessa tipologia di interventi del citato Programma nazionale del 2007), da realizzarsi con risorse dello Stato, delle regioni e province autonome, degli enti locali e di altri enti pubblici;
- c) promozione finanziaria di interventi anche ad iniziativa di privati (compresi quelli attuabili con i contratti pubblici del codice dei contratti relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs. 12.4.2006 n. 163, Parte II, Titolo III, Capo II, concernente “promotore finanziario, società di progetto e disciplina finanziaria per i lavori”);

- d) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi;
- e) realizzazione di programmi integrati di promozione di "edilizia sociale". ( Come si è visto, nel testo cassato dalla Corte Costituzionale figurava la parola "anche" prima di "sociale").

In attuazione degli articoli 2 (dotazione finanziaria) e 3 (articolazione delle risorse) del DPCM del 16.7.2009, di approvazione del Piano, le risorse destinate dallo Stato al finanziamento delle quattro linee di intervento di cui sopra sono state complessivamente quantificate in euro 377.885.270 e ripartite tra le Regioni e Province autonome con il DI 8.3.2010 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, come risulta dalla tabella n.6 sottoriportata, contenuta in tale decreto. La ripartizione è avvenuta sulla base dei coefficienti stabiliti dal DM del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17.3.2003 pubblicato nella G.U. n.132 del 10.6.2003; gli stessi che erano stati applicati per la ripartizione delle risorse (543.955.500 euro) destinate al "vecchio" Programma straordinario<sup>41</sup>.

---

<sup>41</sup> I coefficienti di ripartizione del DM del 17.3.2003 furono stabiliti per la ripartizione tra Regioni e Province autonome delle quote dei limiti quindicennali autorizzati dall'art. 3 della legge 8.2.2001, n. 45 (concernente la promozione da parte del Ministro dei lavori pubblici di un " Programma sperimentale per la riduzione del disagio abitativo da realizzare con risorse attivate da Comuni, IACP comunque denominati, imprese e cooperative di abitazione e con il concorso finanziario dello Stato" finalizzato, tra l'altro, a rispondere alle esigenze abitative di categorie sociali deboli) nonché per la ripartizione dei fondi stanziati, in particolare in materia di edilizia residenziale e di anagrafe degli assegnatari di abitazioni, dall'art. 145, comma 33 della legge 23.12.2000 (legge finanziaria per il 2001). La suddetta ripartizione fu determinata, ai sensi dell' art.3 del DM n. 2523 del 27.12.2001, sulla base della media dei parametri di ripartizione dell'edilizia sovvenzionata ed agevolata fissati per ciascuna regione dalle tabelle A e C della delibera CIPE 22 dicembre 1998.

**TAB. 6**

<b>D.I. 8.3.2010. Ripartizione delle disponibilità per Accordi di programma, ai sensi del DPCM 16.7.2009 di approvazione del Piano nazionale di edilizia abitativa</b>		
<b>Regioni e Province autonome</b>	<b>(%) Coefficiente di riparto</b>	<b>Riparto</b>
Piemonte	8,69030	32.839.363,62
Valle d'Aosta	0,17870	675.280,98
Lombardia	14,50730	54.820.949,77
Trento	1,42500	5.384.865,10
Bolzano	1,61000	6.083.952,85
Veneto	6,01570	22.732.444,19
Friuli-Venezia Giulia	2,10540	7.955.996,47
Liguria	3,40460	12.865.481,90
Emilia-Romagna	5,93740	22.436.560,02
Toscana	5,77745	21.832.132,53
Umbria	1,44755	5.470.078,23
Marche	1,89960	7.178.308,59
Lazio	10,20810	38.574.906,25
Abruzzo	2,47765	9.362.674,39
Molise	0,54735	2.068.355,03
Campania	10,89455	41.168.899,68
Puglia	6,60635	24.964.423,53
Basilicata	0,95500	3.608.804,33
Calabria	4,41270	16.674.943,31
Sicilia	7,36575	27.834.084,28
Sardegna	3,53355	13.352.764,96
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>377.885.270,00</b>

Ai sensi dell'art. 4 (intitolato "Accordi di programma e infrastrutture strategiche") del DPCM 16.7.2009, per l'utilizzo delle risorse destinate alle menzionate quattro linee di intervento il Ministero è tenuto a promuovere con Regioni e Province autonome la sottoscrizione di appositi Accordi di programma. L'art.4 prescrive, in particolare, che gli Accordi devono essere finalizzati a concentrare gli interventi in relazione all'effettiva richiesta abitativa e a curare l'attuazione di programmi attenti alle esigenze di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale. L'art. 5 ha quindi chiarito che ciascuna tipologia di intervento rientrante nelle linee di intervento indicate nel Piano (esclusa quella relativa al sistema integrato dei fondi immobiliari, di cui alla lettera a) dell'art.1) è oggetto di contributo statale, ma precisando che l'onere a carico dello Stato, rispetto al costo di realizzazione/acquisizione dell'alloggio, sia diverso a seconda del tipo di intervento, fino a raggiungere un massimo del 50% per gli alloggi locati per una durata superiore a 25 anni, e che possa essere pari a detto costo solo nel caso di edilizia residenziale pubblica a "canone sociale" (dell'importo indicato nel DM 22.4.2008 in G.U. del 24.6.2008, n. 146).

Gli Accordi di programma determinano la destinazione alle Regioni/Province autonome delle risorse dello Stato, nei limiti di quelle disponibili per ciascuna Regione/Provincia autonoma secondo il menzionato riparto delle risorse complessive, e devono essere finalizzate ad uno o più degli obiettivi di cui alle lettere b)-e) dell'art 1 del DPCM del 16.7.2009; non necessariamente a tutti.

Il programma degli Accordi predisposto da ciascuna Regione/Provincia autonoma può contemplare interventi ulteriori a quelle consentiti dal solo finanziamento statale, attraverso l'impiego di risorse della Regione stessa (indicate, eventualmente, in un apposito Piano regionale di edilizia abitativa) nonché di altri soggetti pubblici, ad esempio Comuni, e di privati.

Il programma approvato dalla Regione come ipotesi di Accordo con lo Stato dovrà essere pertanto un programma coordinato comprensivo di un certo numero di interventi, per un totale di un certo un numero di alloggi, e dovrà indicare:

- linee di intervento (lettere da b ad e) nell'ambito delle quali gli alloggi sono stati inseriti;
- tipo di acquisizione (costruzioni nuove, ovvero a seguito di recuperi/ristrutturazioni, o acquisti);
- destinazione possibile degli alloggi ai sensi delle prescrizioni del Piano, (art. 5 e 6) vale a dire l'affitto permanente (edilizia sovvenzionata), o l'affitto non inferiore a 25 anni, o il riscatto dopo 10 anni di locazione, o l'edilizia libera agevolata e convenzionata;
- entità e provenienza dei finanziamenti (Stato, Regione, altri soggetti pubblici e privati) onde porre in evidenza, nell'ambito delle citate linee di interventi, la distinzione tra quelli per i quali sono o non sono richieste risorse pubbliche.

E' da sottolineare che ai fini della predisposizione dei programmi e della conclusione degli Accordi occorre che la Regione attivi procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali poter valutare le proposte di intervento provenienti da soggetti pubblici, dagli ex IACP, comunque denominati, e dai privati interessati (art. 8 del Piano). In relazione a quanto sopra,

l'iter di solito prevede che la Regione che intende predisporre un'ipotesi di Accordo di programma approvi (e pubblici nel B.U.R.) un bando per la selezione di proposte o un avviso pubblico di manifestazione di interesse per consentire agli interessati di segnalare iniziative da inserire nel programma e per individuare quelle finanziabili. E' pure da segnalare che nel programma proposto la Regione dà anche conto di accordi, intese, convenzioni con i soggetti che dovranno provvedere all'attuazione dei singoli interventi e delle modalità di erogazione delle risorse pubbliche.

La Regione approva quindi l'ipotesi di Accordo da sottoscrivere, che trasmette al MIT, che provvede a sua volta ad inviarlo, previa la relativa istruttoria, al CIPE. A seguito dell'esito della delibera del CIPE e dopo che sia stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza unificata, l'Accordo può essere sottoscritto dal MIT e dalla Regione/Provincia autonoma e infine approvato con DPCM (art.11, comma 4 D.L. n.112/2008).

#### **5.4 Accordi di programma conclusi**<sup>42</sup>

Il Ministero ha trasmesso al CIPE, a partire dal gennaio 2011, gli schemi degli Accordi di programma elaborati con le regioni Piemonte, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Molise, Campania, Sardegna, Liguria, Puglia, Sicilia, Toscana, Marche, Basilicata (complessivamente n.14 Regioni e n.1 Provincia autonoma) che hanno completato i rispettivi iter di scelta degli interventi di *housing* sociale e definito il programma degli interventi oggetto dei singoli Accordi, che risultano tutti cofinanziati sia dalle stesse regioni che da altri enti pubblici e da privati. Il Ministero ha corredato gli schemi di Accordi di programma della documentazione istruttoria e di schede riepilogative degli interventi previsti, con i relativi parametri tecnico-economici.

Il CIPE nella seduta del 5 maggio 2011 (delibera n.16) ha espresso parere favorevole in ordine ai contenuti degli schemi di Accordi di programma sopracitati<sup>43</sup>.

Conviene soffermarsi sul ruolo del CIPE, il cui intervento prima del DPCM 16.7.2009 di approvazione del Piano nazionale è stato disposto dall'art.11 del d.l. n.112/2008, come convertito dalla legge n. 133/2008, e dall'art.4 del Piano prima dei DPCM di approvazione degli Accordi di programma Stato-Regioni/Province autonome. Questi Accordi devono essere finalizzati, come si rammenta nelle premesse della stessa delibera CIPE n. 16/2011, a “concentrare gli interventi, nell'ambito delle risorse attribuite, sull'effettiva richiesta abitativa, attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana”.

<sup>42</sup> Lo stato di attuazione degli Accordi di programma è stato riferito sulla base delle note M INF ABIT DIV 5 0009839 del 18/10/2011 e 0012607 del 19/12/2011.

<sup>43</sup> Tale delibera, trasmessa alla Corte dei conti con nota CIPE n. 18890 del 4.8.2011 è stata registrata dalla Corte dei conti in data 6 settembre 2011, registro 9, foglio 52, e pubblicata sulla G.U. 15.09.2011, n. 215.

Dal testo della delibera CIPE si desume una certa complessità della procedura. Il Comitato ha infatti esaminato gli schemi di Accordi e le documentazioni istruttorie trasmesse, talvolta con successive modifiche, dal MIT, ma anche note del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio, contenenti valutazioni in merito, cui sono seguite precisazioni e approfondimenti da parte del MIT. Terminato l'esame, il Comitato ha infine preso atto dei contenuti degli Accordi di programma sia sotto l'aspetto tecnico-procedurale che finanziario e attuativo. Sotto il primo aspetto ha in particolare preso atto dell'ammontare complessivo della dotazione finanziaria del programma di ciascuna Regione, della parte derivante da risorse statali e del numero di alloggi di cui si prevede la realizzazione. Sotto il secondo aspetto, il CIPE ha preso atto dell'entità dei fondi statali, regionali, di altri soggetti pubblici e di privati resi disponibili in base agli Accordi nonché del numero degli alloggi di cui è stata prevista l'acquisizione, distinti tra quelli di nuova costruzione, tramite recupero o ristrutturazione di spazi preesistenti o tramite acquisto (nessuna Regione ha acquisito alloggi tramite locazione) e con l'indicazione di come saranno utilizzati.

E' interessante notare che il Comitato ha richiamato l'attenzione su uno specifico schema di accordo: quello della Regione Campania in quanto prevede un elevatissimo impegno di risorse, in gran parte provenienti da privati (1,4 miliardi), diretto in misura assolutamente prevalente (96%) alla realizzazione di nuove costruzioni (ciò che "richiederà ampie variazioni degli strumenti urbanistici vigenti") e destinato soprattutto (85,6%) all'edilizia libera o all'affitto con riscatto. Il CIPE ha perciò invitato il MIT a vigilare sull'attuazione di tale accordo e, tra l'altro, a trasmettere al Comitato di monitoraggio ex art. 13 del DPCM 16.7.2009 una relazione annuale sullo stato di attuazione di tutti gli accordi di programmi esaminati.

Gli Accordi di programma di cui si è riferito sono stati poi inoltrati alla Conferenza unificata per il rilascio della prevista intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del DPCM 16.7.2009, che è stata espressa in data 13.10.2011<sup>44</sup>. Sono stati infine sottoscritti presso il Ministero il 18 e 19 ottobre 2011 e approvati con DPCM in data 9 novembre 2011.

I vari passaggi dell'iter, a partire dalla presentazione al MIT delle proposte di programmi da parte delle Regioni dall'inizio del 2011 fino all'approvazione degli Accordi, hanno richiesto dunque circa 11 mesi.

Le Regioni Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, e Abruzzo sono state sollecitate dal MIT con nota in data 13 ottobre 2011 prot. 9656, essendo ormai ampiamente scaduto (17.11.2010) il termine, non perentorio, per la presentazione, a voler far pervenire entro 30 giorni la proposta di accordo di programma di cui all'articolo 4 del DPCM 16.07.2009.

<sup>44</sup> Il MIT, nella nota già indicata del 18.10.2011, ha precisato che in data 10 ottobre 2011 si è svolta presso la Segreteria della Conferenza unificata una riunione tecnica dove le Regioni e l'ANCI, nell'esprimere parere favorevole alla conclusione dell'intesa, hanno formulato alcune richieste di modifica all'articolo 3 degli schemi di Accordo di tutte le regioni, mentre la Regione Puglia e la Provincia autonoma di Trento hanno chiesto alcune correzioni relative ai propri Accordi. Il Ministero ha ritenuto accoglibili tali richieste. Su richiesta del Ministero dell'economia e delle finanze è stato, inoltre, concordato di integrare l'articolo 7 degli schemi di Accordi relativo al monitoraggio degli interventi, riportando in modo puntuale, al comma 4, del citato articolo 7, quanto prescritto dal CIPE nella delibera 5 maggio 2011, n. 16.



Le Regioni citate sono state inoltre sensibilizzate a trasmettere i provvedimenti adottati per la definizione dei requisiti di ordine economico e sociale da possedere da parte dei singoli soggetti appartenenti alle categorie sociali svantaggiate cui destinare prioritariamente a prima casa gli alloggi realizzati nell'ambito del Piano nazionale di edilizia abitativa, ai sensi del comma 2 dell'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133<sup>45</sup>.

Sul finire del 2011 è stata conclusa l'istruttoria concernente gli Accordi di Programma relativi alle Regioni Abruzzo e Lazio e gli schemi di Accordi sono stati trasmessi al CIPE<sup>46</sup>. Analogamente è accaduto circa la proposta di Accordo relativa alla Regione Calabria. La Provincia autonoma di Bolzano ha manifestato interesse all'utilizzo delle risorse statali, pari a €. 6.083.952,85, solo nel novembre 2011.

Lo stato di elaborazione ed attuazione degli Accordi di programma sottoscritti di cui si è fatto menzione (14 Regioni e la Provincia di Trento) è desumibile in dettaglio dalle sotto riportate tabelle n.7 e n. 7/bis.

Dalla tabella n. 7 si rileva che il finanziamento risulta proveniente, oltre che da fondi statali (circa 300.000 euro, tratti dai 377.885.270 utilizzabili dall'insieme delle Regioni e Province autonome), da fondi regionali, da altri fondi pubblici e da fondi privati (soprattutto in Campania), per un importo complessivo di oltre 2.717 miliardi. Gli alloggi che dovrebbero rendersi disponibili ammontano a 15.029 (di cui 12.057 di nuova costruzione, in gran parte in Campania, 3.009 da recupero/ristrutturazione, 143 da acquisto di immobili già esistenti). Oltre 6.000 alloggi (precisamente 6024) andranno al mercato dell'affitto permanente o per almeno 25 anni, altri 6.054 a riscatto dopo 10 anni e 3.146 (in massima parte in Campania) saranno destinati al libero mercato.

Dalla tabella n. 7/bis si rilevano gli importi della prima quota di finanziamento (40%), che sono stati disposti per essere erogati alle suddette n. 14 Regioni e Provincia di Trento dopo l'approvazione degli Accordi con DPCM in data 9 novembre 2011.

---

<sup>45</sup> Il MIT Ha sottolineato che la comunicazione ministeriale equivale a messa in mora rispetto all'utilizzo del finanziamento assegnato con D.I. 8.3.2010, n. 263, registrato alla Corte dei conti in data 12 aprile 2010, reg. 3, foglio 346 ed è effettuata ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni.

<sup>46</sup> Nota del M.I.T. 0012607 del 19.12.2011.

TAB. 7

Situazione degli <b>Accordi di programma</b> (aggiornata all' 11 novembre 2011)													
REGIONI	ACQUISIZIONE				FINALIZZAZIONE				FINANZIAMENTO				TOTALE
	Nuova costruz. n. alloggi	Recuperi strutt. n. alloggi	Acquisto n. alloggi	Locazione n. alloggi	locazione perm.te n. alloggi	affitto 25 anni n. alloggi	riscatto 10 anni n. alloggi	libero mercato n. alloggi	fondi statali €	fondi regionali €	altri fondi pubblici €	fondi privati €	
Piemonte	318	415	0	0	129	217	53	334	32.839.364	15.601.554	8.197.000	111.626.369	168.264.287
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	728	214	26	0	413	255	300	0	54.820.950	0	23.850.800	46.307.000	124.978.750
P.A. Trento	91	0	0	0	91	0	0	0	5.384.865	14.216.708	0	0	19.601.573
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	205	45	56	0	218	88	0	0	22.732.444	1.231.000	10.379.028	23.302.470	57.644.941
Friuli V. Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	597	690	0	0	583	210	494	0	12.865.482	19.833.946	23.830.139	155.834.710	212.364.277
Emilia Romagna	460	211	16	0	480	37	155	15	22.436.560	30.000.000	20.159.555	44.200.598	116.796.713
Toscana	384	66	0	0	179	181	0	90	21.832.133	21.832.133	0	44.889.744	88.554.009
Umbria	108	23	45	0	76	0	0	100	5.470.078	8.265.000	5.981.938	0	19.717.016
Marche	104	96	0	0	137	63	0	0	7.178.309	8.103.500	8.182.765	8.077.487	31.542.060
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	22	0	0	0	22	0	0	0	2.068.355	0	415.739	0	2.484.094
Campania	6.749	310	0	0	223	791	4.221	1.824	41.168.900	100.000.000	40.590.776	1.366.480.794	1.548.240.470
Puglia	1.608	421	0	0	952	38	831	208	24.964.424	28.797.552	14.776.175	28.535.924	97.074.075
Basilicata	365	0	0	0	32	0	0	333	3.608.804	10.253.850	0	50.702.490	64.565.144
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	298	304	0	0	13	347	0	242	27.834.084	13.732.011	6.931.828	99.098.576	147.596.500
Sardegna	20	214	0	0	234	0	0	0	13.352.765	1.997.100	2.273.746	0	17.623.611
<b>Totale</b>	<b>12.057</b>	<b>3.009</b>	<b>143</b>	<b>0</b>	<b>3.782</b>	<b>2.227</b>	<b>6.054</b>	<b>3.146</b>	<b>298.557.516</b>	<b>273.864.354</b>	<b>165.569.491</b>	<b>1.979.056.162</b>	<b>2.717.047.523</b>
	<b>15.209</b>				<b>15.209</b>								

Fonte: MIT - Direzione generale politiche abitative

**Tab. 7/BIS**

Stato di attuazione degli <b>Accordi di programma</b> (articolo 4 del <b>Piano nazionale di edilizia abitativa</b> di cui al DPCM 16 luglio 2009)				
<b>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI</b> (aggiornato al 14.12.2011)				
<b>Regioni e Province autonome</b>	<b>% Finanziamento (D.I. 8.03.2010)</b>	<b>1^ quota (40%) alla registrazione del DPCM di approvazione (AdP-art.5, c.1, lett.a)</b>	<b>2^ quota (30%) all'avanzamento del programma per il 35% del finanziamento pubblico (AdP-art.5, c.1, lett.a)</b>	<b>3^ quota (30%) all'avanzamento del programma per il 70% del finanziamento pubblico (AdP-art.5, c.1, lett.a)</b>
Piemonte	32.839.363,62	13.135.745,44		
Valle d'Aosta	675.280,98			
Lombardia	54.820.949,77	21.928.379,91		
Trento	5.384.865,10	2.153.946,04		
Bolzano	6.083.952,85			
Veneto	22.732.444,19	9.092.977,67		
Friuli V. G.	7.955.996,47			
Liguria	12.865.481,90	5.146.192,76		
Emilia Romagna	22.436.560,02	8.974.624,00		
Toscana	21.832.132,53	8.732.853,01		
Umbria	5.470.078,23	2.188.031,29		
Marche	7.178.308,59	2.871.323,43		
Lazio	38.574.906,25			
Abruzzo	9.362.674,39			
Molise	2.068.355,03	827.342,01		
Campania	41.168.899,68	16.467.559,88		
Puglia	24.964.423,53	9.985.769,41		
Basilicata	3.608.804,33	1.443.521,73		
Calabria	16.674.943,31			
Sicilia	27.834.084,28	11.133.633,72		
Sardegna	13.352.764,96	5.341.105,98		
<b>Totale</b>	<b>377.885.270,00</b>	<b>119.423.006,29</b>		
<b>Totale erogazioni effettuate nel 2011</b>			<b>119.423.006,29</b>	

Fonte: MIT - Direzione generale politiche abitative.

## **6. Gestione del Piano**

L'articolo 11, comma 12, del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha istituito il "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa". Da parte del Ministero dell'economia e delle finanze è stato quindi istituito il capitolo n. 7440 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sul quale far confluire le risorse destinate al Piano nazionale di edilizia abitativa.

### **6.1 Disponibilità del cap. 7440**

La dotazione del Fondo, sulla base delle risorse assegnate ai sensi delle norme indicate dal menzionato art. 11, comma 12 e delle variazioni all'originaria dotazione disposte con successive manovre finanziarie<sup>47</sup>, risulta dagli importi e dalle precisazioni di seguito evidenziati:

1. euro 54.346.280, ai sensi dell'art. 1, comma 1154, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, legge finanziaria 2007, che li aveva destinati "per la realizzazione di un piano straordinario di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata" (di cui 30 milioni per l'anno 2008 e 30 milioni per il 2009, poi ridotti a 24.346.280<sup>48</sup>);
2. euro 27.162.545, ai sensi dell'art. 3, comma 108, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, legge finanziaria 2004, che istituì presso il MIT il "Fondo per l'edilizia a canone speciale" (di cui 9.921.000 per l'anno 2007; 9.666.059 per l'anno 2008 e 7.575.486, per l'anno 2009);
3. euro 550.000.000, (514.500.000 + 5.500.000 + 30.000.000) ai sensi dell'art. 21, commi 1-4 del decreto legge 159/2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 222/2007, relativo al finanziamento del "Programma straordinario" precedente al Piano casa in oggetto, ma con una differenza finale, rispetto ai 30.000.000 citati, di + 1.385.081,19<sup>49</sup>;
4. euro 50.000.000, originariamente iscritti sul capitolo 7443 del MEF e poi destinati al cap. 7440 del MIT ai sensi del citato art. 21, comma 4-ter del decreto-legge 159/2007, diretto alla prosecuzione degli interventi di ricostruzione delle zone colpite da eventi sismici e calamitosi di cui all'art. 1, comma 1008 della legge n. 296/2006, Finanziaria 2007, limitatamente alle opere pubbliche. I 50 milioni di cui sopra sono stati invece trasferiti nel 2009 sulla contabilità speciale intestata alla Presidenza del Consiglio – Protezione civile<sup>50</sup>;
5. euro 40.000.000, ai sensi dell'art. 21 bis, comma 1, primo periodo, del richiamato decreto legge 159/2007, concernente il "Programma innovativo in ambito urbano

<sup>47</sup> I dati sono stati forniti in dettaglio dall'UCB presso il MIT, su precisa richiesta, con e-mail del 16.11.2011.

<sup>48</sup> L'originaria dotazione di 30 milioni per il 2009 è stata ridotta a 24.367.805 in applicazione dell'art.60, comma 1 del ricordato D.L.112/2008, convertito dalla legge n.133/20086, che ha previsto, per il triennio 2009-2011, la riduzione delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, e poi ulteriormente ridotta a 24.346.280 (inferiore di 21.525) in applicazione dell'art. 4, comma 1 del D.L. 10/11/2008 n. 180 che ha previsto la copertura delle spese autorizzate con tale norma attraverso la riduzione lineare delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero.

<sup>49</sup> I 30 milioni in questione, provenienti dalle risorse di cui all'art.1, comma 1154 della legge n. 296/2006, che erano stati versati alla CDP il 5.6.2008, sono stati poi dalla Cassa versati nel giugno 2009 sul cap. 3570 (entrate eventuali e diverse concernenti il MIT) nell'importo, inferiore, di 26.376.445,19. Rispetto ai 30 milioni ne furono versati 25.100.000, con una riduzione di 4.900.000 euro in quanto somma all'epoca in corso di pignoramento a seguito di richiesta del Tribunale civile di Roma, ma furono versati anche gli interessi maturati sull'importo ridotto di 25.100.000, pari a 1.276.445,19 (nota CDP al MIT Abo/P 2584/09 del 16.9.2009). Pertanto la disponibilità di 30.000.000 è stata ridotta di 3.623.554,81 (30.000.000 - 26.376.445,19 = 3.623.554,81). Tuttavia, i 4.900.000, più gli interessi maturati di 108.636, per un importo complessivo di 5.008.636, sono stati poi riassegnati al MIT sul capitolo 7440 nel 2010, sicché la disponibilità complessiva è risultata aumentata di €. 1.385.081,19 (5.008.636 - 3.623.554,81 = 1.385.081,19), come risulta dalla tabella n. 8.

<sup>50</sup> Tanto risulta dai dati forniti dall'UCB. Il MIT ha comunicato di aver richiesto, ma senza esito, i 50 milioni in questione con nota del 28.12.2010 n. 103.

denominato "Contratti di quartiere II";

6. euro 60.000.000, ai sensi dell'art. 21 bis, comma 1, secondo periodo, del richiamato decreto legge 159/2007, che erano stati previsti per la prosecuzione degli stessi interventi citati al precedente punto 5;
7. euro 100.000.000, ai sensi dell'art. 41 del decreto legge 159/2007, concernente "incremento del patrimonio immobiliare destinato alla locazione di edilizia abitativa con particolare riguardo a quello a canone sostenibile nei comuni soggetti a fenomeni di disagio abitativo e alta tensione abitativa", in particolare con la promozione di strumenti finanziari immobiliari. Tali disponibilità, precedentemente allocate presso il MEF, sono state poi versate sul suddetto cap. 7440 del MIT con decreto n. 111931 del 31 dicembre 2010. Il MIT ha comunicato di aver ottenuto la conservazione di tali fondi per il corrente esercizio finanziario 2011.
8. euro 7.161.665 iscritti sul capitolo 7440 nel 2010 direttamente con legge di bilancio ai sensi della L.F. 191/2009, finanziaria 2010;
9. euro 4.093.760 iscritti direttamente con legge di bilancio sul capitolo 7440 nel 2011 ai sensi della L.F. 220/2010, finanziaria 2011.

Sul capitolo n. 7440 "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa" sono state pertanto appostate risorse per un ammontare complessivo pari a euro 844.149.331,19, come risulta dalla tabella n. 8 che segue.

**TAB. 8**

Fonti di finanziamento per il **Piano nazionale di edilizia abitativa** – Capitolo **7440** MIT

	<b>NORMA</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>ALLOCAZIONI</b>	<b>CAP.</b>	<b>ESERCIZIO Provenienza</b>	<b>QUOTA ISCRITTA NEL 2008 SUL CAP 7440</b>	<b>QUOTA ISCRITTA NEL 2009 SUL CAP 7440</b>	<b>QUOTA ISCRITTA NEL 2010 SUL CAP 7440</b>	<b>QUOTA ISCRITTA NEL 2011 SUL CAP 7440</b>	<b>TOTALE Cap 7440</b>	<b>DIFFERENZE (rispetto agli importi della prima colonna)</b>
1	Art. 1, c. 1154 L.F. 296/2006	30.000.000,00	MIT	7439-1	2008	30.000.000,00				30.000.000,00	
		24.367.805,00	MIT	7439-1	2009		24.346.280,00			24.346.280,00	- 21.525,00
2	Art. 3, c. 108 Legge 350/2003	9.921.000,00	MIT	1691	2007		9.921.000,00			9.921.000,00	
		9.666.059,00	MIT	1691	2008		9.666.059,00			9.666.059,00	
		7.575.486,00	MIT	1691	2009		7.575.486,00			7.575.486,00	
3	Art. 21, commi 1-4 D.L. 159/2007	514.500.000,00	MIT	7439-2	2007		514.500.000,00			514.500.000,00	
		30.000.000,00			3570	2007		26.376.445,19	5.008.636,00	31.385.081,19	1.385.081,19
		5.500.000,00	MIT		1641	2007		5.500.000,00		5.500.000,00	
4	Art. 21 c. 4 ter, D.L. 159/2007	50.000.000,00	MEF	7443	2007					0,00	- 50.000.000,00
5	Art. 21 bis, c. 1, I parte D.L. 159/2007	40.000.000,00	CDP	c/c 20126 e 20127	2007		40.000.000,00			40.000.000,00	
6	Art. 21 bis, c. 1, II parte D.L. 159/2007	60.000.000,00	MIT.	7402	2008		60.000.000,00			60.000.000,00	
7	Art. 41 D.L. 159/2007	100.000.000,00	MEF	2368	2007			100.000.000,00		100.000.000,00	
8	L. F. 191/2009	7.161.665,00	MIT		2010			7.161.665,00		7.161.665,00	
9	L. F. 220/2010	4.093.760,00	MIT		2011				4.093.760,00	4.093.760,00	
<b>TOTALE</b>		<b>892.785.775</b>				<b>30.000.000,00</b>	<b>697.885.270,19</b>	<b>112.170.301,00</b>	<b>4.093.760,00</b>	<b>844.149.331,19</b>	<b>- 48.636.443,81</b>

Fonte: Corte dei conti in collaborazione con UCB / MIT.

**6.2 Gestione e contabilità del cap. 7440**

La gestione del capitolo è illustrata dalla seguente tabella n. 9, che dà conto, in un unico contesto, degli stanziamenti, dei residui, degli impegni e dei pagamenti nel periodo 2008-2011.

**TAB. 9**

CONTABILITA' CAPITOLO 7440 MIT											
Esercizio	Situazione contabile			Residui		Impegni			Pagamenti		
	Stanziam. iniziali di competenza	Variazioni di competenza	Stanziam. di competenza totale	Residui iniziali	Residui totali	Impegni c/competenza	Impegni c/residui	Impegni totali	Pagato competenza BKI	Pagato residui BKI	Pagato totale BKI
<b>2008</b>	0,00	(1) 30.000.000	30.000.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>2009</b>	0,00	(2) 688.219.211	688.219.211	39.666.059	(1) 39.666.059	160.333.941	39.666.059	(7) 200.000.000	22.215.405,38	37.083.794,28	(4) 59.299.199,66
<b>2010</b>	(8) 7.161.665	(8) 105.008.636	(8) 112.170.301	668.586.070,34	(9) 668.586.070,34	12.411,16	527.885.269,01	(3) 527.897.680,17	12.399,30	49.262.591,21	(5) 49.274.990,51
<b>2011</b>	(10) 4.093.760	0,00	4.093.760	731.481.379,84	(11) 731.481.379,84	23.566	0,00	23.566	23.556,95	290.291.439,58	(6) 290.315.005,58
<b>TOTALE</b>								727.921.246,17	22.251.361,63	376.637.825,07	398.889.195,75

Fonte: Corte dei conti sulla base di dati estratti dal sistema RGS - C.d.c. e dal sistema informativo Finanza statale, aggiornati dall'UCB/MIT al 20 dicembre 2011.

- (1) Variazione di €. 30.000.000,apportata con DMT 098144 del 19 novembre 2008 (in diminuzione Cap. 7439-1 Risorse stanziare dall'art. 1, comma 1154, della legge 296/2006- LF 2007). I residui 2009 di €. 39.666.059 derivano dalla somma dei 30.000.000 di cui sopra + 9.666.059 provenienti dal cap. 1691 MIT, es. 2008.
- (2) Variazioni pari a 688.219.211 euro, derivanti dalla somma di: € 24.346.280 + 7.575.486 + 5.500.000 + 514.500.000 + 9.921.000 +126.376.445 (126.376.445 = 60.000.000 + 40.000.000 + 26.376.445,19) apportate con i decreti: DMT 029807/23-04-2009 (in diminuzione cap. 7439 - risorse stanziare dall'art. 1, comma 1154, legge 296/2006 - LF 2007); DMT 45429/23-06-2009 (in diminuzione cap. 1691 anche per il 2010 e 2011 - cfr. nota MIT n. 13962 del 02-04 -2009); DMT 91839/02-10-2009 - riassegnazione dal cap. 3570 (entrata) al cap. 7440 (spesa); DMT 109887 del 04-12-2009 - riassegnazione dal cap. 3570 (entrata) al cap. 7440 (spesa); DMT 111138 del 04-12-2009 - riassegnazione dal cap. 3570 (entrata) al cap. 7440 (spesa); DMT 113161 del 04-12-2009 - riassegnazione dal cap. 3570 (entrata) al cap. 7440 (spesa).
- (3) L'ammontare dell'impegno, pari ad €. 527.897.680,17, risulta così suddiviso: €. 150.000.000 ai sensi dell'art. 1, c. 1, lett. a) del Piano nazionale di edilizia abitativa; €. 377.885.269,01 ai sensi dell'art. 1, c. 1, lettere. b), c), d) ed e) del Piano nazionale (Accordi di programma), ripartiti tra Regioni e Prov. aut. dal DM 8.3.2010; €. 12.411,16 di spese per pubblicazioni.
- (4) 1^ quota di finanziamento erogata a tutte le Regioni/Province autonome ai sensi dell'art.1, c. 1, lett. f) del Piano nazionale di edilizia abitativa (30 % del finanziamento complessivo di €. 197.663.998,83 = 59.299.199,66).
- (5) 2^ quota di finanziamento erogata (n. 6 Regioni e Prov. aut. Trento) di 32.027.908,11 + 17.234.684,11 quale 3^ quota di finanziamento erogata (n. 3 Regioni e Prov. aut. Trento), per un totale di 49.262.591,21, ai sensi dell'art. 1, c. 1, lett. f) del Piano nazionale di edilizia abitativa + 12.399,30 di spese per pubblicazioni = 49.274.990,51.
- (6) I pagamenti dai residui, e di conseguenza in totale, si sono molto intensificati sul finire del 2011 venendo a comprendere: gli importi relativi alla linea di intervento del Sistema integrato dei fondi (140.000.000); somme spettanti alle Regioni e alla Provincia di Trento per gli interventi immobiliari dell'edilizia residenziale sociale; somme erogate alle Regioni e alla Provincia di Trento dopo l'approvazione degli Accordi di programma con lo Stato avvenuta in data 9.11.2011. (L'elenco dei pagamenti del 2011 è riportato in allegato al presente referto).
- (7) L'assunzione dell'impegno di 200.000.000 euro ( art. 1, c. 1, lett. f) allegato al DPCM 16 luglio 2009) risulta dalla seguente somma: €. 122.912.175,00 + €. 37.421.766,00 = 160.333.941 in c/competenza + € 39.666.059,00, in conto residui = 200.000.000. Dei 200.000.000 di euro, €.2.336.001,17 sono stati destinati agli interventi compresi nel D.M.18-12-2007 ricadenti nei comuni della Regione Abruzzo (L'Aquila e Sulmona) colpiti dal sisma dell'aprile 2009 e riprogrammabili ai sensi dell'art. 4, c. 7, del D.L. 28-04-2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24-06-2009, n. 77. Pertanto 200.000.000 - 2.336.001,17 = 197.663.998,83, somma ripartita tra Regioni e Province autonome dal DM 18.11.2009).
- (8) Stanziamento iniziale di competenza di 7.161.665 con legge 191/2009, LF 2010. La variazione di competenza di 105.008.636 è data dalla riassegnazione dal cap. 2368, art. 7 dell'entrata, al cap. 7440 della spesa MIT di euro 100.000.000, attribuiti alla disponibilità del MIT dalla legge n. 133/2008 del Piano casa, art. 41 + 5.008.636 (risorsa prevista dall'art. 1, comma 1154 della L. 27.12.2006, n. 296) con riassegnazione al cap. 7440 dal cap. di entrata 3570.
- (9) I residui del 2009 (668.586.070,34), risultano da 688.219.211 (stanz. comp. tot. 2009)+ 39.666.059 (res. tot. 2009) = 727.885.270 - 59.299.199,66 (pag. tot. 2009) = 668.586.070,34.
- (10) Stanziamento con legge 220/2010, LF 2011.
- (11) I residui del 2011 (731.481.379,84) risultano da 112.170.301 (stanziamento competenza totale 2010)+668.586.070,34 (residui totali 2010) = 780.756.371,34 - 49.274.990,51 (pagamenti totali 2010) = 731.481.379,84.

## **7. Conclusioni e raccomandazioni.**

Lo Stato, con il "Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica" previsto dall'art. 21 del D.L. 1° ottobre 2007, n.159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n.222, e successivamente con il "Piano nazionale di edilizia abitativa" (c.d. Piano casa) previsto dall'articolo 11 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n.133, che lo ha sostituito, ma con finalità più ampie, ha stanziato nel tempo mezzi finanziari consistenti (pari a € 844.149.331,19: v. tabella n. 8) per l'acquisizione e la messa a disposizione di abitazioni a condizioni favorevoli per categorie meno abbienti ("alloggi sociali") e per attenuare il disagio abitativo nei Comuni con almeno 10.000 abitanti e in quelli ad alta tensione abitativa.

La presente indagine, analizzando separatamente tali iniziative, ha verificato che la prima non ha avuto alcuna concreta realizzazione in termini di acquisizione di alloggi fino al momento in cui è stata sostituita, con un ridimensionamento, dalla seconda e che quest'ultima, invece in corso di attuazione, ha dato risultati ancora modesti, rispetto al complesso degli interventi, ampi e diversificati, previsti e/o avviati.

L'indagine ha peraltro altresì verificato che le attività di tipo amministrativo e procedurale previste ed occorrenti per dar seguito ai due suddetti progetti - attività appena iniziate per il Programma straordinario e poi ripetute, nella sostanza, dopo la sua sostituzione, parziale, nel Piano casa - sono state numerose ed impegnative, tanto da far ritenere che gli interventi e gli strumenti ideati ed ipotizzati, in successione, dalle leggi citate dovessero portare inevitabilmente a tempi non rapidi di attuazione.

Tra gli elementi al riguardo più rilevanti vanno segnalate le attività poste in essere per rispettare il ruolo determinante assegnato nelle procedure e nelle fasi decisionali alle Regioni e alle Province autonome, soprattutto relativamente al Piano casa, progetto di maggiori dimensioni, complessità e diversificazione negli interventi rispetto al precedente Programma straordinario.

Come è stato ricordato, le risorse disponibili sono state ripartite, salvo che per la linea di intervento del Sistema integrato di fondi immobiliari, tra Regioni/Province autonome in base a parametri definiti da leggi precedenti; i singoli interventi finanziabili sono stati individuati secondo la loro immediata fattibilità indicata dai medesimi enti; la concertazione Stato-Regioni/Province autonome-Enti locali, attraverso la Conferenza unificata istituita dal D.Lgs. 28.8.1997, n.281, prescritta, in particolare, per la preparazione e conclusione di Accordi di programma Stato-Regioni/Province autonome, ha costituito un passaggio essenziale nelle scelte e nelle modalità di realizzazione.

Il ruolo propulsivo, previsto dalle norme di legge che hanno disciplinato il Programma straordinario ed il Piano casa, è stato naturalmente svolto dallo Stato, e cioè dal Ministero infrastrutture, competente nelle politiche abitative, dal Ministero dell'economia e delle finanze, per gli stanziamenti ed assegnazioni delle risorse, e dalla Presidenza del



Consiglio dei Ministri, visto che con DPCM è stata prevista l'approvazione del Piano casa nonché degli Accordi di programma Stato-Regioni, previo intervento del CIPE e con l'intesa della Conferenza unificata.

Il Programma straordinario, che ha risposto ad una esigenza anticipata dalla legge 8 febbraio 2007, n.9, rubricata "Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali" ed imperniata sulla necessità della concertazione Stato- Regioni- Enti locali, è stato finalizzato "prioritariamente" al recupero e all'adattamento di abitazioni, non assegnate, degli ex IACP o dei Comuni (e subordinatamente all'acquisto, locazione, costruzione di alloggi), da destinare "prioritariamente" a soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio, sospese dalla L. n. 9/2007, aventi specifici requisiti di "disagio", di reddito e di condizioni.

Il suddetto Programma è stato avviato con rapidità considerato che, poco dopo l'entrata in vigore dell'art. 21 del D.L. n 159/2007, come convertito dalla L. n. 222/2007, che ne ha previsto la realizzazione, è stato emanato il D.I. del Ministro delle infrastrutture di concerto con il Ministro della solidarietà sociale 18.12.2007, pubblicato nella G.U. del 17.1.2008 n. 14, che ne ha disciplinato ogni dettaglio: la esatta ripartizione delle risorse, complessivamente di 543.995.500 euro, tra le Regioni e le Province autonome; la individuazione degli interventi prioritari ed immediatamente realizzabili, con l'importo del finanziamento ammesso per ciascuno; le modalità di erogazione dei finanziamenti.

Ciò nonostante, il Programma non ha avuto alcuna concreta attuazione, anche se il MIT ha ricevuto dal MEF il trasferimento delle risorse che vi erano state destinate, considerato che circa un semestre dopo, con il D.L. n. 112/2008, art. 11, come convertito dalla L. n.133/2008, è stato varato il più complesso e articolato "Piano nazionale di edilizia abitativa" (c.d. "Piano casa"), che ha previsto, al comma 12 bis, anche la realizzazione, sia pure con un notevole ridimensionamento, degli interventi che erano stati oggetto del precedente Programma e conseguentemente la riduzione delle risorse, fissate nel limite massimo di 200 milioni.

Il perseguimento delle finalità dell'acquisizione di alloggi da destinare a categorie più bisognose e del miglioramento delle situazioni abitative è stato dunque affidato, sul finire del 2008, al nuovo, e più ampio, Piano casa. Si è però dovuto attendere circa un anno per giungere alla sua approvazione, essendo questa avvenuta con DPCM del 16.7.2009, pubblicato nella G.U. del 19.8.2009 n. 191, su proposta del Ministro delle infrastrutture, previo parere del CIPE e d'intesa con la Conferenza unificata.

Una volta approvato, il Piano casa ha posto problemi di legittimità della sopra menzionata legislazione dello Stato che ne ha previsto e disciplinato la realizzazione, avendo numerose Regioni investito la Corte costituzionale di questioni a loro avviso incidenti sulle competenze attribuite alle Regioni dalla Costituzione. Tali questioni, che hanno anch'esse verosimilmente costituito un fattore di difficoltà di attuazione, si sono comunque risolte, salvo qualche aspetto minore, con il riconoscimento della legittimità dell'intervento dello Stato

come regolamentato nel Piano, in quanto diretto, tale intervento, soltanto a fissare principi e criteri generali, ferme restando le competenze gestionali spettanti alle Regioni in materia di edilizia residenziale pubblica.

Ma, indipendentemente dalle questioni di costituzionalità, i tempi dell'avvio del Piano casa e della sua realizzazione sono stati condizionati dagli adempimenti e procedure richiesti dalla messa in opera delle sei linee di interventi in cui, ai sensi dell'art. 1, lettere da a) ad e), del DPCM 16.7. 2009 di approvazione, il Piano è stato articolato.

Tali linee di intervento, ciascuna illustrata analiticamente nella relazione, sono divisibili in tre gruppi: il primo (lettera a), diretto alla costituzione di un Sistema integrato, nazionale e locale, di fondi immobiliari (Sif), finanziato con un impegno statale massimo di 150 milioni; il secondo (lettere b), c), d), e), diretto alla promozione e alla realizzazione di abitazioni di edilizia residenziale "sociale", da attuarsi tramite Accordi di programma Stato-Regioni/Province autonome; il terzo (lettera f), previsto per la realizzazione dello stesso tipo di interventi di competenza degli ex IACP e dei Comuni cui mirava il precedente Programma straordinario, restato senza seguito, ma nel limite massimo di finanziamento di 200 milioni.

L'avvio della prima linea di intervento (Sif) è stato preceduto da vari passaggi preliminari, riguardanti la scelta, attraverso una gara, della Società di gestione del risparmio (SGR), autorizzata dalla Banca d'Italia, cui affidare la gestione del fondo immobiliare destinato a guidare il sistema integrato di fondi. La procedura è stata definita con Decreto direttoriale MIT del 23.3.2010 (contenente il disciplinare di gara, il capitolato d'oneri, lo schema di contratto). L'aggiudicazione provvisoria da parte della Commissione di gara, deliberata in favore della Cassa depositi e prestiti - Investimenti - Società di gestione del risparmio, S.p.A (Cdp I Sgr S.p.A), che dovrà gestire il fondo dei fondi "Fondo investimenti per l'Abitare" (Fia), è avvenuta in data 8.9.2010. Il contratto tra la SGR ed il MIT è stato infine sottoscritto il 2 novembre 2011.

Deve rilevarsi, dunque, che solo per giungere alla sottoscrizione del contratto con la Sgr, essenziale per dare inizio concreto alla linea di intervento del Sif, sono trascorsi quasi tre anni da quando, sul finire del 2008, è stato previsto il Piano casa; più di due anni da quando è stato emanato il DPCM 16.7.2009, di approvazione del Piano casa; circa diciotto mesi da quando, con provvedimento del 23.3.2010, sono state definite le procedure di gara; circa quattordici mesi dalla aggiudicazione provvisoria.

Gli interventi del secondo gruppo (lettere b), c), d), e), realizzabili anche soltanto in parte e richiedenti la preparazione da parte delle Regioni/Province autonome di Accordi di programma con lo Stato e poi la loro conclusione, presentano, come saliente caratteristica, la disponibilità integrata di risorse pubbliche e private, anzitutto dello Stato (che sono state stabilite in complessivi euro 377.885.270 con il DPCM 16.7.2009, che ne ha anche definito la ripartizione tra le Regioni e Province autonome) nonché di risorse regionali, di altri soggetti pubblici e di privati.

Questa parte del Piano, a distanza di quasi due anni e mezzo dal DPCM 16.7.2009, si è concretizzata nell'approvazione di Accordi di programma con n. 14 Regioni e con la Provincia di Trento con DPCM in data 9 novembre 2011, ciò che comporta l'erogazione alle stesse della prima quota dei finanziamenti statali, pari al 40% (v. tabella n. 7/bis).

A seguito degli Accordi conclusi, dovrebbero essere acquisiti n. 15.209 abitazioni, con un finanziamento totale di 2.717.047.523 euro di cui 298.557.516 euro di finanziamento statale, il cui importo totale è, come si è detto, di 377.885.270 euro.

Circa le altre Regioni, il Lazio e l'Abruzzo hanno presentato sul finire del 2011 progetti di Accordi di programma, la cui istruttoria è stata conclusa; gli schemi di Accordo sono stati trasmessi al CIPE in data 16.12.2011 per il parere. La Provincia di Bolzano ha solo nel novembre 2011 espresso il proprio interesse a pervenire ad un Accordo di programma e ad utilizzare le risorse alla stessa attribuite dal D.I. 8.3.2010 (v. tabella n. 6). Il Ministero è in attesa della conclusione dell'*iter* amministrativo regionale per la formalizzazione della proposta di utilizzo<sup>51</sup>.

Per dar conto della tempistica delle attività relative agli Accordi di programma, l'analisi dei dati ha in particolare evidenziato anche i non pochi mesi del 2011 impiegati dalla procedura di esame delle proposte degli Accordi da parte del CIPE, che ha espresso il suo parere con deliberazione del 5 maggio e la cui pubblicazione è avvenuta il 15 settembre.

Pure il terzo gruppo di interventi (lettera f) del DPCM 16.7.2009), della stessa tipologia di quelli che erano stati previsti dal Programma straordinario del 2007, ha richiesto adempimenti preliminari alle attività dirette a far acquisire materialmente e/o giuridicamente le abitazioni per le finalità ammesse (recuperi, locazioni, acquisto, nuove costruzioni). Si è infatti dovuto provvedere - ciò che è stato fatto con DM 18.11.2009, dopo circa quattro mesi dall'approvazione del Piano con DPCM 16.7.2009 - alla ripartizione delle disponibilità complessive, di euro 197.663.998,83, tra Regioni e Province autonome (v. tabella n. 2) e alla individuazione dei singoli interventi ammessi al finanziamento (v. tabella n. 3), purché dichiarati di immediata fattibilità, accertata dal MIT attraverso il parere favorevole sui progetti dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, per un totale di n. 5.059 alloggi, in prevalenza riguardanti recuperi e ristrutturazioni (v. tabella n. 4).

Questa parte del Piano casa ha portato prima delle altre a risultati concreti, non avendo richiesto attività preliminari altrettanto complesse ed essendosi potuto utilizzare il lavoro preparatorio iniziato all'epoca del Programma straordinario del 2007. Allo stato, risultano essere stati erogati alle Regioni e alla Provincia di Trento contributi complessivi di euro 139.430.224,19, pari al 70,54% del totale delle risorse disponibili (197.663.998,83).

Dal punto di vista della situazione contabile, va ricordato, come è illustrato dalla tabella n. 8, che le risorse dedicate al Piano casa, di importo complessivo pari a 892.785.775 euro in base alle leggi di autorizzazione a tal fine approvate, si sono ridotte, per tagli e

---

<sup>51</sup> Notizie ricevute con e-mail del MIT del 5.12.2011 e poi con nota 0012607 del 19.12.2011.

dirottamenti ad altre finalità, di 48.636.443,81, risultando quindi pari a 844.149.331, che sono appostate nel capitolo di bilancio della spesa del MIT n. 7440.

Per quanto concerne la gestione delle risorse, si evidenzia (v. tabella n. 9) che essendo il totale degli impegni finora assunti di 727.921.246,17, rispetto alla disponibilità complessiva di 844.149.331, resta ancora impegnabile la differenza di euro 116.228.084,83, ma solo per ulteriori Accordi di programma, con un nuovo riparto tra le Regioni, visto che i finanziamenti degli interventi di tipo diverso, di cui alle lettere a) ed f) del DPCM 16.7.2009, sono vincolati ad un massimo di risorse, già impegnate, rispettivamente di 150 e 200 milioni. Il MIT ha proposto in data 17 novembre 2011 al MEF un decreto interministeriale di riparto delle citate risorse di 116.228.084,83, che è stato controfirmato da quest'ultimo Dicastero in data 19.12.2011.<sup>52</sup> Il MIT aveva sottolineato che qualora le risorse da ripartire non fossero state impegnate entro l'esercizio finanziario 2011, le stesse sarebbero andate in economia.

E' da porre in rilievo il notevole importo dei residui passivi delle spese di cui trattasi, su cui grava il rischio della perenzione amministrativa, e cioè della loro eliminazione dal bilancio dello Stato dopo due esercizi successivi a quello in cui è stato iscritto lo stanziamento. Questa situazione di criticità riguarda gli interventi di cui alla lettera f) tenuto conto che il relativo stanziamento sul cap. 7440 della spesa del MIT risale al 2009 e che si attendono dalle Regioni richieste di erogazioni in base allo stadio di avanzamento dei lavori immobiliari, cui si potrà quindi provvedere solo con la riassegnazione delle somme occorrenti al pertinente capitolo del bilancio del MIT. E' però da ricordare che l'articolo 30, comma 11, della legge n. 196/2009 consente di prorogare di un ulteriore anno i termini di conservazione dei residui passivi relativi a spese in conto capitale, sulla base di una proposta adeguatamente motivata del Ministero competente (MIT).

Il Ministero ha preso atto della perplessità che ha suscitato la constatazione, da parte di questa Corte, dei lunghi tempi impiegati in attività preliminari e quindi della mancanza di rapidi e soddisfacenti risultati in termini di acquisizione ed utilizzo di abitazioni dalla gestione del Programma straordinario e del successivo Piano casa. Ha perciò indicato<sup>53</sup>, per spiegare il lento *iter* degli Accordi di programma e della relativa attuazione, due principali fattori di ritardo, non imputabili al Ministero: il primo, consistente nei ritardi da parte delle Regioni nella predisposizione delle proposte di Accordo, visto che la maggior parte degli Accordi sono stati elaborati a fine 2010 e all'inizio del 2011 mentre il termine ultimo (non perentorio) era fissato al 17.10.2010; il secondo, individuato nei ritardi nell'istruttoria effettuata da parte del CIPE, espressosi con delibera del maggio 2011, a fronte dell'inoltro da parte del Ministero delle proposte di Accordi, corredate dalla necessaria documentazione, sin dal gennaio 2011, nonché nei ritardi per la pubblicazione di tale delibera.

<sup>52</sup> Comunicato dal MIT con nota n. 0012607 del 19/12/2011. Nel decreto interministeriale, come risulta dalla nota MIT n. 0012638 del 20.12.2011, è stato anche stabilito il riparto tra le Regioni e Province della disponibilità di euro 116.228.084,83 da destinare agli Accordi di Programma.

<sup>53</sup> Lettera M INF ABIT DIV 5 n. 0009839 del 18/10/2011.

A proposito dell'intervento del CIPE, è interessante sottolineare che il Ministero ha espresso l'opinione che il Comitato avrebbe potuto limitarsi all'iniziale intervento di approvazione del Piano casa nei suoi contenuti e finalità generali, come è stato fatto con il DPCM 16.7.2009, "e non anche, come in realtà accaduto, ad esprimere parere sui contenuti tecnici dei singoli accordi che, peraltro, restano, come è noto, prerogativa, seppure nell'ambito delle linee di indirizzo fissate dal Piano nazionale, delle singole Regioni e Province autonome".

Conclusivamente, si osserva che, in effetti, sarebbe immotivato far derivare, in tutto o prevalentemente, da significative carenze gestionali del Ministero la lunghezza delle attività preparatorie richieste per dare concreta operatività al Programma straordinario del 2007 ed al successivo Piano casa del 2008; così come pure la mancanza, finora riscontrata, di risultati veramente soddisfacenti, in tutte le linee di intervento, anche in quella di cui alla lettera a) dell'art.11 del d.l. 25.6.2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6.8.2008 n. 133 (Sistema integrato di fondi immobiliari).

Tuttavia, visto che le attese finali riposte nella previsione del Programma straordinario e del Piano casa si sono mostrate di incerta o molto lenta realizzazione, il giudizio sulle modalità e tempi di attuazione di tali iniziative, sia pure tutto sommato rispettosi delle prescrizioni di legge relative alla loro gestione, non può essere positivo sotto l'aspetto dell'efficacia, efficienza ed economicità della spesa pubblica all'uopo destinata.

Si richiama perciò l'attenzione sui rilievi critici formulati dallo stesso Ministero delle infrastrutture sui ritardi delle Regioni nella preparazione degli Accordi di programma nonché sul tipo di esame effettuato dal CIPE, non certo in tempi brevi, per esprimere il parere sui medesimi e sui possibili correttivi.

Questa Corte è peraltro ben consapevole che, in merito, hanno un rilievo essenziale valutazioni e questioni di preminente importanza politica e istituzionale e che le stesse sono di esclusiva competenza del Governo e del Parlamento, in quanto relative al rapporto Stato-Regioni e, nel caso di specie, all'esercizio delle competenze alle Regioni assegnate dalla Costituzione in materia di edilizia residenziale pubblica.

Si coglie infine l'occasione per segnalare comunque l'utilità dell'impegno del Comitato istituito con DM 22.11.2010 per il monitoraggio dell'attuazione del Piano casa affinché possa far accelerare la realizzazione dei progetti di edilizia residenziale oggetto della presente indagine.

## **ALLEGATI**

1. Allegato 2 al DPCM 16.07.2009. Interventi di cui all'art.1, comma 1, lettera f) del Piano nazionale di edilizia abitativa ammessi a finanziamento nel limite delle risorse assegnate a ciascuna Regione e Provincia autonoma ed interventi ammissibili.
2. Capitolo di spesa n. 7440: fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa.

Pagamenti 2011

<p align="center"><b>Allegato 2</b> al DPCM 16.07.2009. Interventi di cui all'art.1, comma 1, <b>lettera f)</b> del  <b>Piano nazionale di edilizia abitativa</b> ammessi a finanziamento nel limite delle risorse  assegnate a ciascuna Regione e Provincia autonoma ed interventi ammissibili.</p>					
<p align="center"><b>REGIONE PIEMONTE</b></p>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Settimo Torinese	Comune di Settimo	Locazione (P.zza della Libertà 4)	6	37.494,00	37.494,00
Novara	Comune di Novara	Recupero (Via della Riotta 74 - 76 -78 -80)	14	545.514,32	545.514,32
Torino	ATC Torino	Recupero	650	3.376.100,00	3.376.100,00
Moncalieri	ATC Torino	Recupero	20	103.880,00	103.880,00
Nichelino	ATC Torino	Recupero	30	155.820,00	155.820,00
Collegno	ATC Torino	Recupero	25	129.850,00	129.850,00
Settimo Torinese	ATC Torino	Recupero	25	129.850,00	129.850,00
Orbassano	ATC Torino	Recupero	20	103.880,00	103.880,00
Grugliasco	ATC Torino	Recupero	25	129.850,00	129.850,00
Rivoli	ATC Torino	Recupero	25	129.850,00	129.850,00
Pinerolo	ATC Torino	Recupero	30	155.820,00	155.820,00
Venaria Reale	ATC Torino	Recupero	30	155.820,00	155.820,00
Chieri	ATC Torino	Recupero	20	103.880,00	103.880,00
Bra	ATC Cuneo	Manutenzione straordinaria (Via Piumatti 163)	14	650.000,00	650.000,00
Rivalta	ATC Torino	Recupero	10	51.940,00	51.940,00
Ivrea	ATC Torino	Recupero	20	103.880,00	103.880,00
Beinasco	ATC Torino	Recupero	20	103.880,00	103.880,00
Alpignano	ATC Torino	Recupero	15	77.910,00	77.910,00
Druento	ATC Torino	Recupero	5	25.970,00	25.970,00
San Mauro Torinese	ATC Torino	Recupero	10	51.940,00	51.940,00
Borgaro	ATC Torino	Recupero	10	51.940,00	51.940,00
Pianezza	ATC Torino	Recupero	10	51.940,00	51.940,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Viora, 9)	10	297.000,00	297.000,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Manzoni 4 - 6)	6	132.000,00	132.000,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Mensi, 8-10-12)	12	264.000,00	264.000,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Rivolta 32)	2	44.000,00	44.000,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Manzoni 17)	9	198.000,00	198.000,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Milano 79 - Via Volturno)	16	176.000,00	176.000,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Inverardi 2)	9	267.300,00	267.300,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Inverardi 4)	13	386.100,00	386.100,00

Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Pamnsetti 31)	12	356.400,00	356.400,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Panniseti 33)	9	267.300,00	267.300,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Rivolta 42)	5	148.500,00.	148.500,00
Alessandria	ATC Alessandria	Recupero (Via Rivolta 44)	11	326.700,00	326.700,00
Asti	ATC Asti	Manutenzione straordinaria	160	753.166,00	753.166,00
Asti	ATC Asti	Manutenzione straordinaria	180	1.816.238,52	1.816.238,52
Biella	Comune di Biella	Recupero (Via Borriana 4)	4	250.000,00	250.000,00
Novi Ligure	ATC Alessandria	Recupero (Via Rimembranza 115 - 117 -119 -121)	14	415.800,00	415.800,00
Novi Ligure	ATC Alessandria	Recupero (Via Trieste 11)	8	176.000,00	176.000,00
Casale Monferrato	ATC Alessandria	Recupero (Via Adam 24)	1	29.700,00	29.700,00
Casale Monferrato	ATC Alessandria	Recupero (Via Adam 26 -28)	16	475.200,00	475.200,00
Casale Monferrato	ATC Alessandria	Recupero (Via Adam 40)	12	264.000,00	264.000,00
Casale Monferrato	ATC Alessandria	Recupero (Lungo Po Gramsci 2)	15	445.500,00	445.500,00
Casale Monferrato	ATC Alessandria	Recupero (Via XX Settembre 11)	2	59.400,00	59.400,00
Tortona	ATC Alessandria	Recupero (Via Visconti 9 - 11)	8	237.600,00	237.600,00
Tortona	ATC Alessandria	Recupero (Via Visconti 13)	3	89.100,00	89.100,00
Tortona	ATC Alessandria	Recupero (Via Ferrer 11 -13 -15)	6	178.200,00	178.200,00
Tortona	ATC Alessandria	Recupero (Via Rinarolo 10)	8	237.600,00	237.600,00
Acqui Terme	ATC Alessandria	Recupero (Via Amendola 41)	3	89.100,00	89.100,00
Acqui Terme	ATC Alessandria	Recupero (Via Amendola 43 - 45)	7	207.900,00	207.900,00
Acqui Terme	ATC Alessandria	Recupero (Via Amendola 47)	6	178.200,00	178.200,00
Acqui Terme	ATC Alessandria	Recupero (Via Ferraris 29)	10	297.000,00	297.000,00
Valenza	ATC Alessandria	Recupero (Via Pastrengo 9)	3	86.287,89	86.287,89
Racconigi	ATC Cuneo	Manutenzione straordinaria (indirizzi diversi)	8	400.000,00	400.000,00
Biella	ATC Biella	Recupero (Via Schiapparelli 13)	2	100.000,00	100.000,00
Vercelli	ATC Vercelli	Recupero (Via Bruzza 6 - 8)	14	450.000,00	277.088,32
<b>TOTALE REGIONE PIEMONTE</b>			<b>1638</b>		<b>16.353.389,05</b>
Vercelli	ATC Vercelli	Recupero (Via Bruzza 19)	9	205.000,00	-
Vercelli	ATC Vercelli	Recupero (Via Bruzza 27)	1	26.962,00	-
Vercelli	ATC Vercelli	Recupero (Via Rodi 59 - 61)	11	252.000,00	-
Vercelli	ATC Vercelli	Recupero (Corso Salamano 56)	1	19.000,00	-
Vercelli	ATC Vercelli	Recupero (Corso Salamano 58)	2	58.000,00	-
Vercelli	ATC Vercelli	Recupero (Via Don Pollone 6/AB)	2	29.500,00	-
Vercelli	ATC Vercelli	Recupero (Corso Palestro 15 - 17)	14	254.000,00	-
Vercelli	ATC Vercelli	Recupero (Viale Rirnenbranza 62/A)	29	510.000,00	-



<b>REGIONE VALLE D'AOSTA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Aosta	Comune di Aosta	Ristrutturazione	24	972.119,96	889.081,53
<b>TOTALE REGIONE VALLE D'AOSTA</b>			<b>24</b>		<b>889.081,53</b>

<b>REGIONE LOMBARDIA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Sesto S.Giovanni	Comune Sesto	Locazione	15	504.000,00	504.000,00
Milano	ALER Milano	Recupero	460	20.667.744,68	20.667.744,68
Rozzano	ALER Milano	Recupero	12	757.379,00	757.379,00
Sesto S.Giovanni	ALER Milano	Recupero	19	791.117,96	791.117,96
Legnano	ALER Milano	Recupero	33	2.244.422,12	2.244.422,12
Mantova	ALER Mantova	Recupero	32	2.017.244,40	2.017.244,40
Lecco	ALER Lecco	Recupero (via Toti)	24	1.613.282,28	1.613.282,28
Pavia	Comune di Pavia	Recupero	26	1.163.151,16	1.163.151,16
Pavia	ALER Pavia	Recupero	86	4.231.385,75	4.231.385,75
Como	ALER Como	Nuova costruzione (Via Giudici)	12	1.099.500,00	1.099.500,00
Como	ALER Como	Nuova costruzione (Via Anzani)	10	520.887,60	520.887,60
Bergamo	ALER Bergamo	Nuova costruzione (Borgo Palazzo-Canone)	30	1.907.846,44	1.907.846,44
Castellanza	ALER Varese	Nuova costruzione (Via Madonnina)	40	4.600.000,00	4.600.000,00
Brescia	ALER Brescia	Nuova costruzione (PdZ Folzano)	18	1.731.394,53	105.752,68
<b>TOTALE REGIONE LOMBARDIA</b>			<b>817</b>		<b>42.223.714,07</b>
Lodi	ALER Lodi	Nuova costruzione (Via Amendola)	24	2.317.968,20	-

<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Trento	ITEA	Ristrutturazione	51	1.493.529,37	1.493.529,37
Trento	ITEA	Nuova costruzione	32	4.501.365,88	3.989.282,29
<b>TOTALE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>			<b>83</b>		<b>5.482.811,66</b>

<b>REGIONE VENETO</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Vicenza	Comune Vicenza	Acquisto ( loc. Pomari )	42	3.915.864,44	3.915.864,44
Rovigo	ATER Rovigo	Acquisto ( fraz.. Sarzano )	12	1.560.000,00	1.560.000,00
Conegliano	Comune di Conegliano	Acquisto ( Via Stadio, Via Vital )	7	1.150.000,00	1.150.000,00
Rovigo	ATER Rovigo	Ristrutturazione	19	924.750,00	924.750,00
Padova	Comune di Padova	Ristrutturazione ( Via Ceron )	6	720.000,00	720.000,00
Padova	Comune di Padova	Ristrutturazione ( Via Cave, Curie, Boyle )	11	1.200.000,00	1.200.000,00
Treviso	ATER Treviso	Ristrutturazione	54	2.516.000,00	2.516.000,00
Legnago	ATER Verona	Ristrutturazione ( Via Rovigo )	11	1.712.515,00	1.712.515,00
Padova	ATER Padova	Nuova costruzione ( Peep Torre )	54	2.920.000,00	2.920.000,00
Verona	ATER Verona	Nuova costruzione ( Via Taormina )	16	2.530.380,00	2.530.380,00
Schio	ATER Vicenza	Nuova costruzione ( Via Venezia )	7	900.000,00	900.000,00
Albignasego	ATER Padova	Nuova costruzione ( loc. Lion )	10	1.400.000,00	778.943,36
<b>TOTALE REGIONE VENETO</b>			<b>249</b>		<b>20.828.452,80</b>
Villafranca	ATER Verona	Nuova costruzione ( loc. Dossobuono )	12	1.324.279,00	-

<b>REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Monfalcone	ATER Gorizia	Acquisto	12	1.420.000,00	1.420.000,00
Udine	ATER Udine	Recupero ( loc. varie )	56	2.042.439,10	2.042.439,10
Trieste	ATER Trieste	Recupero ( via Baimonti )	18	2.049.000,00	2.049.000,00
Trieste	ATER Trieste	Recupero ( Viale D'Annunzio, 67/70 )	17	2.251.000,00	2.251.000,00
Pordenone	ATER Pordenone	Nuova costruzione ( Via Brugnera )	10	1.620.000,00	818.552,62
<b>TOTALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA</b>			<b>101</b>		<b>8.580.991,72</b>

<b>REGIONE LIGURIA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n.. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Genova	ARTE Genova	Manutenzione straordinaria	64	2.050.262,00	2.050.262,00
Taggia	ARTE Imperia	Ristrutturazione	4	214.300,00	214.300,00
Genova	Comune di Genova	Manutenzione straordinaria	156	5.000.000,00	5.000.000,00
Imperia - Sanremo	ARTE Imperia	Manutenzione straordinaria	3	153.770,00	153.770,00
Taggia	ARTE Imperia	Ristrutturazione	2	251.353,00	251.353,00
Genova	Comune di Genova	Recupero	10	900.000,00	900.000,00
Savona Cairo Montenotte	ARTE Savona	Manutenzione straordinaria	53	1.383.000,00	1.383.000,00
Ventimiglia	ARTE Imperia	Ristrutturazione	12	1.151.517,64	1.151.517,644
Sanremo	Comune di Sanremo	Ristrutturazione	8	1.050.000,00	11.788,74
<b>TOTALE REGIONE LIGURIA</b>			<b>312</b>		11.115.991,38

<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Beverara, 127)	1	18.393,66	18.393,66
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Antonio Ganduso 6)	1	735,05	735,05
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Libia 37)	1	20.737,32	20.737,32
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Libia 51)	1	19.849,93	19.849,93
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giuseppe Dagnini 37)	1	27.593,00	27.593,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Uccellino 2)	1	32.631,42	32.631,42
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Costituente 25)	1	21.574,43	21.574,43
Parma	ACER Panna	Ristrutturazione (via Venezia 55)	1	21.876,18	21.876,18
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Bologna 42-44-48)	3	98.617,48	98.617,48
Panna	ACER Parma	Ristrutturazione (via Firenze 40)	1	18.796,65	18.796,65
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Piave 10)	2	49.360,30	49.360,30
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Bologna 28 bis)	1	22.392,35	22.392,35
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Orazio 14 )	1	15.899,34	15.899,34
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Catullo 8)	2	54.560,00	54.560,00
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Tibullo 3)	1	21.725,00	21.725,00
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Tibullo 8)	1	28.756,04	28.756,04
Panna	ACER Parma	Ristrutturazione (via Cadalo 6)	1	17.992,45	17.992,45
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Lucrezio Caro 8)	1	22.562,36	22.562,36
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (P.le Chaplin 13)	1	16.592,17	16.592,17
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (S.da Martinella 285)	1	11.166,52	11.166,52
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Savani 13)	1	31.921,85	31.921,85
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Isola 4)	1	40.521,64	40.521,64
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Solari 20)	1	5.780,16	5.780,16
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Cocconi 25 )	1	27.815,35	27.815,35
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Guareschi 11)	2	46.561,34	46.561,34
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Zara 14)	3	150.000,00	150.000,00
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Lanciani 22)	1	10.000,00	10.000,00
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Eraclea 27)	1	10.000,00	10.000,00
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Solera 25)	1	12.500,00	12.500,00
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Solera 23)	1	12.500,00	12.500,00
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Nanetti 15/2)	1	8.750,00	8.750,00
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Vescovo 103)	1	18.000,00	18.000,00
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via G. Casazza 51)	1	8.750,00	8.750,00

Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Borsari 36)	1	8.750,00	8.750,00
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Borsari 40)	1	8.750,00	8.750,00
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Borsari 40)	1	8.750,00	8.750,00
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Contorno 6)	1	8.750,00	8.750,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Baldraccani 50-529)	1	10.000,00	10.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Casadei 10)	1	30.000,00	30.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Falterona 1-Cava)	1	30.000,00	30.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Oberdan 1)	2	55.000,00	55.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (corso Mazzini 122)	1	15.000,00	15.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (corso Garibaldi 319)	3	65.000,00	65.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via dell'Appennino 309)	1	30.000,00	30.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Aquileia 12)	1	5.000,00	5.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Massarenti 2)	1	20.000,00	20.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Minardi 10)	1	5.000,00	5.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Bianco da Durazzo 21)	1	40.000,00	40.000,00
Cesena	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (piazza Anna Magnani 33)	1	12.490,95	12.490,95
Cesena	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via De Sica 270-290)	1	5.000,00	5.000,00
Cesena	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Oberdan 309)	2	45.000,00	45.000,00
Cesena	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Sbarretti 35)	1	20.000,00	20.000,00
Cesena	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Ariosto angolo Liguria)	1	30.000,00	30.000,00
Cesena	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Pescheria 27)	1	15.000,00	15.000,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via P. Romano 26)	1	20.000,00	20.000,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Dal Pozzo 16)	1	10.000,00	10.000,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Marri 22)	1	7.000,00	7.000,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Riccione 1)	1	4.000,00	4.000,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione (piazza Manfredi 1)	1	10.000,00	10.000,00
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Risorgimento 2)	1	27.000,00	27.000,00
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Canonica 30)	1	27.000,00	27.000,00
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giordani 19)	1	27.000,00	27.000,00
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via della Resistenza 116 S.Biagio)	1	1.618,07	1.618,07
Lugo	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Ricci Curbastro)	1	7.000,00	7.000,00
Cervia	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Oriani 10)	1	5.000,00	5.000,00
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Mentana 39)	1	18.177,78	18.177,78
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Meucci 4)	1	19.470,00	19.470,00

Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Oberdan 5)	1	3.000,00	3.000,00
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Pascoli 1)	1	16.915,69	16.915,69
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Pascoli II )	2	39.010,14	39.010,14
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Piave 19)	1	21.879,61	21.879,61
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Aimi 5)	1	24.417,27	24.417,27
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Aimi 9)	1	28.000,00	28.000,00
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Della Vittoria 2)	1	2.000,00	2.000,00
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Pascoli 23 )	1	5.000,00	5.000,00
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Don Sturzo 10; via Giotto 12 e	3	27.994,00	27.994,00
Cesenatico	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Dei Mille 160)	2	40.000,00	40.000,00
Casalgrande	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (strada del Canale 152)	1	25.000,00	25.000,00
Castelmaggiore	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Amendola 5)	1	20.241,91	20.241,91
Castelmaggiore	ACER Bologna	Ristrutturazione 8via Gramsci 252)	1	17.094,00	17.094,00
Castelmaggiore	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Lame 105)	1	21.148,91	21.148,91
Castelmaggiore	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Turati 4)	1	16.836,00	16.836,00
Castelmaggiore	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Lame 192/d)	1	20.194,26	20.194,26
Castelmaggiore	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Gramsci 42)	1	20.194,26	20.194,26
Castelmaggiore	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Parri 49)	1	18.665,18	18.665,18
Nonantola	ACER Modena	Ristrutturazione (via Piave 16)	1	25.000,00	25.000,00
Collecchio	ACER Parma	Ristrutturazione (via Togliatti 15)	1	7.031,53	7.031,53
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Agucchi 174)	1	15.000,00	15.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Agucchi 219)	1	7.000,00	7.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Agucchi 22)	1	26.000,00	26.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Agucchi 26)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giuseppe Bandi 24)	1	8.000,00	8.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Irma Bandiera 16)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giuseppe Bentivogli 36)	1	10.000,00	10.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Borre 1/2)	1	18.500,00	18.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Michele Cervantes I 0)	1	21.000,00	21.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Carlo Collodi 1)	1	27.000,00	27.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Gabriele D'Annunzio 13)	1	33.000,00	33.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pier De Crescenzi Pier)	1	36.000,00	36.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Francesco Del Cossa 13)	1	11.000,00	11.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Grazia Deledda 18)	1	13.500,00	13.500,00

Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Enrico De Nicola 7	1	6.500,00	6.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Libia 51)	1	22.000,01	22.000,01
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Libia 47)	1	32.500,00	32.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Nicolò Machiavelli 15)	1	19.000,00	19.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giovani Martini 21)	1	7.000,00	7.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mirasole 4)	1	30.500,00	30.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Luigi Negrelli 8)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Ortolani 15)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Ortolani 15)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Roncaglio 23)	1	16.500,00	16.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Tessitori 2/2)	1	15.708,20	15.708,20
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pellegrino Tibaldi 31)	1	8.000,00	8.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via L. Tolstoj 4)	1	6.000,00	6.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Alberto Trauzzi 9)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Domenico Zampieri 31)	1	32.000,00	32.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Di Vittorio, Il - Calderara)	1	24.000,00	24.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via P. Nenni, 31-Castelmaggiore)	1	20.000,00	20.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marella 9 - Pianoro )	1	30.000,84	30.000,84
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Vittoria 31)	1	17.466,72	17.466,72
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Po 2)	1	18.590,00	18.590,00
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Bologna 30)	2	38.720,64	38.720,64
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Buffolara 13)	2	53.872,48	53.872,48
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Ovidio 3)	1	22.070,62	22.070,62
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Montanara 30)	2	40.628,50	40.628,50
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Buffolara 31)	1	16.038,99	16.038,99
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Buffolara 41)	2	44.946,00	44.946,00
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Colla 10)	2	51.240,00	51.240,00
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Riboli 16)	1	21.329,00	21.329,00
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Roncoroni 3)	2	50.882,68	50.882,68
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Po 32)	1	16.060,00	16.060,00
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Navetta 33)	1	9.060,00	9.060,00
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Po 76)	1	18.865,00	18.865,00
Modena	ACER Modena	Ristrutturazione (via San Paolo 25)	1	20.000,00	20.000,00
Modena	ACER Modena	Ristrutturazione (via Nonantola 1289/5)	1	25.000,00	25.000,00
Modena	ACER Modena	Ristrutturazione (via Tignale del Garda 70)	2	40.000,00	40.000,00
Modena	ACER Modena	Ristrutturazione (via Carteria 78)	1	20.000,00	20.000,00

Modena	ACER Modena	Ristrutturazione (via Dogali 55/1)	1	20.000,00	20.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (piazza Fiume 3)	3	150.000,00	150.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Monte S. Michele 13)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Monte S. Michele 19)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Borgogna 6)	2	30.000,00	30.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione(via Balletti 11)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Mantegna 16)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione(via Manara 10)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione(via Doberdò 20)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione(via Dall'Aglio 10/2-10/3)	3	55.000,00	55.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione(via Fogliani 55)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione(via Bari 3)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Piani 14)	3	45.000,00	45.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Trento e Trieste 5/4 5/5)	5	125.000,00	125.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (piazza San Zenone 3)	3	45.000,00	45.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione(via Ariosto 19-23)	2	30.000,00	30.000,00
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Caletti 5)	1	10.000,00	10.000,00
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Menotti 83)	1	15.000,00	15.000,00
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Faentina 181/C)	1	10.000,00	10.000,00
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Gatta 25/E)	1	10.000,00	10.000,00
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Lancani 12)	1	10.000,00	10.000,00
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Randi 62)	1	5.000,00	5.000,00
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Franchi Borsoni 27)	1	15.791,00	15.791,00
Forlì	ACER Forlì - Cesena	Ristrutturazione (piazza Gialli del Calvario 5)	1	35.000	35.000
Forlì	ACER Forlì - Cesena	Ristrutturazione (via E.Valzania 20)	2	10.000,00	10.000,00
Forlì	ACER Forlì - Cesena	Ristrutturazione (via Olindo Guerrini 8)	1	35.000,00	35.000,00
Forlì	ACER Forlì - Cesena	Ristrutturazione (via Silvio Pellico 54)	1	90.000,00	90.000,00
Cesena	ACER Forlì - Cesena	Ristrutturazione (via Oberdan 353-403)	1	20.000,00	20.000,00
Cesena	ACER Forlì - Cesena	Ristrutturazione (via Umberto Saba 451)	1	5.000,00	5.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 63)	1	7.500,00	7.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 59)	1	5.998,59	5.998,59
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 59)	1	7.651,41	7.651,41
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Carducci 38)	1	7.500,00	7.500,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via S. Ippolito 15)	1	10.000,00	10.000,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Orto S.Agnese 5)	1	10.000,00	10.000,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Cesena 27)	1	5.000,00	5.000,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Lacchini 69)	1	10.000,00	10.000,00
Faenza	ACER Ravenna	Ristrutturazione	1	10.000,00	10.000,00
Sassuolo	ACER Modena	Ristrutturazione (via Pergolesi 9)	1	5.000,00	5.000,00



Sassuolo	ACER Modena	Ristrutturazione (via Respighi 44)	1	5.000,00	5.000,00
Sassuolo	ACER Modena	Ristrutturazione (via Peschiera 22)	1	3.000,00	3.000,00
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Toti 8)	1	18.381,94	18.381,94
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Toti 10)	1	23.500,00	23.500,00
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via della Resistenza 1/7)	1	2.499,99	2.499,99
San Lazzaro di Savena	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galletta 32)	1	24.000,00	24.000,00
San Lazzaro di Savena	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Padre Marella 3)	1	18.000,00	18.000,00
San Lazzaro di Savena	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Padre Marella 1)	1	13.000,00	13.000,00
San Lazzaro di Savena	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galletta 12/a)	1	7.000,00	7.000,00
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Pescina 7)	1	19.360,00	19.360,00
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Tasso 8)	1	36.000,00	36.000,00
Fidenza	ACER Parma	Ristrutturazione (via Baracca 5)	1	35.000,00	35.000,00
Correggio	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Moggi 49)	1	15.000,00	15.000,00
Correggio	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Saltini 33)	1	25.000,00	25.000,00
Zola Predosa	ACER Bologna	Ristrutturazione (via XXV Aprile 14)	1	11.509,05	11.509,05
Zola Predosa	ACER Bologna	Ristrutturazione (via)	1	12.490,95	12.490,95
Castelmaggiore	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Lame 111)	1	17.259,26	17.259,26
Pianoro	ACER Bologna	Ristrutturazione (via dello Sport 42)	1	24.000,00	24.000,00
Pianoro	ACER Bologna	Ristrutturazione (via dello Sport 38)	1	24.000,00	24.000,00
Pianoro	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giardino 1)	1	24.000,00	24.000,00
Pianoro	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giardino 7)	1	24.000,00	24.000,00
Pianoro	ACER Bologna	Ristrutturazione (via dello Sport 34)	1	24.000,00	24.000,00
Bagnacavallo	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Pascoli 10)	1	8.000,00	8.000,00
Bagnacavallo	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Pascolo! 6)	2	8.000,00	8.000,00
Bagnacavallo	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Bologna Nuova 10)	1	8.000,00	8.000,00
Bagnacavallo	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Verdi 60)	1	12.000,00	12.000,00
Nonantola	ACER Modena	Ristrutturazione (via Mislè 140)	2	40.000,00	40.000,00
Sasso Marconi	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Borgo di Colle Ameno 8)	1	3.500,00	3.500,00
Sasso Marconi	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Stazione 79)	1	7.058,88	7.058,88
Sasso Marconi	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Ponte Albano 13)	1	25.000,00	25.000,00
Quattro Castella	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Nenni 14)	1	25.000,00	25.000,00
Quattro Castella	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Nenni 22)	1	20.000,00	20.000,00
Quattro Castella	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Nenni 16)	1	15.000,00	15.000,00
Fiorenzuola d'Arda	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Monsignor Piacenza 6)	1	31.330,00	31.330,00
Fiorenzuola d'Arda	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Monsignor Piacenza 4)	1	31.330,00	31.330,00
Fiorenzuola d'Arda	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via San Martino 17)	1	41.626,00	41.626,00
Fiorenzuola d'Arda	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via San Martino 13)	1	41.626,00	41.626,00

Alfonsine	ACER Ravenna	Ristrutturazione (piazza Monti 2)	2	40.000,00	40.000,00
Alfonsine	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Bassa 195)	1	10.000,00	10.000,00
Spilamberto	ACER Modena	Ristrutturazione (via XXII Aprile 8)	1	18.000,00	18.000,00
Russi	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Zama 1)	1	10.000,00	10.000,00
Sant'Ilario d'Enza	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Matteotti 18)	1	15.000,00	15.000,00
Sant'Ilario d'Enza	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Matteotti 20)	1	15.000,00	15.000,00
Sant'Ilario d'Enza	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Matteotti 20)	1	15.000,00	15.000,00
Montecchio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione ( via De Gasperi 11)	1	15.000,00	15.000,00
Granarolo	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Brenti 6)	1	14.562,37	14.562,37
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Luigi Rasi 10)	1	22.000,00	22.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Luigi Rasi 3)	1	21.000,00	21.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Luigi Rasi 30)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Borre, 1/2)	1	31.000,00	31.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pier De Crescenzi 19)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pier De' Crescenzi 21)	1	3.000,00	3.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pier De' Crescenzi, 21)	1	3.000,00	3.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pier De' Crescenzi 21)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Libia,6)	1	37.000,00	37.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Emilio Lepido, 19)	1	34.000,00	34.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Tommaso Martelli 15/2)	1	26.000,00	26.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mascarella, 98)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Stanislao Mattei 6)	1	14.000,00	14.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mirasole 35)	1	30.500,00	30.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Carlo Musi 5)	1	27.500,00	27.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Luigi Negrelli 5/3)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pratello,54)	1	7.000,00	7.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Carlo Rusconi 1)	1	26.000,00	26.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Rusconi Carlo, 2)	1	26.000,00	26.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Santa Caterina 55)	1	28.000,00	28.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giovanni Segantini 53)	1	22.000,00	22.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Luigi Tanari 50)	1	20.000,00	20.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Luigi Tanari 50)	1	23.000,00	23.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via PellegrinoTibaldi 28)	1	12.000,00	12.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Gaspare Ungarelli 13)	1	20.000,00	20.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via XXI Aprile 1945, 42)	1	10.000,00	10.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via XXI Aprile 1945, 42)	1	28.000,00	28.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Domenico Zampieri 31)	1	24.000,00	24.000,00

Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Di Vittorio, 17 - Calderara)	1	24.000,00	24.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mazzacurati 8)	1	20.000,00	20.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pietro Nenni, 4IfB -	1	20.000,00	20.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 13)	1	13.000,00	13.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 17)	1	15.000,00	15.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 17)	1	14.000,00	14.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 21)	1	14.000,00	14.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 21)	1	33.000,00	33.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 21)	1	2.000,00	2.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 9)	1	19.000,00	19.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 9)	1	29.000,00	29.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 9)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Antonio Raimondi 9)	1	24.000,00	24.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pellegrino Tibaldi 42)	1	22.500,00	22.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pellegrino Tibaldi 42)	1	19.000,00	19.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pellegrino Tibaldi 46)	1	16.000,00	16.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pellegrino Tibaldi 48)	1	10.500,00	10.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pellegrino Tibaldi 50)	1	22.000,00	22.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pellegrino Tibaldi 52)	1	22.000,00	22.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pellegrino Tibaldi 52)	1	26.500,00	26.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pellegrino Tibaldi 52)	1	23.000,00	23.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scipone Dal Ferro 7)	1	8.500,00	8.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Enrico De Nicola 11)	1	10.000,00	10.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Enrico De Nicola 11)	1	10.000,00	10.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pier De' Crescenzi 20)	1	16.500,00	16.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Antonio Gandusio IO)	1	16.500,00	16.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Lavoro 18)	1	8.500,00	8.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Lavoro 26)	1	14.000,00	14.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Lavoro 26)	1	14.000,00	14.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Lavoro 30)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marco Polo 21/26)	1	7.000,00	7.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Miramonte 12)	1	11.500,00	11.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mirasole ,31)	1	15.000,00	15.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mirasole, 31)	1	16.000,00	16.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mario Musolesi, 16)	1	17.000,00	17.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Polese, 26)	1	18.500,00	18.500,00

Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S. Apollonia 19)	1	17.500,00	17.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S. Carlo 24)	1	14.000,00	14.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S. Leonardo, 14)	1	4.000,00	4.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S. Leonardo, 8)	1	11.000,00	11.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Quarto di Sopra 15)	1	36.000,00	36.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Rasi Luigi 1)	1	33.000,00	33.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Repubblica 18)	1	36.000,00	36.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Gaspare Ungarelli 3)	1	29.000,00	29.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via XXI Aprile 1945, 42)	1	27.000,00	27.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via XXI Aprile 1945, 42)	1	31.000,00	31.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via XXI Aprile 1945, 42)	1	31.000,00	31.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via XXI Aprile 1945, 42)	1	29.000,00	29.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Vezza 10)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Bandiera Irma, 2)	1	29.500,00	29.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Vezza 12)	1	7.000,00	7.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Irma Bandiera 4)	1	38.000,00	38.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Irma Bandiera 4)	1	34.500,00	34.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mario Bastia 3)	1	27.500,00	27.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mario Bastia 4)	1	33.500,00	33.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giuseppe Bentivogli 31)	1	19.000,00	19.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giuseppe Bentivogli 51)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Giuseppe Bentivogli 53)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Corticella 275)	1	22.000,00	22.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Corticella 277)	1	23.000,00	23.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Corticella 277)	1	20.500,00	20.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Corticella 277)	1	13300,00	13.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Corticella 279)	1	11.500,00	11.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Corticella 279)	1	19.500,00	19.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Corticella 279)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pier De' Crescenzi 23)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Emilia Ponente 19)	1	34.000,00	34.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Emilia Ponente 21)	1	26.000,00	26.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Libia 23)	1	25.500,00	25.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Libia 27)	1	24.500,00	24.500,00

Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Libia 37)	1	29.000,00	29.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Libia 41)	1	19.500,00	19.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 17)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 17)	1	18.500,00	18.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 17)	1	19.000,00	19.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 19)	1	22.500,00	22.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 19)	1	22.000,00	22.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 21)	1	8.000,00	8.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 21)	1	20.000,00	20.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 23)	1	16.500,00	16.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 23)	1	18.500,00	18.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 25)	1	16.000,00	16.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 25)	1	18.500,00	18.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 25)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 25)	1	16.500,00	16.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 25)	1	17.000,00	17.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 25)	1	23.000,00	23.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 27)	1	20.500,00	20.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Rimesse 19)	1	15.000,00	15.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S. Anna 1)	1	32.000,00	32.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo 20)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo 20)	1	31.000,00	31.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo 20)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo 20)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo, 20)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo 22)	1	22.500,00	22.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo 22)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo 22)	1	28.000,00	28.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo 24)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Scalo 24)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Vezza 2)	1	30.000,00	30.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Vezza 4)	1	18.500,00	18.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Vezza 4)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Vezza 4)	1	21.065,00	21.065,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Vezza 4)	1	14.000,00	14.000,00

Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Domenico Zampieri 31)	1	26.000,00	26.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Domenico Zampieri 31)	1	33.000,00	33.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Domenico Zampieri 31)	1	33.000,00	33.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 21)	1	14.500,00	14.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Innocenzo Malvasia 27)	1	12.000,00	12.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Stanislao Mattei 6)	1	14.000,00	14.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Polese 15)	1	17.000,00	17.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S. Carlo 22)	1	17.500,00	17.500,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S. Donato 54)	1	35.000,00	35.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Vezza 2)	1	20.000,00	20.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Porto 15)	1	18.000,00	18.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Rosselli Pratelli 1)	1	36.000,00	36.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Rosselli Pratelli I)	1	36.000,00	36.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Stalingrado 23/2)	1	7.000,00	7.000,00
Bologna	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Mario Musolesi 16)	1	15.000,00	15.000,00
Parma	ACER Parma	Ristrutturazione (via Olivieri 5-7)	20	619.490,05	619.490,05
Modena	ACER Modena	Ristrutturazione (via Fossamonda 4-4/1)	14	300.000,00	300.000,00
Modena	ACER Modena	Ristrutturazione (via Paltrinieri 19)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Monte Grappa 6)	4	200.000,00	200.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Compagnoni 61)	2	50.000,00	50.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Compagnoni 15-17-19)	5	175.000,00	175.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Compagnoni 21-23)	4	140.000,00	140.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Compagnoni 1)	9	315.000,00	315.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Compagnoni 9- I I )	2	70.000,00	70.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Compagnoni 7)	1	35.000,00	35.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Compagnoni 13)	1	35.000,00	35.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Mascagni 12/1)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (piazza Brolo 4)	2	30.000,00	30.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Piave 25)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Mari 18)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Nobili 5)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Filippo Re 23/1)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Folloni 20)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Folloni 26)	4	60.000,00	60.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Zambonini 1)	6	90.000,00	90.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Piani 10)	1	15.000,00	15.000,00

Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Cipriani 12)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Zambonini 53)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Freddi 33)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Foscatò 5)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Magenta 18/2-18/5)	4	100.000,00	100.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Pastrengo 18)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Bergonzi 8)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Risorgimento 24/A-B)	4	200.000,00	200.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Pellico 9)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via De Gasperi 7)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Papa Giovanni XXIII 22)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Paradisi 14-16)	3	45.000,00	45.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Veneri 100)	1	35.000,00	35.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Cassala 11)	1	50.000,00	50.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Guardasoni 27)	1	15.000,00	15.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Piccinini 55/1)	2	60.000,00	60.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Trento Trieste 5/1)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Piccinini 5/5)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Piccinini 5/3)	1	50.000,00	50.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Dall'Aglio 9-11)	2	50.000,00	50.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Fogliani 61)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Due Canali 9)	1	25.000,00	25.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Dalmazia 85)	10	100.000,00	100.000,00
Reggio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Marsilio da Padova 21)	12	300.000,00	300.000,00
Ravenna	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Fiume 46)	1	10.000,00	10.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Campo di Marte 40)	1	3.000,00	3.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Anderlini 12-26)	2	15.000,00	15.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Marsala 7)	9	360.000,00	360.000,00
Forlì	ACER Forlì-Cesena	Ristrutturazione (via Portonaccio 28)	1	35.000,00	35.000,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via P. Passeggio 79-palazzo 10)	19	514.962,50	514.962,50
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via P. Passeggio 83-palazzo 12)	3	107.796,00	107.796,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Casseri 9-palazzo 2)	1	39.936,00	39.936,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Manzoni 30 -palazzo 3)	3	107.185,00	107.185,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Rebasti 3-palazzo 9)	1	47.229,00	47.229,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Rebasti 6-palazzo 10)	1	46.514,00	46.514,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Rebasti 8-palazzo 6)	1	37.524,00	37.524,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Gardella 1 -palazzo 4)	1	51.522,50	51.522,50

Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Gardella 1 - palazzo 7)	2	76.518,00	76.518,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Gardella 1- palazzo 8)	1	50.771,50	50.771,50
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Gardella 1- palazzo 9)	2	69.894,50	69.894,50
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Capria 21/D -palazzo 4)	4	152.698,00	152.698,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via San Sepolcro 18/E -palazzo 5)	14	413.868,00	413.868,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via P. Passeggio 75 - palazzo 8)	5	145.600,00	145.600,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via Comeliana 76- palazzo I)	1	25.350,00	25.350,00
Piacenza	ACER Piacenza	Ristrutturazione (via P. Passeggio 77 - palazzo 9)	1	39.929,50	39.929,50
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 1)	1	2.500,00	2.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 1)	1	19.500,00	19.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 1)	1	22.300,00	22.300,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Costa A.45)	1	28.500,00	28.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Costa A.45)	1	36.300,00	36.300,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via IV Novembre 2)	1	31.050,00	31.050,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via IV Novembre 2)	1	9.150,00	9.150,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Costa A.41)	1	24.000,00	24.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Costa A.41)	1	15.000,00	15.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Costa A.41)	1	15.300,00	15.300,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Gobetti 37)	1	16.600,00	16.600,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Gobetti 37)	1	22.000,00	22.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Gobetti 37)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marroni 36)	1	21.800,00	21.800,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marconi 36)	1	19.400,00	19.400,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marconi 36)	1	19.000,00	19.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marconi 32)	1	3.500,00	3.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Puccini, 52)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Puccini 52)	1	8.250,00	8.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Puccini 52)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Puccini 52)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Sminatori 12)	1	10.650,00	10.650,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Sminatori 16)	1	10.350,00	10.350,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Sminatori 20)	1	17.550,00	17.550,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Sminatori 26)	1	18.000,00	18.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 59)	1	7.050,00	7.050,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 59)	1	6.750,00	6.750,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 59)	1	7.200,00	7.200,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 47)	1	22.500,00	22.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 45)	1	8.600,00	8.600,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Bucci 73)	1	27.000,00	27.000,00



Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Bucci 67)	1	27.500,00	27.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Bucci 75)	1	27.500,00	27.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Marconi 9I/A)	1	26.200,00	26.200,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 4)	1	30.100,00	30.100,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei, 8)	1	24.700,00	24.700,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 10)	1	23.500,00	23.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 12)	1	10.400,00	10.400,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 12)	1	28.800,00	28.800,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 7)	1	26.700,00	26.700,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 7)	1	26.700,00	26.700,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 7)	1	26.600,00	26.600,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 5)	1	26.400,00	26.400,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 5)	1	23.000,00	23.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 5)	1	26.400,00	26.400,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 3)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 48)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 50)	1	19.900,00	19.900,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 52)	1	23.250,00	23.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 52)	1	26.000,00	26.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 52)	1	28.700,00	28.700,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei I)	1	25.800,00	25.800,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Galilei 1)	1	29.500,00	29.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 44)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 44)	1	17.000,00	17.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 54)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 54)	1	8.400,00	8.400,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 54)	I	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 54)	I	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 54)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Manfredi 4/D)	1	21.550,00	21.550,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Manfredi 4/H)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 54/A)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Clelia 54/A)	1	26.700,00	26.700,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cesi 6)	1	23.500,00	23.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cesi 4)	1	16.000,00	16.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 73)	1	20.500,00	20.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 73)	1	23.500,00	23.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 69)	1	27.000,00	27.000,00

Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 71)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Milana 71)	1	27.000,00	27.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Tinti 16)	1	18.900,00	18.900,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Tinti 16)	1	15.750,00	15.750,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Puccini 62)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Puccini 68)	1	6.000,00	6.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Neri 12)	1	6.300,00	6.300,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Geminiani 2)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Sarti 3)	1	10.500,00	10.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Sarti 5)	1	9.600,00	9.600,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Del Pino 7)	1	7.350,00	7.350,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Del Pino 3)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Noiret 2)	1	11.850,00	11.850,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S.Vitale 192)	1	28.500,00	28.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S.Vitale 192)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S.Vitale 192)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S.Vitale 192)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via S.Prospero 39/A)	1	29.250,00	29.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Costa A.41)	1	11.550,00	11.550,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Coraglia 30)	1	7.500,00	7.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Coraglia 30)	1	11.250,00	11.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Coraglia 30)	1	6.000,00	6.000,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Coraglia 30)	1	10.500,00	10.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cavour I)	1	13.200,00	13.200,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Carducci 38)	1	28.050,00	28.050,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Carducci 38)	1	12.450,00	12.450,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Callegherie 15/A)	1	38.250,00	38.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Callegherie 15/A)	1	35.550,00	35.550,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Callegherie 15)	1	38.400,00	38.400,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Callegherie 15)	1	34.800,00	34.800,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Coraglia 32)	1	27.750,00	27.750,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Coraglia 32)	1	23.500,00	23.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Coraglia 32)	1	24.700,00	24.700,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Punta 29)	1	11.250,00	11.250,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Punta 29)	1	12.900,00	12.900,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Punta 29)	1	15.900,00	15.900,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 8)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 8)	1	37.500,00	37.500,00

Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 8)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 8)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 8)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 10)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 10)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 10)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 10)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 10)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 10)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 10)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Cenni 10)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Digione 19)	1	37.500,00	37.500,00
Imola	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Digione 17)	1	10.000,00	10.000,00
Carpi	ACER Modena	Ristrutturazione (via Statale Romana Nord 95)	1	55.000,00	55.000,00
Carpi	ACER Modena	Ristrutturazione (via Vanvitelli 13)	1	5.000,00	5.000,00
Carpi	ACER Modena	Ristrutturazione (via Volta 42)	1	18.000,00	18.000,00
Carpi	ACER Modena	Ristrutturazione (via Fili Cervi 16)	1	18.000,00	18.000,00
Carpi	ACER Modena	Ristrutturazione (via delle Nazini Unite 22)	6	550.000,00	550.000,00
Sassuolo	ACER Modena	Ristrutturazione (via Radici in Piano 98/B)	1	18.000,00	18.000,00
Sassuolo	ACER Modena	Ristrutturazione (via Radici in Piano 155)	1	18.000,00	18.000,00
Sassuolo	ACER Modena	Ristrutturazione (via Don Minzoni 3)	2	40.000,00	40.000,00
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Risorgimento 1)	1	24.500,00	24.500,00
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Risorgimento 1)	1	27.000,00	27.000,00
Casalecchio di Reno	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Pietro Micca 23/2)	1	12.500,00	12.500,00
Lugo	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Gardizza 89)	1	20.000,00	20.000,00
Cesenatico	ACER Forlì - Cesena	Ristrutturazione (via Roma 23)	1	5.000,00	5.000,00
Correggio	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Pirandello 2/A)	1	15.000,00	15.000,00
Correggio	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Giotto 8/a)	1	15.000,00	15.000,00
Correggio	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Falcone 15)	1	5.000,00	5.000,00
Correggio	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Borsellino 8)	1	5.000,00	5.000,00
Correggio	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Dinazzano 51)	1	15.000,00	15.000,00
Correggio	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Carlo V 10/A)	1	15.000,00	15.000,00
Casalgrande	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via SP Radici 25)	1	25.000,00	25.000,00
Casalgrande	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Gramsci 13)	1	35.000,00	35.000,00
Nonantola	ACER Modena	Ristrutturazione (via Mavora - Bagazzano)	2	60.000,00	60.000,00
Sasso Marconi	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Borgo di Colle Ameno 24)	1	5.000,00	5.000,00

Sasso Marconi	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Borgo di Colle Ameno 28)	1	5.000,00	5.000,00
Sasso Marconi	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Borgo di Colle Ameno 28)	1	5.000,00	5.000,00
Rubiera	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Allende 246)	3	45.000,00	45.000,00
Collecchio	ACER Parma	Ristrutturazione (via Pastori 8-10)	2	18.755,83	18.755,83
Collecchio	ACER Parma	Ristrutturazione (via San Martino 36/a)	1	6.748,58	6.748,58
Collecchio	ACER Parma	Ristrutturazione (via Roma 54)	1	16.718,55	16.718,55
Allonsine	ACER Ravenna	Ristrutturazione (via Garibaldi 74)	1	20.000,00	20.000,00
Anzola dell'Emilia	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Rossa 8)	1	16.000,00	16.000,00
Sant'Ilario d'Enza	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (viale Cefalonia 1/A)	1	35.000,00	35.000,00
Sant'Ilario d'Enza	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Picasso 46)	2	30.000,00	30.000,00
Sant'Ilario d'Enza	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione (via Libertà 11)	1	35.000,00	35.000,00
Montecchio Emilia	ACER Reggio Emilia	Ristrutturazione( via Rovacchi I)	1	35.000,00	8.602,20
<b>TOTALE REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>			<b>786</b>		<b>18.138.215,38</b>
Granarolo	ACER Bologna	Ristrutturazione (via Popolo 3)	1	28.000,00	-
Rimini	ACER Rimini	Ristrutturazione (via Tersicore 2)	1	30.000,00	-
Rimini	ACER Rimini	Ristrutturazione (via Acquario 97)	1	30.000,00	-
Rimini	ACER Rimini	Ristrutturazione (via Acquario 93)	1	35.000,00	-
Rimini	ACER Rimini	Ristrutturazione (via Villalta 21/a)	1	20.000,00	-
Rimini	ACER Rimini	Ristrutturazione (via dei Mille 46)	1	80.000,00	-
Rimini	ACER Rimini	Ristrutturazione (p.le F. Vannoni 5)	1	40.000,00	-
Rimini	ACER Rimini	Ristrutturazione (via R.Orsini 14)	1	30.000,00	-
Rimini	ACER Rimini	Ristrutturazione (via Balilla 32)	1	40.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via T. Mosti 108/a)	1	43.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via T. Mosti 106/a)	1	43.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via T. Mosti 104/a)	1	43.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via T. Mosti 102/a)	1	43.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via T. Mosti 108)	1	43.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via T. Mosti 106)	1	43.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via T. Mosti 104)	1	43.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via T. Mosti 102)	1	43.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Pentimento 7)	1	25.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Nanetti 11/I)	1	20.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Nanetti, 11/2)	1	20.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Nanetti 11/2)	1	30.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Nanetti 15/1)	1	30.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Nanetti 15/1)	1	30.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Indipendenza 31)	1	24.500,00	-

Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Indipendenza 48)	1	24.500,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Indipendenza 21)	1	12.250,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Bentivoglio 229)	1	48.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Vescovo 101)	1	16.596,43	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Vescovo 101)	1	16.596,49	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Sassoni 15)	1	26.250,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Calzolari 647)	1	16.596,43	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Chiesa 166)	1	25.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Chiesa 168)	1	25.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via T. Mosti 93-93/a)	1	25.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via S. Caterina da Siena 46)	1	25.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Martelli 27)	1	16.596,43	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Martelli 27)	1	16.596,43	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Martelli 27)	1	16.596,43	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Martelli 27)	1	16.596,43	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Martelli 27)	1	20.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Baluardi 123)	1	20.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Palantone 16)	1	20.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Padova 40/b)	1	25.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Padova 40/b)	1	25.000,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (c.so Porta Mare 98)	1	8.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (c.so Porta Mare, 98)	1	8.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (c.so Porta Mare 98)	1	8.750,00	-
Ferrara	ACER Ferrara	Ristrutturazione (c.so Porta Mare 98)	1	8.750,00	-
Cento	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Risorgimento 11)	1	15.000,00	-
Cento	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Valentino G.12/1)	1	18.000,00	-
Cento	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Valentino G.12/1)	1	18.000,00	-
Argenta	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Fiorana 46)	1	20.000,00	-
Argenta	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Fiorana 46)	1	16.875,00	-
Argenta	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Fiorana 46)	1	20.000,00	-
Argenta	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Fiorana 46)	1	16.875,00	-
Argenta	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Fiorana 46)	1	20.000,00	-
Copparo	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Seminiato 47)	1	81.250,00	-
Copparo	ACER Ferrara	Ristrutturazione (via Alta 126)	1	36.250,00	-
Copparo	ACER Ferrara	Ristrutturazione (Piazza del Popolo 27)	1	35.000,00	-
Copparo	ACER Ferrara	Ristrutturazione (Piazza del Popolo 27)	1	35.000,00	-

<b>REGIONE TOSCANA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Arezzo	Comune di Arezzo	Locazione	7	144.000,00	120.000,00
Civitella in val di Chiana	Comune di C. V. Chiana	Acquisto immobili (Peep Tegoletto - Via Molinara)	4	396.976,00	396.976,00
Pisa	Comune di Pisa	Acquisto	8	1.206.937,00	1.100.830,00
Cascina	APES s.c.p.a.	Ristrutturazione	1	18.000,00	18.000,00
Pisa	APES s.c.p.a.	Ristrutturazione	50	1.320.650,00	1.320.650,00
Pontedera	APES s.c.p.a.	Ristrutturazione	11	739.564,00	630.904,00
Firenze	Casa s.p.a	Ristrutturazione	87	3.980.121,00	3.980.121,00
Camaiore	E.R.P. Lucca	Ristrutturazione	3	350.000,00	350.000,00
Lucca	E.R.P. Lucca	Ristrutturazione	10	1.150.000,00	1.150.000,00
Massarosa	E.R.P. Lucca	Nuova costruzione	2	220.000,00	220.000,00
Viareggio	E.R.P. Lucca	Nuova costruzione	16	1.522.710,00	1.056.594,17
<b>TOTALE REGIONE TOSCANA</b>			<b>199</b>		<b>10.344.075,17</b>
Capannori	E.R.P. Lucca	Nuova costruzione	5	500.000,00	-

<b>REGIONE UMBRIA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Perugia	ATER Perugia	Ristrutturazione	18	538.000,00	538.000,00
Foligno	ATER Perugia	Ristrutturazione	3	98.200,00	98.200,00
Perugia	ATER Perugia	Ristrutturazione	12	287.200,00	287.200,00
Foligno	ATER Perugia	Ristrutturazione	14	238.100,00	238.100,00
Temi	ATER Temi	Ristrutturazione	15	704.585,60	704.585,60
Perugia	ATER Perugia	Ristrutturazione	1	75.800,00	75.800,00
Temi	ATER Temi	Ristrutturazione	55	1.863.210,40	1.863.210,40
Temi	ATER Temi	Ristrutturazione	4	132.204,00	132.204,00
Foligno	ATER Perugia	Ristrutturazione	1	64.500,00	64.500,00
Perugia	ATER Perugia	Nuova costruzione	16	3.000.000,00	2.642.441,22
<b>TOTALE REGIONE UMBRIA</b>			<b>139</b>		<b>6.644.241,22</b>

<b>REGIONE MARCHE</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Pesaro	Comune Pesaro	Locazione temporanea	11	84.000,00	84.000,00
Fabriano	ERAP Ancona	Acquisizione immobili (Via D. Chiesa)	8	1.500.000,00	1.500.000,00
Ancona	ERAP Ancona	Ristrutt. (Via Torrioni,13)	1	20.000,00	20.000,00
Osimo	ERAP Ancona	Ristrutturazione (Via Michelangelo)	1	25.200,00	25.200,00
Senigallia	ERAP Ancona	Nuova costr. (Via Piave)	7	1.673.679,82	1.673.679,82
Fano	ERAP Pesaro Urbino	Nuova costruzione (Via Pisacane)	12	438.915,64	119.291,70
<b>TOTALE REGIONE MARCHE</b>			<b>40</b>		<b>3.422.171,52</b>

<b>REGIONE LAZIO</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Latina	ATER Latina	Acquisto	5	452.932,32	452.932,32
Rieti	ATER Rieti	Acquisto alloggi a Fara Sabina	5	450.000,00	450.000,00
Roma	Comune di Roma	Acquisto immobili	43	4.979.760,03	4.979.760,03
Roma	Comune di Roma	Locazione temporanea	170	10.000.000,00	10.000.000,00
Rieti	ATER Rieti	Ristrutturazione (Rieti - Frazione P. Fidoni)	11	2.054.384,62	1.070.948,62
<b>TOTALE REGIONE LAZIO</b>			<b>234</b>		<b>16.953.640,97</b>
Alatri	Comune di Alatri	Recupero	7	600.000,00	-

<b>REGIONE ABRUZZO</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Lanciano	Comune di Lanciano	Ristrutturazione (Via Spaventa)	1	44.144,34	44.144,34
Lanciano	Comune di Lanciano	Ristrutturazione (Via dei Tribunali)	2	210.831,11	189.051,12
<b>TOTALE REGIONE ABRUZZO</b>			<b>3</b>		<b>233.195,46</b>

<b>REGIONE MOLISE</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Campobasso	IACP Campobasso	Nuova costruzione	10	836.724,00	836.724,00
Termoli	IACP Campobasso	Nuova costruzione	15	1.263.577,79	1.084.170,14
<b>TOTALE REGIONE MOLISE</b>			<b>25</b>		<b>1.920.894,14</b>

<b>REGIONE CAMPANIA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Atripalda	Comune di Atripalda	Ristrutturazione	17	450.000,00	450.000,00
Avellino	Comune di Avellino	Ristrutturazione (alloggi ex IACP)	34	3.100.000,00	3.100.000,00
Napoli	IACP Napoli	Ristrutturazione (Ponticelli ex 1.1179)	12	1.500.000,00	1.500.000,00
Napoli	IACP Napoli	Ristrutturazione (Ponticelli Comparto N)	40	5.000.000,00	5.000.000,00
Benevento	IACP Benevento	Recupero	20	2.721.503,93	2.721.503,93
Benevento	ACP Benevento	Nuova costruzione	60	6.500.000,00	4.853.829,29
<b>TOTALE REGIONE CAMPANIA</b>			<b>183</b>		<b>17.625.333,22</b>

<b>REGIONE PUGLIA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Bari	Comune	Recupero (Via Ferrara, 2)	15	1.500.000,00	1.500.000,00
Brindisi	Comune	Nuova costruzione (Rione Paradiso PdZ 167)	28	3.000.000,00	2.615.610,27
<b>TOTALE REGIONE PUGLIA</b>			<b>43</b>		<b>4.115.610,27</b>

<b>REGIONE BASILICATA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Potenza	ATER Potenza	Nuova costruzione	44	5.194.775,03	4.751.037,66
<b>TOTALE REGIONE BASILICATA</b>			<b>44</b>		<b>4.751.037,66</b>

<b>REGIONE CALABRIA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Cutro	ATERP Crotone	Ristrutturazione	8	240.000,00	219.499,21
<b>TOTALE REGIONE CALABRIA</b>			<b>8</b>		<b>219.499,21</b>

<b>REGIONE SICILIA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Leonforte	IACP Enna	Nuova costruzione (contrada S. Giovanni)	10	1.367.600,00	1.367.600,00
Modica	IACP Ragusa	Nuova costruzione	9	1.140.000,00	925.800,96
<b>TOTALE REGIONE SICILIA</b>			<b>19</b>		<b>2.293.400,96</b>

<b>REGIONE SARDEGNA</b>					
Localizzazione	Soggetto attuatore	Tipo intervento	n. alloggi	Importo richiesto	Importo ammesso
Sassari	AREA	Ristrutturazione	64	2.776.423,00	2.776.423,00
Oristano	AREA	Ristrutturazione	20	1.843.356,00	1.843.356,00
Sassari	AREA	Nuova costruzione (ex ristrutturazione)	16	1.424.800,00	908.472,44
<b>TOTALE REGIONE SARDEGNA</b>			<b>100</b>		<b>5.528.251,44</b>

**TOTALE NAZIONALE**

**197.663.998,83**



**Capitolo di spesa n. 7440:** fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa.

**Pagamenti 2011**

Es. Fin.	N. Cap.	Denominazione	Numero Piano Gestionale	Denominazione Integrale PG	Esercizio di Prov. Fondi	Numero Ordine O.P.	Denominazione beneficiario	Causale	Emesso O.P.
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2008	8	REGIONE MARCHE	ART. 1, C. 1, LETT. F) ALLEGATO AL DPCM 16 LUGLIO 2009	1.026.651,46
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2008	9	REGIONE BASILICATA	ART. 1, C. 1, LETT. F) ALLEGATO AL DPCM 16 LUGLIO 2009	1.425.311,30
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	1	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	ART. 1, C. 1, LETT. F), PAI NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	1.644.843,49
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	6	REGIONE TOSCANA	ART. 1, C. 1, LETT. F), PAI NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	3.103.222,55
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	7	REGIONE EMILIA ROMAGNA	ART. 1, C. 1, LETT. F), PAI NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	5.441.464,61
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	15	REGIONE CAMPANIA	ART. 1, C. 1, LETT. F), PAI NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	5.287.599,97
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	16	REGIONE PIEMONTE	ART. 1, C. 1, LETT. F), PAI NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	4.906.016,72
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	17	MIT PIANO ED ABIT DPCM 16-7-09	INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 1, C. 1, LETT. A), DEL D.P.C.M. 16.07.2009,	140.000.000,00
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	18	REGIONE PIEMONTE	ART. 1, C. 1, LETT. B,C,D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. AB.	13.135.745,44
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	19	REGIONE LOMBARDIA	ART. 1, C. 1, LETT. B,C,D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. AB.	21.928.379,91

2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	20	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	ART. 1, C. 1, LET. B,C,D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. AB.	2.153.946,04
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	21	REGIONE VENETO	ART. 1, C. 1, LET. B,C,D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. AB.	9.092.977,67
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	22	REGIONE LIGURIA	ART. 1, C. 1, LET. B,C,D,ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. AB.	5.146.192,76
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	23	REGIONE EMILIA ROMAGNA	ART. 1, C. 1, LET. B,C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. AB	8.974.624,00
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	24	REGIONE TOSCANA	ART. 1, C. 1, LET. B, C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. A	8.732.853,01
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	25	REGIONE UMBRIA	ART. 1, C. 1, LET. B, C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. A	2.188.031,29
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	26	REGIONE MOLISE	ART. 1, C. 1, LET. B, C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. A	827.342,01
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	27	REGIONE CAMPANIA	ART. 1, C. 1, LET. B, C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. A	16.467.559,88
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	28	REGIONE PUGLIA	ART. 1, C. 1, LET. B, C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. A	9.985.769,41
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	29	REGIONE BASILICATA	ART. 1, C. 1, LET. B, C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. A	1.443.521,73
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	30	REGIONE SICILIANA	ART. 1, C. 1, LET. B, C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. A	11.133.633,72
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	31	REGIONE MARCHE	ART. 1, C. 1, LET. B, C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. A	2.871.323,43
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	32	REGIONE SARDEGNA	ART. 1, C. 1, LET. B, C, D ED E DEL PIANO NAZIONALE DI ED. A	5.341.105,98

2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	33	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	ART. 1, C. 1, LET. F), PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2.193.124,67
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	34	REGIONE EMILIA ROMAGNA	ART. 1, C. 1, LET. F), PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	1.813.821,55
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	35	REGIONE PUGLIA	ART. 1, C. 1, LET. F), PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2.469.366,16
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	36	REGIONE BASILICATA	ART. 1, C. 1, LET. F), PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	1.425.311,30
2011	7440	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	01	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	2009	37	REGIONE CALABRIA	ART. 1, C. 1, LET. F), PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA	131.699,52
									<b>290.291.439,58</b>

Fonte: UCB – MIT.3